

***Fondazione del Monte
di Bologna e Ravenna***

***Bilancio 2020
- 30° Esercizio -***

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

del 26 maggio 2021

SOMMARIO

1. ORGANI DELLA FONDAZIONE	4
2. RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	6
2.1. LA RELAZIONE DELLA PRESIDENTE	6
2.2. LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI INTERVENTO	6
2.3. LE EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO: SINTESI ATTIVITÀ	18
2.5. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	46
2.6. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	47
3. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020	49
3.1. STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2020 E RAFFRONTO CON IL 31.12.2019	49
3.2. CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2020 E RAFFRONTO CON 2019	51
3.3. RENDICONTO FINANZIARIO 2020 E RAFFRONTO CON IL 2019	52
4. NOTA INTEGRATIVA	54
4.1. STRUTTURA E CONTENUTO	54
4.2. CRITERI DI VALUTAZIONE	58
4.3. VOCI DELL'ATTIVO PATRIMONIALE	65
4.3.1. VOCE 1 DELL'ATTIVO - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	65
4.3.2. LE ATTIVITÀ FINANZIARIE	67
4.3.2.1 VOCE 2 DELL'ATTIVO - LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	79
4.3.2.2 VOCE 3 DELL'ATTIVO - STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	89
4.3.3 VOCE 4 DELL'ATTIVO - CREDITI CREDITI D'IMPOSTA	91 92
4.3.4 VOCE 5 DELL'ATTIVO - LE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	93
4.3.5 VOCE 6 DELL'ATTIVO - ALTRE ATTIVITÀ	93
4.3.6 VOCE 7 DELL'ATTIVO - I RATEI E RISCONTI ATTIVI	94
4.4 VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIALE	94
4.4.1 VOCE 1 DEL PASSIVO - IL PATRIMONIO NETTO	94
4.4.2 VOCE 2 DEL PASSIVO - I FONDI PER L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE	95
4.4.3 VOCE 3 DEL PASSIVO - I FONDI PER RISCHI E ONERI	96
4.4.4 VOCE 4 DEL PASSIVO - IL FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	97
4.4.5 VOCE 5 DEL PASSIVO - LE EROGAZIONI DELIBERATE	97
4.4.6. VOCE 6 DEL PASSIVO - IL FONDO PER IL VOLONTARIATO – ACRI - FUN PER IL VOLONTARIATO	99
4.4.7 VOCE 7 DEL PASSIVO - DEBITI	100
4.4.8. VOCE 8 DEL PASSIVO - I RATEI E RISCONTI PASSIVI	100
4.5. CONTI D'ORDINE	101
4.5.1. BENI PRESSO TERZI	101
4.5.2. IMPEGNI	101

4.6.1. VOCE 2 DEL CONTO ECONOMICO - I DIVIDENDI E I PROVENTI ASSIMILATI	102
4.6.2. VOCE 3 DEL CONTO ECONOMICO - GLI INTERESSI E I PROVENTI ASSIMILATI	102
4.6.3. VOCE 4 DEL CONTO ECONOMICO - LA RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	102
4.6.4. VOCE 5 DEL CONTO ECONOMICO - IL RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	103
4.6.5. VOCE 6 DEL CONTO ECONOMICO - LA RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	103
4.6.6 VOCE 9 DEL CONTO ECONOMICO - ALTRI PROVENTI	103
4.6.7. VOCE 10 DEL CONTO ECONOMICO - GLI ONERI	104
4.6.8. VOCE 11 DEL CONTO ECONOMICO - I PROVENTI STRAORDINARI	107
4.6.9. VOCE 12 DEL CONTO ECONOMICO - GLI ONERI STRAORDINARI	108
4.6.10. VOCE 13 DEL CONTO ECONOMICO - LE IMPOSTE	108
4.6.11. VOCE 14 DEL CONTO ECONOMICO - L'ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	109
4.6.12. VOCE 16 DEL CONTO ECONOMICO - L'ACCANTONAMENTO AL FONDO VOLONTARIATO	109
4.6.13. VOCE 17 DEL CONTO ECONOMICO - L'ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	110
4.6.14. VOCE 18 DEL CONTO ECONOMICO - L'ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	110
4.7. ALTRE INFORMAZIONI	111
5. INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	113
SEZIONE 1. LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE	113

1. ORGANI DELLA FONDAZIONE

Presidente della Fondazione

(mandato 2019-2023)

GIUSELLA FINOCCHIARO

Consiglio di Indirizzo:

(mandato 2019-2023)

LUIGI BALESTRA
MAURO BRIGHI
PAOLA CARPI
VALERIA CICALA
GIANLUCA DRADI
RITA FINZI
GUGLIELMO GARAGNANI
ONOFRIO ARDUINO GIANAROLI
SILVIA GIANNINI
CARLO GUARNIERI
PATRIZIA HRELIA
MAURIZIA MIGLIORI
MASSIMO MOSCATELLI
CARLO ALBERTO NUCCI
GRETA TELLARINI
PIETRO ZANELLI
ELENA ZANNONI

Consiglio di Amministrazione:

(mandato 2017-2021)

SAURO MATTARELLI	Vice Presidente
LUIGI BOLONDI	Consigliere
ETHEL FRASINETTI	Consigliera
MAURA POZZATI	Consigliera

Collegio Sindacale:

(mandato 2019-2023)

DOMENICO DE LEO	Presidente
VALERIO LAMMA	Sindaco
PATRIZIA PRETI	Sindaca

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità alle disposizioni del provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, fatte salve le percentuali di accantonamento alla Riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio stabilite con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro del 4 marzo 2021.

Si è altresì tenuto conto, ove compatibili, dei principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e delle raccomandazioni fornite dall'ACRI nel luglio 2014, aggiornate nel mese di febbraio 2017, con l'emanazione, nel rispetto della normativa applicabile alle fondazioni di origine bancaria, del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio", aggiornato in relazione alle novità recate dal d.lgs. n. 139 del 2015. L'aggiornamento si è reso necessario a seguito delle modifiche apportate, con efficacia dal 1° gennaio 2016, dal richiamato d.lgs. n. 139/2015 alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 che riguardano anche le fondazioni. Tale documento è stato individuato come punto di riferimento interpretativo per l'iscrizione contabile dei fatti amministrativi al fine di accrescere ulteriormente il livello qualitativo e di omogeneità delle informazioni del bilancio delle fondazioni di origine bancaria e creare prassi consolidate.

Si segnala che per l'esercizio corrente la Fondazione ha usufruito della deroga prevista dall'art. 20-quater del Decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con Legge 17 dicembre 2018, n. 136, prorogata dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 luglio 2020 per l'esercizio 2020, valutando i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio, in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Il bilancio d'esercizio, la nota integrativa e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro. Per effetto dei necessari arrotondamenti, alcune tabelle di dettaglio dell'attività istituzionale, frutto di estrazioni procedurali, potrebbero contenere non apprezzabili differenze a livello di totalizzazione.

La Fondazione è sottoposta al controllo contabile, assimilabile a quello previsto dagli articoli 2409 bis e seguenti del codice civile, su base volontaria. L'incarico relativo al controllo contabile è stato conferito, per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, alla PricewaterhouseCoopers SpA.

La relazione della società di revisione è allegata al presente bilancio.

2. RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2.1. La Relazione della Presidente

Il bilancio della Fondazione del Monte è, sotto il profilo economico, positivo anche a conclusione del secondo anno di pandemia.

Ma ancora più importante è poter dire, con orgoglio, che ci siamo stati, che abbiamo svolto a pieno il nostro ruolo istituzionale e che ci saremo. Abbiamo sostenuto le scuole e mantenuto i progetti educativi sempre al primo posto; abbiamo sostenuto i teatri e il mondo della cultura, colpito come mai da questa emergenza e abbiamo sostenuto le iniziative emergenziali nel mondo della sanità. E potremo esserci anche nei difficili anni che verranno, grazie ad una programmazione pluriennale che ci consente di assicurare stabilità.

Il bilancio si chiude con un avanzo di circa 3.500.000 euro, nonostante le ben note difficoltà del mercato finanziario a livello globale e nonostante la mancata distribuzione dei dividendi da parte di Unicredit e le diminuite entrate da Carimonte.

La Fondazione si è difesa bene, grazie alle scelte di gestione del patrimonio che ha fatto recentemente, per cui non ha intaccato la propria solidità patrimoniale. La disponibilità finanziaria ha attinto agli accantonamenti effettuati in passato, con prudenza e lungimiranza, proprio per affrontare al meglio i periodi di emergenza, come è indubbiamente quello che stiamo attraversando.

Il peso di Unicredit è passato dal 70% del nostro patrimonio complessivo nel 2015, al 5% nel 2020. Ciò ha evidentemente prodotto una riduzione rilevante del rischio, i cui effetti sono molto più tangibili oggi di ieri.

Sempre più netto è il nostro modello, non erogativo, ma partecipativo, e la risposta del territorio è forte.

Ci siamo concentrati sul sostegno alle fragilità, alle vulnerabilità sociali e alle nuove povertà. Abbiamo finanziato uno specifico bando destinato a sostenere i Centri estivi, con l'intento di creare un ponte verso la scuola.

Abbiamo sostenuto con continuità tutto il mondo del teatro e della cultura, contribuendo, in qualche caso, alla sopravvivenza di alcune associazioni culturali.

In sintesi, abbiamo svolto il nostro ruolo istituzionale, con serietà e determinazione, aumentando la nostra capacità di ascolto e di accoglienza e rimodulando la nostra azione, per essere vicini al territorio con lo spirito di servizio e con l'impegno che ci hanno sempre caratterizzati.

2.2. Le attività nei settori di intervento

Arte, Attività e Beni Culturali

Il 2020 sarà ricordato per sempre come l'anno del Covid-19 e sarà impossibile dimenticare la sofferenza e l'impatto che ha avuto questo virus sulla vita di ognuno di

noi. Un anno segnato da un lockdown che ha chiuso tutti in casa per diversi mesi, con un forte impatto anche sul mondo del lavoro: scuole chiuse, smart working, progetti saltati e nel migliore dei casi rimandati. Non è facile dunque fare il bilancio da parte della Fondazione, che ha dovuto rivedere completamente la propria metodologia di lavoro, basata sugli incontri in presenza e sull'ascolto, sulla partecipazione attiva e sulla collaborazione tra associazioni e istituzioni.

Il mondo della cultura ha sofferto moltissimo le misure di contenimento del virus e di distanziamento fisico, che hanno avuto un forte impatto sull'intero settore: concerti rimandati, teatri e musei chiusi sono soltanto gli aspetti più noti di una crisi che ha portato a una contrazione nel volume di affari dell'economia culturale e creativa in tutto il nostro paese, con conseguente profondo disagio nel mondo dei lavoratori della cultura. Per limitare i danni di una situazione complessa, diverse realtà si sono comunque attrezzate, offrendo contenuti on-line in sostituzione degli eventi dal vivo. L'intero settore ha cercato di utilizzare le tecnologie di realtà virtuale e aumentata e la digitalizzazione, soprattutto nel periodo del lockdown, dove la domanda di contenuti culturali era particolarmente alta. Per questa ragione abbiamo adottato un atteggiamento flessibile per quanto riguarda la rimodulazione dei progetti educativi e formativi legati alla scuola, di quelli teatrali e musicali e di tutti i festival, molti dei quali si sono realizzati on line, in streaming e a distanza. Alla fine i progetti deliberati sono stati complessivamente 128 di cui 27 riguardano il teatro, 23 la musica, 18 l'educazione e la didattica, 37 i festival e 23 altre voci tra cui la danza e il cinema.

Abbiamo sostenuto con continuità, unici in città, il mondo del teatro sia a Bologna (città e provincia) che a Ravenna, perché crediamo davvero che il teatro sia il luogo non solo dove si portano degli spettacoli ma dove si fa cultura e si alimentano pensiero e senso critico; che il teatro sia il luogo più capace di percepire e di relazionarsi con i cambiamenti socio-culturali del mondo in cui viviamo; che il teatro sia un laboratorio per la formazione di nuovi pubblici, sempre più differenziati e multidisciplinari.

Anche l'associazionismo musicale, da sempre sostenuto con continuità, ha dovuto rivedere il suo approccio e la sua programmazione in relazione alle limitazioni e al distanziamento, riuscendo comunque a portare avanti tutti i progetti didattici, in presenza e a distanza, come quelli di Casa Musica dell'Antoniano di Bologna, il progetto didattico Massimo Mutti del Bologna Jazz Festival, il piccolo coro angelico di Angelica e il progetto di educazione all'ascolto per giovanissimi di Musica Insieme dal titolo "Che musica ragazzi!"; a Ravenna invece hanno portato avanti i loro progetti di inclusione

sociale attraverso la musica L'Orchestra Cherubini con "Musica senza barriere" e "Sclab" realizzato dal Quartetto Fauves (festival nuove generazioni e orchestra d'archi infantile). Abbiamo in questi anni sottolineato e ribadito la necessità degli interventi a favore dei giovani e dei giovanissimi, soprattutto quando hanno caratteristiche di concretezza (laboratori e workshop ma anche borse di studio) per avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro e per favorire la loro crescita come persone, il loro bagaglio culturale e la loro creatività: per queste ragioni abbiamo sempre salvaguardato il budget del Progetto Giovani, per dare continuità ai progetti pluriennali e per sostenere nuove iniziative a favore della creatività giovanile, soprattutto nei momenti di difficoltà a causa della crisi economica e sociale.

Passando alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico, la Fondazione ha sostenuto le attività svolte nei musei bolognesi e nel Mar di Ravenna: si sottolinea la bella iniziativa del Mambo-Museo d'arte Moderna di Bologna di trasformare le sue sale espositive in studi per 12 giovani artisti residenti a Bologna (più uno proveniente dall'Accademia di Belle Arti), selezionati con un bando pubblico, dal nome "Nuovo Forno del pane" trasformando il museo, chiuso al pubblico, in centro di produzione artistica.

Una novità del 2020 è il Trust per l'arte contemporanea, istituito da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e Bologna Fiere, uno strumento

non comune nel panorama italiano, che costituisce e gestisce un fondo dedicato all'arte contemporanea in maniera trasparente: scopo del Trust è quello di contribuire al posizionamento della città di Bologna come una delle capitali del contemporaneo rafforzando il ruolo del Mambo.

Un capitolo importante del settore cultura riguarda le iniziative culturali proprie e le esposizioni in sede, che sono diventate negli anni un appuntamento fondamentale delle iniziative culturali della città di Bologna. Grandissima soddisfazione è venuta dalle due mostre al femminile organizzate in concomitanza di Arte Fiera 2020 e inserite nel circuito di Art City: "3 body configurations. Claude Cahun, Valie Export, Ottonella Mocellin", che ha avuto ottime recensioni sulla stampa nazionale e che purtroppo è stata chiusa a febbraio per riaprire qualche settimana dal 21 maggio all'11 giugno e "Nave Nodriza", l'installazione site specific dell'artista spagnola Eulalia Valldosera nell'Oratorio di San Filippo Neri. Purtroppo è stata rimandata al 2021 la mostra in programma a novembre

2020, organizzata insieme al Festival del fumetto BilBolBul a causa delle chiusure di tutti gli spazi espositivi cittadini.

Tra le iniziative culturali proprie ci sono anche le voci dedicate agli archivi e all'editoria.

Nel corso del 2020 sono stati conclusi gli ordinamenti archivistici dei seguenti fondi documentari:

Archivio Soroptimist di Bologna; Carte di Emilio Pasquini; Archivio del Fondo manifesti dell'Unione donne italiane di Ravenna e Archivio del Fondo fotografico dell'Unione donne italiane di Ravenna. Per quanto riguarda l'editoria segnaliamo che, grazie allo stimolo e al contributo della Fondazione, sono stati pubblicati veri e propri libri d'artista: "Inoltranze" con le poesie di Stefano Delfiore e i disegni dell'artista Valentina D'Accardi; il libro d'artista ideato, progettato e curato da Andrea Renzini e il volume di Sergio Sarra "Twenty six figures painted on board".

Sempre tra le iniziative culturali proprie della Fondazione è infine da ricordare il Progetto Dante 2021, in occasione del Settimo Centenario della morte di Dante Alighieri, finalizzato a sostenere progetti culturali danteschi che si sono realizzati nel 2020 nelle province di Ravenna e di Bologna, al fine di diffondere e valorizzare la conoscenza di Dante, della sua opera e dei suoi legami con le due città.

Servizi alla Persona e Solidarietà

L'area sociale ha gestito nel corso del 2020 i cambiamenti causati dalla crisi pandemica adeguando modalità organizzative e priorità di intervento allo scenario socio-economico profondamente mutato.

Proprio per fornire un immediato supporto alle comunità di riferimento sono state rapidamente messe in campo azioni di primo contrasto agli effetti della pandemia, come ad esempio la donazione di sussidi sanitari e di dispositivi per la protezione individuale, nonché il supporto alle fragilità sociali, come nel caso degli anziani isolati, le cui condizioni di vita sono andate rapidamente aggravandosi a causa del Covid-19.

Solo a partire dai mesi estivi è stata avviata una riflessione sul come ripartire, rilanciando il funzionamento degli ambiti sociali e degli enti del Terzo Settore attraverso l'istituzione di una Call finalizzata a sostenere i Centri Estivi con il duplice scopo di consentire il rientro al lavoro dei genitori e di impegnare bambini e ragazzi in un contesto protetto di apprendimento e socialità.

Il perdurare della pandemia, caratterizzata dall'alternanza di momenti "stop and go", ha inevitabilmente causato sofferenze economiche, difficoltà occupazionali e tensioni finanziarie, specie agli Enti del Terzo Settore a causa della parziale o addirittura completa sospensione delle attività, degli sforzi di riorganizzazione per il mantenimento di servizi, dell'aggravio di costi sostenuti per lavorare in sicurezza e della contrazione della domanda.

Per tali ragioni è stato molto importante mettere a valore approcci fondamentali dell'attività della Fondazione, come la capacità di prestare un ascolto attivo al territorio e di coinvolgere tutti gli stakeholders, nella co-progettazione delle iniziative più confacenti ai bisogni rilevati, garantendo una risposta flessibile, sostenendo non solo progetti, ma anche attività non necessariamente strutturate.

Nel corso del 2020 sono stati 210 gli interventi sostenuti. A fronte del peggioramento della situazione di persone e famiglie che già prima dell'emergenza erano in una situazione di vulnerabilità, la scelta è stata impostata a partire da una particolare attenzione alle politiche di sostegno attivo, quali quelle dell'accesso al mondo del lavoro e delle iniziative a contrasto delle fragilità e delle nuove povertà.

Si è pertanto puntato a sostenere iniziative finalizzate a rafforzare la coesione sociale, la promozione della solidarietà e dei legami sociali e la salvaguardia della salute e del benessere di tutti i cittadini, con specifico riferimento agli assi tematici genere/pari opportunità, anziani/emarginazione, educazione/minori, povertà/disagio.

Per quanto attiene ai settori d'intervento, nel campo dell'Educazione e crescita giovanile si è intervenuti sia attraverso il sostegno a iniziative di terzi, sia attraverso la promozione di progetti propri rivolti alle Scuole, con particolare attenzione alle necessità di riorganizzazione nel contesto Covid.

I settori Famiglia e valori connessi, Assistenza Anziani, Salute pubblica, Patologie e disturbi psichici hanno intercettato tutte quelle attività, proprie della Fondazione o finanziate a terzi, volte al contrasto e al superamento delle condizioni di disagio, vissute da diverse fasce della popolazione, dagli anziani alle persone con disabilità alle persone indigenti, alle persone di origine immigrata: prioritari sono stati quindi gli interventi volti a promuovere l'inserimento lavorativo degli adulti in difficoltà, la gestione delle situazioni multiproblematiche e di fragilità sociale e il sostegno ad azioni finalizzate a supportare l'autonomia e l'integrazione di persone con disabilità, anziane e non autosufficienti.

Ricerca Scientifica e Tecnologica

La Ricerca Scientifica e Tecnologica (RST) è uno dei quattro principali settori di intervento della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Il settore svolge da molti anni un rilevante ruolo nella promozione e sviluppo delle conoscenze biomediche mediante il sostegno economico di importanti progetti di ricerca selezionati tramite linee guida internazionalmente accettate e condotti da ricercatori di eccellenza operanti nel territorio di competenza. Fin dal 2007 il CdA della Fondazione ha inteso rendere più oggettivo e documentabile il proprio sistema di valutazione nel settore utilizzando il referaggio anonimo ("peer review") attuato con la consultazione di qualificati esperti esterni alla Fondazione e al territorio di sua competenza, e adottando il meccanismo comparativo "a chiamata" che accoglie le idee progettuali entro un'unica data di scadenza annuale. I progetti ammessi sono stati pertanto inviati a referee nazionali scelti sulla base di personalità scientifiche qualificate e che avessero ricoperto cariche elettive nell'ambito delle aree scientifiche interessate. Quando possibile, nelle scelte finali con l'assegnazione del contributo si è perseguito prevalentemente l'obiettivo di permettere a giovani meritevoli di restare all'interno del mondo della ricerca scientifica finanziando borse di studio e assegni. In minore misura si è deciso di contribuire a dotare le Unità di ricerca di una strumentazione a uso più ampio rispetto al progetto presentato, e ciò al fine di rispettare il vincolo della congruità del finanziamento.

Per quanto concerne la gestione dei progetti in corso di esecuzione, la Fondazione ha consolidato delle regole, di seguito elencate: 1) l'attività di ricerca deve avviarsi entro un anno, pena la revoca del finanziamento; 2) viene corrisposta una somma come anticipo e, successivamente, dopo ogni rendicontazione positivamente giudicata si procede alle successive erogazioni, fino al saldo. Questa procedura, onerosa per la Struttura interna, consente tuttavia un monitoraggio costante fino alla conclusione del progetto e alla sua rendicontazione finale; 3) una volta terminato il progetto, il responsabile della ricerca è tenuto a inviare alla Fondazione gli abstract delle pubblicazioni su riviste scientifiche specializzate; 4) in corso d'opera, nasce talvolta la necessità di utilizzare le risorse in modo diverso dalle tipologie descritte analiticamente nel piano finanziario, pur rimanendo nell'ambito delle voci finanziabili: in questi casi, in presenza di specifiche e ragionevoli motivazioni, il Consigliere delegato ha facoltà di autorizzare la variazione sottoponendola poi alla ratifica del CdA. Opportunamente va fatto notare che l'azione condotta in questi anni dal settore RST ha generato una maggiore attenzione anche sull'ammontare delle richieste ed è stato pienamente accolto, da parte dei richiedenti, il principio dell'autofinanziamento che si è consolidato attorno al 50% dei costi dei progetti. È

opportuno infine sottolineare che, nel territorio di competenza della Fondazione, la Ricerca Scientifica e Tecnologica trova un numero di soggetti istituzionali interessati piuttosto ristretto (Università, ASL, Enti pubblici quali ENEA, CNR, ARPA, ecc.); tuttavia, va evidenziato che nelle strutture di tali Enti operano numerosissimi e diversificati gruppi di ricerca di alta qualificazione e dotati di molteplici interessi scientifici. Dal 2014 la Fondazione ha introdotto alcuni filoni tematici per favorire l'aggregazione di più gruppi di ricerca per la formulazione di progetti di più ampio respiro: Malattie oncologiche, Malattie croniche degenerative, Malattie infettive, Diagnostica innovativa, Salute della donna e del bambino.

Per gli anni 2018-2019 il settore Ricerca Scientifica e Tecnologica aveva previsto un significativo cambiamento nella destinazione delle proprie risorse e si è presa in considerazione la proposta di far confluire gran parte delle risorse del settore in un grande progetto strategico dell'Università di Bologna. Il progetto consiste nella realizzazione di una infrastruttura dedicata alla ricerca biomedica, da realizzarsi all'interno del Policlinico S. Orsola e denominata "Torre Biomedica" sulla base di un modello già presente all'interno del Policlinico (il CRBA Centro di Ricerca Biomedica Applicata). Tale centro ha la finalità di accogliere, soddisfare e integrare le esigenze dei diversi gruppi di ricerca presenti all'interno di tutte le aree biomediche universitarie, recependo anche l'esigenza di riportare la ricerca preclinica all'interno del S. Orsola per favorirne l'integrazione e la sinergia con l'area clinica. Questo progetto ha trovato la larga approvazione di tutta la comunità scientifica dell'area biomedica che gravita intorno a Medicina, che è appunto l'area dalla quale provengono la grande maggioranza delle richieste alla Fondazione. Esso infatti si ripropone di realizzare un centro importante di livello europeo e internazionale che sarà a disposizione dei tanti giovani ricercatori dell'Università di Bologna, attraverso l'unificazione logistica e la sinergia dei tanti attori coinvolti nella ricerca del campo biomedico. Vista l'importanza dell'investimento che complessivamente è valutato in € 18 mln circa, le risorse del settore Ricerca per il 2018 e del 2019, con l'ulteriore aggiunta del contributo degli altri settori, erano state quasi interamente impegnate per la realizzazione di questo progetto in alternativa alle erogazioni a favore dei progetti di ricerca. Nel corso del 2018, nell'ambito dei fondi del Settore Ricerca Scientifica e Tecnologica, la Fondazione ha comunque deliberato il finanziamento di alcuni progetti (presentati dal CRBA e dalla Fondazione Natalino Corazza) ed è stata inoltre finanziata la X edizione del progetto Vita sana. Nel corso del 2019, la Commissione Ricerca del Consiglio di indirizzo, in accordo con l'Università, tenuto conto del posticipo dell'inizio dei lavori della Torre Biomedica, ha deciso di riaprire il bando per la presentazione di macroprogetti di ricerca con la stessa impostazione del

2017. Seguendo la consueta modalità di valutazione, basata sul giudizio di referees esterni, la Fondazione ha deliberato il finanziamento di 18 dei 36 progetti pervenuti entro la data di scadenza del bando per un totale di 462.000 euro e sono state ancora finanziate la XI edizione del Progetto Vita sana e la giornata di presentazione dei progetti scientifici Finanziare la Ricerca per la salute presso la sala dello Stabat Mater.

Nel 2020 le iniziative del Settore Ricerca Scientifica e Tecnologica sono state fortemente condizionate dall'emergenza Coronavirus che ha stravolto tutta l'attività clinica e di ricerca del settore biomedico e ha creato situazioni di grave necessità che richiedevano una pronta risposta da parte delle Istituzioni. Pertanto, in accordo con la Commissione Ricerca scientifica e il CdA, nel 2020 non è stato aperto il bando per la presentazione dei progetti nell'area Ricerca Scientifica: la Fondazione, con l'importante contributo del settore Ricerca, ha infatti destinato complessivamente la somma di € 500.000 al Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna e all'Ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna per l'acquisto di macchinari e letti per far fronte all'emergenza Covid 19.

A gennaio 2020 sono stati comunque deliberati circa 120.000€ sui fondi 2019 per l'attivazione di assegni di ricerca su progetti molto innovativi presentati da giovani ricercatori nell'ambito biomedico.

È stata inoltre finanziata (gennaio 2020) la giornata di presentazione dei progetti scientifici "Finanziare la Ricerca per la salute" presso la Sala dello Stabat Mater (VII edizione) e la XIII edizione del progetto "Una Settimana per una Vita Sana" (dicembre 2020).

Sviluppo Locale

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, uno stato pandemico grave che ha richiesto interventi mirati e specifici, comprese le rimodulazioni di quei progetti avviati che non hanno potuto svolgersi. L'attività del settore erogativo Sviluppo Locale ha dunque tenuto conto del contesto, dedicando risorse sia alle immediate richieste d'aiuto per le azioni di controllo del virus, sia alle iniziative meritevoli che, per loro caratteristiche, hanno potuto svolgersi.

Nel corso dell'esercizio 2020 il settore ha sostenuto 67 progetti e stanziato complessivamente 1.160.065 euro, registrando un incremento delle attività voluto proprio per assecondare le esigenze di un territorio duramente colpito dalla pandemia. A questi numeri hanno contribuito anche le collaborazioni con i diversi settori d'intervento e l'attivazione di iniziative trasversali.

Considerato tutto ciò, è bene sottolineare che anche quest'anno sono stati adottati parametri valutativi volti a premiare quelle iniziative che meglio di altre hanno dimostrato la capacità di attivare reti di attori, che hanno saputo innovare le metodologie d'intervento e che sono state in grado di cogliere al meglio le esigenze del territorio, che nel 2020 sono state di diversa natura. La finalità principale dell'approccio appena descritto è stata quella di ridurre la frammentarietà delle iniziative, a favore di progetti partecipati.

In merito a quei progetti avviati con l'obiettivo di risolvere i problemi e le difficoltà che lo stato di emergenza ha creato, si ricorda anzitutto la call "Che faranno i nostri bambini e i nostri ragazzi quest'estate?", configurata come attività trasversale, risultata decisiva per il supporto alle famiglie ancora disorientate dall'instabilità del contesto sociale causato dalla pandemia.

La Fondazione ha risposto nell'immediato anche alle esigenze pratiche causate dall'emergenza sanitaria, donando agli ospedali di Bologna e di Ravenna apparecchi per la respirazione assistita, necessari per aumentare la capacità ricettiva dei reparti di terapia intensiva. In questo caso, vale la pena sottolineare la capacità di risposta e la velocità decisionale che la Fondazione ha saputo offrire per rispondere alle richieste urgenti che il territorio ha inviato.

Diverse sono state le iniziative specifiche proposte dalla società civile legate alla pandemia. Tra queste annotiamo il potenziamento del Progetto Eubiosia della Fondazione ANT, iniziativa volta al miglioramento dell'assistenza domiciliare per quei malati il cui accesso agli ospedali era fortemente sconsigliato, e l'acquisto di sistemi di protezione personale destinati ad ASP Città di Bologna.

Il periodo d'isolamento imposto dalla pandemia ha evidenziato anche l'aggravarsi dei problemi di quelle persone appartenenti a fasce svantaggiate, come gli anziani ipovedenti, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai servizi di base offerti da internet (ad esempio la prenotazione e la consegna a domicilio di generi alimentari). Per questo motivo è stata avviata l'iniziativa Limitless. Semplicità, sicurezza e connessione: più accessibilità per gli anziani ciechi e ipovedenti, proposta dall'Istituto per ciechi "Francesco Cavazza".

Il DPP 2020 aveva definito, come linee d'intervento, Immigrazione e integrazione, Innovazione tecnologica, ricerca, impresa, Alta formazione e Sviluppo del territorio, in continuità con gli anni precedenti.

A seguito del successo di partecipazione e di risultati raggiunti della prima edizione del bando Cultura come strumento di innovazione. La parola alle donne è stata avviata la seconda annualità dell'iniziativa. Il bando si è caratterizzato come attività trasversale e di collaborazione tra i diversi settori erogativi, mantenendo inalterato l'obiettivo primario di

valorizzare le competenze pregresse delle donne migranti, attivando percorsi d'integrazione attraverso il lavoro e l'implementazione della conoscenza della lingua italiana.

Rimanendo sulla questione dell'integrazione dei migranti, il progetto Corso sulla storia e l'arte locale per i cittadini di origine straniera, realizzato a Ravenna dal FAI Emilia-Romagna – Delegazione Bologna, ha come scopo principale il coinvolgimento dei cittadini di origine straniera nella vita culturale della città, ottenuto attraverso la diffusione della conoscenza del territorio e lo scambio interculturale tra le persone partecipanti. Il progetto ha dato la possibilità di acquisire competenze culturali che i migranti hanno potuto utilizzare, a livello lavorativo, collaborando con il FAI e con le istituzioni locali, in qualità di guide turistiche per gruppi provenienti dai loro paesi d'origine.

L'iniziativa Infra-BO, infrastrutturazione dei luoghi di vita in Bolognina è un progetto avviato dall'Associazione Landeres che vede l'organizzazione di laboratori progettuali dedicati agli allievi delle scuole superiori, con particolare attenzione alle ragazze e ai ragazzi figli di cittadini di origine straniera, con lo scopo di riflettere sugli sviluppi urbanistici del quartiere nel quale vivono. L'iniziativa è avuta anche un risvolto pratico nella ridefinizione di una piccola area verde finora non utilizzata e riconsegnata alla città come pocket-park.

Il 2020 ha visto anche l'avvio di un nuovo biennio del progetto Noino.org – Diventare uomini senza violenza. Anche per questa importante iniziativa sono stati messi in campo attività che sapessero fronteggiare le nuove esigenze emerse dal contesto pandemico. L'aumento della violenza di genere in rete e del cyberbullismo sono fenomeni strettamente correlati all'utilizzo della didattica a distanza per la frequenza scolastica. Per questo motivo, sono stati attivati laboratori con gli insegnanti in prima battuta e poi con gli studenti. La realizzazione del progetto prevede anche la collaborazione con la compagnia di teatro dell'oppresso PartecipArte, la cui attività è volta al coinvolgimento diretto dei ragazzi ai quali si chiede di interpretare in prima persona situazioni di violenza celata.

È da segnalare l'iniziativa Junior Project Officier, condotto dal CUAMM, che vede la Fondazione impegnata nel sostegno alle attività lavorative di due giovani medici, ai quali sarà offerto un soggiorno di sei mesi in ospedali gestiti dall'ente in diversi paesi dell'Africa sub-sahariana. Si tratta di una possibilità di grande valore per i ragazzi, che potranno così avere l'occasione di lavorare sul campo a sostegno di popolazioni che vivono in costate situazione di emergenza sanitaria.

Nell'ambito dell'area d'intervento dedicata alle politiche d'inserimento lavorativo e della diffusione della cultura tecnica e del fare impresa, sono proseguite le attività di sostegno al Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione per il progetto Vitamina C e al concorso per giovani designers Bo.IT! Ripensando Bologna dell'associazione Menopermeno.

Nel corso dell'anno si è poi concluso il progetto dell'associazione StartYouUp Imprenditorialità e studi umanistici. L'iniziativa, che si configura come un incubatore che ha come obiettivo avviare start up in ambito umanistico, ha dato ottimi risultati in termini di attivazione d'impresa e ciò ha spinto all'avvio di una nuova annualità. Sono infine proseguiti i lavori di Funder 35, progetto nazionale sostenuto da 19 fondazioni e dedicato al potenziamento delle imprese culturali vincitrici del bando. Tenuto fede agli impegni previsti dall'iniziativa, tra i quali ricordiamo i programmi di implementazione delle competenze, il rafforzamento dei legami tra aziende attive in diversi territori nazionali, l'apertura ai mercati internazionali, si è rivolta una particolare attenzione alla situazione di crisi nella quale si trovano le associazioni culturali in questi mesi. Infatti, la loro attività è caratterizzata da una forte coesione con il pubblico di riferimento, caratteristica questa venuta a mancare a causa delle norme restrittive. La comunità di Funder 35, in collaborazione con la Fondazione Fitzcarraldo, ha avviato una serie di studi volti a proporre azioni che abbiano lo scopo di avviare gli stessi soggetti a una migliore ripresa delle attività non appena sarà possibile.

Venendo alla linea dedicata allo Sviluppo del Territorio è da segnalare il progetto Lettere dall'Archivio, realizzato dall'Ordine degli Architetti in collaborazione con la Comunità Ebraica di Bologna. L'iniziativa ha previsto la realizzazione di un documentario che ha voluto far luce sulle figure di architetti e ingegneri che hanno dovuto interrompere la loro attività a causa delle leggi razziali promulgate nel 1938. È ancora in fase di realizzazione il progetto HousINBo - Laboratorio sulla condizione abitativa studentesca della Fondazione per l'Innovazione Urbana, con il quale s'intende affrontare il tema della condizione abitativa degli studenti dell'Università di Bologna attraverso uno studio che vuole portare al raggiungimento di obiettivi a lungo termine, quali garantire il diritto all'alloggio degli allievi meritevoli e bisognosi e favorire una maggiore fluidità tra domanda e offerta per gli affitti.

Per concludere, linea d'intervento dedicata all'Alta Formazione ha visto la prosecuzione di tre iniziative che stanno offrendo risultati significativi. Si tratta della collaborazione con la Corte d'Appello di Bologna per l'attivazione di tirocini formativi finalizzati alla prosecuzione del progetto d'informatizzazione del processo civile e del progetto realizzato con il Tribunale di Bologna per la formazione PCT e informatizzazione

dell'albo CTU. Inoltre, è sempre attiva la borsa di studio per la frequenza ai corsi della Johns Hopkins University.

2.3. Le erogazioni deliberate in corso d'esercizio: sintesi attività

Il Consiglio di Indirizzo, nella seduta del 23 settembre 2019, ha confermato, per il triennio 2019/2021, i seguenti Settori rilevanti:

- Arte, attività e Beni culturali
- Assistenza agli anziani
- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Salute pubblica
- Sviluppo locale

Ai suddetti settori la Fondazione assegna la parte prevalente del proprio reddito residuo dopo le destinazioni di cui all'art. 8 lettere a), b) e c) del D.Lgs. 153/1999.

La restante parte del reddito, dopo le eventuali destinazioni relative al reinvestimento del reddito e agli accantonamenti alle riserve facoltative, viene diretta a uno o più dei seguenti settori ammessi, validi anch'essi per il triennio 2019/2021:

- Crescita e formazione giovanile
- Famiglia e valori connessi
- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Patologie e disturbi psichici e mentali.

Nelle tabelle riportate nel seguito si fa riferimento ai settori come alle seguenti macro-aree che, includono sia i settori rilevanti che i settori ammessi:

MACROAREE	SETTORI
- Arte, attività e Beni culturali	- Arte, attività e Beni culturali
- Ricerca Scientifica e Tecnologica	- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Servizi alla persona e Solidarietà	- Assistenza agli anziani - Salute pubblica - Crescita e formazione giovanile - Famiglia e valori connessi - Volontariato, filantropia e beneficenza - Patologie e disturbi psichici e mentali
- Sviluppo Locale	- Sviluppo Locale

La Fondazione delibera i contributi erogativi dell'anno sulla base di fondi precedentemente accantonati, evitando così il rischio che può derivare da andamenti non lineari dei rendimenti finanziari. Anche nel 2020 la copertura delle attività istituzionali è stata garantita da fondi precedentemente accantonati.

Per quanto attiene alla distribuzione delle risorse per macro-aree e ad altri specifici stanziamenti, la tabella che segue sintetizza la ripartizione effettuata in sede di preventivo.

Tabella 1 – Gli stanziamenti per l'attività istituzionale 2020

Di seguito, gli stanziamenti per l'attività istituzionale dell'anno come previsto da DPP 2020:

Progetti e Fondi nazionali	
Fondo per contrasto povertà educativa minorile	600.000
Fondazione con il Sud	300.000
Funder35	10.000
Totale Progetti e Fondi nazionali	910.000
Progetti strategici trasversali	
INS- Insieme Nella Scuola	330.000
Oratorio di San Filippo Neri	277.000
Quadreria di Palazzo Magnani	50.000
Fondo nuove iniziative	750.000
Torre Biomedica	440.000
Totale progetti strategici trasversali	1.847.000
Altri progetti strategici	
Fondo contenimento crisi	264.000
Progetto giovani	240.000
Totale altri progetti strategici	504.000
Progetti curati dalla Fondazione	
Progetto Una Città per gli Archivi	50.000
Attività editoriali	12.000
Archivi della Fondazione e Centri studi	21.600
Attività culturali proprie Bologna e Ravenna	97.600
Totale progetti curati dalla Fondazione	181.200
Totale progetti proposti da Istituzioni locali	624.800
Sistema Teatri	242.000
Progetti proposti da società civile	1.435.000
Totale	5.744.000

Gli investimenti strategici comprendono progetti strategici trasversali condivisi con altre fondazioni o promossi da Acri e progetti gestiti direttamente dalla Fondazione del Monte. Tra i progetti di carattere nazionale:

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

La Fondazione ha proseguito anche nel 2020 l'investimento nel Fondo di contrasto della povertà educativa minorile, destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Le fondazioni partecipanti hanno rinnovato il sostegno mettendo a disposizione circa 80 milioni di euro all'anno per il triennio 2019-2021 con il riconoscimento di un'importante agevolazione fiscale. L'operatività del Fondo è stata assegnata all'impresa sociale Con i Bambini per l'assegnazione delle risorse tramite bandi; a oggi sono stati attivati dieci bandi e diverse iniziative in co-finanziamento.

Nel corso del 2020 la pandemia ha fortemente impattato sulle attività dei progetti in corso, che non ne sono tuttavia risultati compromessi. Nelle aree di interesse statutario della Fondazione meritano una particolare menzione i progetti "Lunetta Park: Educazione, cultura e territorio" (che è rivolto ai giovani adolescenti del territorio bolognese e ha ottenuto un contributo di oltre 300.000 euro), "Q-rescue. Una rete per qualificare la cura della prima infanzia ovunque si realizzi" (coinvolge i territori della provincia bolognese orientale ed è sostenuto con uno stanziamento di 420.000 euro) "Ali per il Futuro" (progetto trans-regionale sulla prima infanzia sostenuto con 2,5 milioni di euro).

Fondazione con il Sud

Anche per il 2020 la Fondazione ha contribuito, assieme alle altre fondazioni aderenti al progetto, al sostegno della Fondazione con il Sud per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno e favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo.

La Fondazione con il Sud continua la sua opera con interventi "esemplari" per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati e per favorire il welfare di comunità.

Funder35

Il bando Funder 35 è rivolto alle organizzazioni culturali senza scopo di lucro, composte in prevalenza da under 35 e impegnate principalmente nell'ambito della produzione artistica/creativa. Il fine è di contribuire allo sviluppo di realtà imprenditoriali solide e che possano sostenersi autonomamente, con particolare attenzione all'efficienza gestionale,

alla sostenibilità dell'impresa, al consolidamento della struttura organizzativa anche attraverso l'attivazione di collaborazioni stabili e di aggregazioni con altre realtà culturali. L'iniziativa sostenuta da 19 fondazioni sul territorio è al suo terzo triennio: il 2020, che è l'ultimo anno del terzo triennio, è stato caratterizzato dalla crisi sociale ed economica causata dalla pandemia da Covid-19. Le imprese culturali sono state tra le più colpite sia per l'impossibilità di svolgere attività dal vivo, sia per le mancate collaborazioni con il mondo della scuola, da sempre sbocco professionale di grande importanza. Funder 35 ha messo in campo una serie di studi e ricerche per valutare al meglio la situazione nella quale si trovano le imprese culturali in questo difficile periodo e, a partire dalla primavera del 2021, verranno avviati progetti di sostegno specifici per accompagnare i vincitori del bando verso la ripresa.

Sempre all'interno dei progetti strategici, quelli curati direttamente dalla Fondazione sono:

Progetto INS – Insieme nella Scuola

La crisi pandemica ha profondamente e improvvisamente mutato il contesto nel quale, ormai da alcuni anni, si va realizzando il progetto INS, finalizzato ad ampliare l'offerta formativa degli alunni tra i 12 e i 17 anni e a contenere il problema dell'abbandono scolastico. In tempo di Covid 19 la capacità delle scuole di riorganizzare tempestivamente le attività, trasferendole online senza arrestarle, è diventata la variabile determinante che ha consentito di portare avanti gli obiettivi dei progetti, pur con tempi differiti rispetto ai programmati, nonostante una situazione di grande e oggettiva difficoltà. Sostanzialmente le reti del progetto INS si sono dimostrate capaci di superare gli ostacoli sia attraverso l'utilizzo competente dei dispositivi informatici per realizzare le azioni previste a distanza, sia nel ri-organizzare in presenza le attività nei mesi in cui è stato possibile il rientro a scuola. In generale, le scuole hanno scelto di dare priorità alla didattica ordinaria, privilegiando le azioni di sostegno e di accompagnamento a scapito della realizzazione di attività complementari più direttamente collegabili all'ampliamento dell'offerta formativa.

In questo quadro variegato e composito va sottolineato come ci sono anche delle eccellenze che andrebbero prese come modello (in particolare le reti Salvemini, Imola, San lazzaro e IC 15) per aver saputo coordinare e conciliare con grande efficacia le varie esigenze, il lavoro da remoto e in presenza sia pure in un lungo periodo di emergenza.

Oratorio di San Filippo Neri

Anche nel 2020 l'Oratorio San Filippo Neri ha costituito un centro culturale importante della e per la città.

Purtroppo, la scoppio della pandemia e la situazione sanitaria hanno impedito di svolgere la normale attività e lo spazio è stato chiuso al pubblico per la maggior parte dell'anno.

In tutti i periodi nei quali le normative e le condizioni obiettive lo hanno consentito, l'Oratorio ha svolto la propria attività, aprendosi al pubblico nelle modalità consentite e in sicurezza. Come al solito, il pubblico, differenziato per genere, età e livello culturale, ha risposto numeroso.

Complessivamente sono stati organizzati e ospitati eventi con 98 giornate di apertura, la stragrande maggioranza delle quali gratuite, con la partecipazione di circa 21.500 persone.

Quadreria di Palazzo Magnani

Nel corso del 2020 il progetto Quadreria, a causa della pandemia, ha subito un forte rallentamento dell'attività. Il progetto comune di Fondazione del Monte e UniCredit per la valorizzazione della Quadreria di Palazzo Magnani ha raccolto 610 visitatori e, purtroppo, sono state organizzate solo 9 visite guidate.

Progetto contenimento crisi

Nel corso del 2020 alle già marcate disuguaglianze causate dalla crisi del 2008 si sono aggiunte le conseguenze dell'emergenza sanitaria. L'aumento dell'incidenza della povertà, il peggioramento delle situazioni di vulnerabilità, il problema della perdita del lavoro stabile a causa della pandemia e lo scivolamento di nuove famiglie nell'area della fragilità hanno generato bisogni del territorio cui si è data risposta attraverso il fondo "Contenimento crisi", complementare alle risorse destinate ai settori dell'area Solidarietà sociale e servizi alla persona, destinato in modo specifico al sostegno di iniziative volte a mitigare le conseguenze della crisi economica e sociale.

Progetto per Giovani

La complessa gestione derivante dalla diffusione del Covid 19 produce effetti che rischiano da un lato di incidere pesantemente sui processi di crescita dei giovani e, dall'altro, di aumentare le disuguaglianze e di rendere incolmabile il divario tra chi ha accesso a reddito, cultura, opportunità e chi non ce l'ha. Per tali motivi il fondo ha sostenuto nel corso del 2020 iniziative di facilitazione alla socialità e alla formazione, con l'obiettivo di favorire la crescita formativa delle giovani generazioni e di contrastarne le diverse forme di disagio.

Progetto Dante 2021

La Fondazione, in occasione del Settimo Centenario della morte di Dante Alighieri, ha deciso di sostenere progetti culturali danteschi da realizzarsi nelle province di Ravenna e di Bologna, intitolato “Dante 21” al fine di diffondere e valorizzare la conoscenza di Dante, della sua opera e dei suoi legami con Ravenna e con Bologna, due città fondamentali nella vita dell'Alighieri. Lo stanziamento mira a rendere fruibili a un vasto pubblico di cittadini, alle scuole, ai turisti il frutto e l'esito dei progetti danteschi attraverso mostre, percorsi, conferenze e studi.

Anche nel corso del 2020, nonostante le difficoltà della situazione sanitaria nazionale, sono stati presentati e finanziati importanti progetti per Dante 21, alcuni dei quali hanno ottenuto il patrocinio del Comitato Nazionale per la celebrazione dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri istituito dal MiBACT: il progetto “Guida alle fonti d'archivio dantesche conservate presso l'Archivio di Stato di Ravenna” e il progetto “La pineta di Dante”.

Inoltre il progetto “Vivi Dante”, con un percorso di 395 Km in 20 tappe da Ravenna a Firenze e ritorno, è stato riconosciuto “Best in travel 2021” dalla guida Lonely Planet, che lo ha inserito, unica realtà italiana, tra le trenta mete mondiali selezionate come destinazioni da non perdere assolutamente.

Tabella 2 – I fondi per l'attività istituzionale

Nella successiva tabella vengono riepilogati i fondi a disposizione per l'attività istituzionale sia con riferimento ai settori di intervento che alle annualità previste per il loro utilizzo, nell'ipotesi di continuità del livello erogativo:

Tipologia fondo e settori	Residuo fondi da bilancio 2020	Fondi stanziati per l'attività istituzionale 2021	Fondi stanziati per l'attività istituzionale 2022	Fondi stanziati per l'attività istituzionale 2023	Totale fondi disponibili
Settori rilevanti	1.570.185	3.952.033	5.410.539	1.260.000	12.192.757
Altri settori ammessi	80.674	1.563.967	333.461	-	1.978.102
Fondazione con il Sud	164.536	228.000	-	-	392.536
Totale	1.815.395	5.744.000	5.744.000	1.260.000	14.563.395

Tabella 3 – Erogazioni comparate con lo stanziamento 2020

L'attività deliberativa dell'esercizio e il confronto con le indicazioni contenute nel DPP 2020 sono illustrati nella successiva tabella, che evidenzia sia le erogazioni assunte sulle disponibilità previste per l'anno 2020, sia quelle assunte grazie a disponibilità residue.

	DPP 2020	Deliberato su Fondi attività 2020	Deliberato su Fondi a disposizione	Totale Deliberato
Progetti nazionali				
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	600.000	483.228		483.228
Fondazione con il Sud	300.000	67.732		67.732
Funder35	10.000	10.000		10.000
Totale Progetti nazionali	910.000	560.960		560.960
Progetti strategici trasversali				
INS- Insieme Nella Scuola	330.000	330.000		330.000
Oratorio di San Filippo Neri	277.000	277.000		277.000
Quadreria di Palazzo Magnani	50.000	50.000		50.000
Fondo nuove iniziative	750.000	647.489	50.000	697.489
Torre Biomedica	440.000			-
Totale Progetti strategici trasversali	1.847.000	1.304.489	50.000	1.354.489
Altri progetti strategici				
Fondo contenimento crisi	264.000	264.000		264.000
Progetto giovani	240.000	240.000		240.000
Totale altri Progetti strategici	504.000	504.000		504.000
Progetti curati dalla Fondazione				
Una Città per gli Archivi	50.000	50.000		50.000
Attività editoriali	12.000	12.000	4.500	16.500
Archivi della Fondazione e Centro studi	21.600	21.600		21.600
Attività culturali proprie Bologna e Ravenna	97.600	73.600	48.900	122.500
Totale Progetti curati dalla Fondazione	181.200	157.200	53.400	210.600
Totale Progetti proposti da Istituzioni locali	624.800	593.600		593.600
Sistema Teatri	242.000	242.000		242.000
Progetti proposti da società civile	1.435.000	1.395.300	406.568	1.801.868
Totale	5.744.000	4.757.549	509.968	5.267.517

Le erogazioni deliberate rappresentano il 92% dell'importo stanziato nel DPP 2020. Tale differenza è riconducibile a una effettiva minore richiesta da parte del fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile rispetto a quanto preventivato e alla ritardata partenza del progetto "Torre Biomedica".

Tabella 4 - Erogazioni d'esercizio: settori rilevanti e settori ammessi

La tabella n. 4 fornisce il dettaglio delle erogazioni deliberate suddivise tra settori rilevanti e ammessi:

Settori	Fondi 2020	Altri Fondi	Totali
Arte, Attività e Beni Culturali	1.717.676	53.400	1.771.076
Assistenza agli Anziani	150.000	11.000	161.000
Ricerca Scientifica e Tecnologica	50.000	286.468	336.468
Salute Pubblica	99.500	51.000	150.500
Sviluppo Locale	1.110.065	50.000	1.160.065
Totale erogazioni settori rilevanti	3.127.241	451.868	3.579.109
Crescita e Formazione Giovanile	1.114.576	7.500	1.122.076
Patologia e Disturbi Psicici e Mentali	164.000	13.000	177.000
Famiglia	284.000	37.600	321.600
Volontariato, Filantropia e Beneficienza	67.732		67.732
Totale erogazioni settori ammessi	1.630.308	58.100	1.688.408
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	4.757.549	509.968	5.267.517

Tabella 5 –Richieste per Macro Settori

La tabella n. 5 si riferisce al numero di richieste che la Fondazione ha ricevuto nell'ultimo triennio suddivise per settori, al numero di quelle accolte e di quelle non accolte.

	Pervenute			Accolte			Non accolte		
	2020	2019	2018	2020	2019	2018	2020	2019	2018
Arte, Attività e Beni Culturali	166	145	121	128	129	102	38	16	19
Ricerca Scientifica e Tecnologica	3	40	4	8	17	4	-	3	-
Sviluppo Locale	67	59	51	67	59	51	-	-	-
Solidarietà Sociale	271	167	182	210	141	123	61	26	59
Totale	507	411	358	413	346	280	99	45*	78
Di cui trasversali				20	20	24			

*Alle pratiche non accolte si aggiungono 20 pratiche della Ricerca Scientifica che al 31/12/2019 risultavano in lavorazione; di queste 5 sono state accolte e 15 non accolte nella riunione del CdA del 29/01/2020.

Tabella 6 – Progetti approvati

I progetti complessivamente finanziati suddivisi per macro aree, e l'importo complessivo investito nel corso dell'esercizio 2020, sono stati i seguenti:

	numero progetti	importo deliberato
Arte, Attività e Beni Culturali	128	1.771.076
Ricerca Scientifica e Tecnologica	8	336.468
Sviluppo Locale	67	1.160.065
Solidarietà sociale e Servizi alla Persona	210	1.999.908
Totale	413	5.267.517

Tabella 7 - Erogazioni poste in liquidazione dal 2016 al 2020

Nella successiva tabella si dettaglia la dinamica dei pagamenti effettuati negli ultimi 5 anni:

	2020	2019	2018	2017	2016
Erogazioni da liquidare a inizio anno	4.811.744	3.995.934	4.943.961	9.007.123	8.052.633
Liquidazioni effettuate	2.553.394	2.551.306	3.441.633	6.409.327	4.336.001
% liquidato	53,07%	63,85%	69,61%	71,16%	53,85%
Delibere assunte	5.267.517	5.488.571	5.182.856	5.723.661	7.374.060
Liquidazioni effettuate	2.234.994	1.904.998	2.602.788	3.170.486	1.792.136
% liquidato	42,43%	34,71%	50,22%	55,39%	24,30%
Liquidazioni da effettuare	3.032.523	3.583.573	2.580.068	2.553.175	5.581.924
% da liquidare	57,57%	65,29%	49,78%	44,61%	75,70%
Totale liquidazioni	4.788.388	4.456.304	6.044.421	9.579.813	6.128.137
% sul deliberato anno	90,90%	81,19%	116,62%	167,37%	83,10%
Revoche	72.717	216.457	86.462	207.010	289.433
Erogazioni da liquidare a fine anno	5.218.156	4.811.744	3.995.934	4.943.961	9.007.123

Riguardo alla liquidazione delle erogazioni, essa avviene successivamente alla conclusione dei progetti e dopo la presentazione da parte dei beneficiari della relativa rendicontazione.

Tabella 8 - Suddivisione delle erogazioni tra progetti propri e progetti di terzi

Le erogazioni deliberate nel corso dell'anno a favore di progetti di terzi sono pari a euro 4.316.592, equivalente all' 82% del totale deliberato, mentre i progetti propri sono pari al 18% del totale deliberato.

	Suddivisione del deliberato tra progetti propri e progetti di terzi		
	Progetti di Terzi	Progetti Propri	Totale
Progetti nazionali			
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	483.228		483.228
Fondazione con il Sud	67.732		67.732
Funder35	10.000		10.000
Progetti strategici trasversali			
INS - Insieme Nella Scuola		330.000	330.000
Oratorio di San Filippo Neri		277.000	277.000
Quadreria di Palazzo Magnani		50.000	50.000
Fondo nuove iniziative	694.164	3.325	697.489
Altri progetti strategici			
Fondo contenimento crisi	264.000		264.000
Progetto giovani	240.000		240.000
Progetti curati dalla Fondazione			
Una Città per gli Archivi		50.000	50.000
Attività editoriali		16.500	16.500
Archivi della Fondazione e Centro studi		21.600	21.600
Attività culturali proprie Bologna e Ravenna		122.500	122.500
Progetti proposti da Istituzioni	593.600		593.600
Sistema Teatri	242.000		242.000
Progetti proposti da società civile	1.721.868	80.000	1.801.868
Totale	4.316.592	950.925	5.267.517

Tabella 9 - Suddivisione delle erogazioni per territorio

Le erogazioni di progetti della società civile e delle istituzioni locali destinate al territorio bolognese sono pari al 75% del totale delle erogazioni dell'anno, mentre quelle deliberate per Ravenna sono pari al 25%.

		Bologna	Ravenna
Progetti proposti da società civile	1.801.868	1.351.868	450.000
Progetti proposti da Istituzioni cittadine	593.600	455.600	138.000
Totale	2.395.468	1.807.468	588.000

2.4 Relazione Economico Finanziaria

DATI ECONOMICI

2.4.1. I PROVENTI

L'esercizio 2020, trentesimo anno di attività della Fondazione, è stato caratterizzato dai proventi finanziari di seguito descritti.

Descrizione e voce conto economico	2020	2019
Proventi finanziari della gestione ordinaria		
Voce 2 b) - Dividendi da riserve di utili	4.289.077	9.504.810
Voce 3) - Interessi attivi e proventi assimilati	1.460.522	1.673.538
Voce 4) - Valutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
Voce 5) - Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	66.625	-8.225
Voce 9) parte - Altri proventi finanziari: fitti attivi	56.966	58.094
A) Totale proventi finanziari della gestione ordinaria	5.873.190	11.228.217
Proventi non finanziari della gestione ordinaria		
Voce 9) parte - Altri proventi finanziari: "Art. Bonus"	328.899	48.100
B) Totale proventi non finanziari della gestione ordinaria	328.899	48.100
Proventi di natura straordinaria		
Voce 11 - Proventi straordinari	582.351	409.916
C) Totale proventi straordinari	582.351	409.916
D) Totale proventi (A+B+C)	6.784.440	11.686.233
Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		
Voce 6) - Altre rivalutazioni (svalutazioni)	-331.087	-
E) Totale rivalutazioni (svalutazioni)	-331.087	-
Totale proventi netti (D+/-E)	6.453.353	11.686.233

Si evidenzia che nel corso del 2020, come per il precedente esercizio, le distribuzioni di dividendi da parte di Carimonte Holding hanno riguardato riserve di utili e non vi sono state distribuzioni di riserve di capitale.

Di seguito si forniscono i dettagli delle voci di maggior rilievo esposte in tabella.

Proventi finanziari della gestione ordinaria

- Voce 2b): nella voce dividendi sono compresi: dividendi dalla società Carimonte Holding SpA per euro 3.062.754, da Cassa Depositi e Prestiti per euro 728.397, da azioni ENI per euro 352.550, da azioni Italgas per euro 103.936 e da azioni Iren per euro 41.440;
- Voce 3) la voce interessi attivi e proventi assimilati è così composta:

- a) interessi e proventi da strumenti finanziari immobilizzati: euro 1.416.338 (euro 1.551.489 nel 2019). L'importo si riferisce al provento del SIF-FdM per euro 1.128.338 e agli interessi maturati sui titoli Goldman Sachs per euro 288.000;
- b) proventi da strumenti finanziari non immobilizzati: euro 43.976 (euro 121.686 nel 2019);
- c) interessi da crediti e disponibilità liquide: euro 208 (euro 54 nel 2019);
- Voce 4) per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati per l'esercizio 2020 la Fondazione si è avvalsa della deroga di cui all'art. 20- *quater* del D.L. 119/2018 convertito in L. 136/2018, prorogata dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 luglio 2020 per l'esercizio 2020, che prevede di poter valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio, in base al loro valore di iscrizione risultante dall'ultimo bilancio annuale approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatte salve le perdite di carattere durevole. Alla luce degli approfondimenti svolti in via analitica dagli amministratori per ciascun strumento finanziario, conformemente a quanto previsto dal Documento Interpretativo 4 dell'OIC, tenuto conto anche dell'impossibilità di avere una valutazione realistica nell'emergenza economico-finanziaria attuale, nessuna svalutazione si è resa necessaria nell'esercizio corrente. Per maggiori dettagli si rinvia all'analisi degli strumenti finanziari non immobilizzati a pag. 92 della nota integrativa. Preme sottolineare che l'utilizzo della deroga è valorizzabile in euro 802.584, importo non di rilievo sia con riferimento al Patrimonio della Fondazione che con riferimento all'avanzo dell'esercizio;
- Voce 5) si riferisce al risultato delle negoziazioni di strumenti finanziari non immobilizzati intervenute nell'esercizio;
- Voce 9) i fitti attivi sono relativi allo stabile di proprietà della ex Fondazione Opere Pie del Monte incorporata nel 2008; le unità immobiliari sono locate a persone bisognose e i canoni di affitto sono a canone concordato.

Proventi non finanziari della gestione ordinaria

Nella voce **altri proventi**, esposta in bilancio per euro 385.865 (euro 106.194 nel 2019), oltre ai fitti attivi ricondotti tra i proventi finanziari, sono compresi crediti fiscali "*Art bonus*" relativi al 2020 per euro 328.899 (euro 48.100 nel 2019).

Proventi di natura straordinaria

I **proventi straordinari** ammontano a euro 582.351 (euro 409.916 nel 2019), in tabella il dettaglio.

Voce 11 di Conto economico	2020	2019
- plusvalenze da alienazione imm.ni finanziarie (<i>Fondo Atlante</i>)	5.539	130.679
- plusvalenze da alienazione partecipazioni (<i>Unicredit, Italgas</i>)	463.638	144.586
- eccedenza fondi imposte per capital gain	-	30.903
- sopravvenienze attive	112.842	103.266
- diritti d'autore	332	482
- varie e minori	-	-
Totale proventi straordinari	582.351	409.916

Valutazione delle immobilizzazioni finanziarie

- Voce 6) altre svalutazioni, l'importo di euro 331.087 risulta composto per euro 22.533 dalla svalutazione della partecipazione nella società Bononia University Press in quanto nel mese di dicembre 2020 è stata deliberata la trasformazione in Fondazione e per euro 308.554 dalla svalutazione del Fondo Technologies et Sante, a seguito della comunicazione ricevuta nel mese di novembre avente a oggetto le attività di liquidazione del fondo.

Con riferimento alle altre immobilizzazioni si evidenzia quanto segue:

- **Carimonte Holding S.p.A.**

Come documentato nella tabella seguente, dal confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione al 31 dicembre 2020 e il valore del patrimonio netto della società alla medesima data, calcolato a valori correnti, emerge una differenza negativa di circa euro 11 milioni.

La Fondazione ha valutato di non considerare una perdita durevole di valore la suddetta differenza e di lasciare, pertanto invariato il valore contabile risultante dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, anche alla luce dell'esame del bilancio e delle relazioni di Carimonte al 31/12/2020.

La società partecipata chiude in utile l'esercizio 2020 e ha distribuito dividendi anche nell'esercizio 2020 provenienti da riserve di utili e non da riserve di capitali.

Gli investimenti della società Carimonte Holding sono effettuati attraverso operatori finanziari specializzati, con la collaborazione del proprio advisor Nummus Info e sono riconducibili ad aziende selezionate, quotate, ad alta capitalizzazione e caratterizzate da bilanci solidi, alta qualità del business e buona redditività.

La società al 31 dicembre 2020 espone una liquidità di circa 19 milioni di euro, che le consente di non avere problemi di “illiquidità” o di gestione dei costi ordinari, anche alla luce degli accadimenti legati alla diffusione del Covid-19.

In merito alla continuità aziendale della partecipata, oltre alla presenza di un buon livello di liquidità, nessun indebitamento e un patrimonio netto sufficiente a sostenere il business della società, si segnala che, nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria, la società ha chiuso l'anno 2020 con un rendimento positivo del 4,4%, con flussi di cassa per un valore del 5,55% del patrimonio e con risultati in linea con gli obiettivi programmati della società. Dal progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 della società partecipata si evince che non si è in presenza di una situazione di peggioramento delle condizioni economico-finanziarie né di deterioramento della consistenza patrimoniale. L'approccio della società come investitore di lungo termine (per il quale le violente correzioni dei mercati potrebbero aprire nuove opportunità di investimento), la riconducibilità degli investimenti effettuati su aziende selezionate, quotate, ad alta capitalizzazione e caratterizzati da bilanci solidi, alta qualità del business e buona redditività, nonché la previsione di distribuzione di dividendi in linea con il piano triennale 2020-2022, approvato dall'organo amministrativo, evidenziano il buono stato di salute della società.

Per maggiori dettagli si rinvia all'analisi delle immobilizzazioni finanziarie a pag. 82 della nota integrativa.

Nella tabella che segue, come detto, si espongono il valore contabile e il valore corrente (i.e. attivi a valori correnti al netto dei passivi a valori correnti) al 31/12/2020.

Infine preme evidenziare che il patrimonio a valori correnti a fine marzo 2021 (192 ml) evidenzia un rialzo del 8,4% rispetto al 31/12/2020, con un valore di mercato della quota di pertinenza della Fondazione pari a 76,9 ml di euro, superiore al valore di mercato al 31/12/2019.

Patrimonio netto contabile di Carimonte Holding al 31/12/2020 di cui:	176.078.161	
- capitale sociale	125.000.000	
- riserva legale	25.000.000	
- riserve di utili	15.876.322	
- utile al 31/12/2020	10.201.839	
Maggior valore corrente di Carimonte Holding al 31/12/20	1.219.119	
Patrimonio netto corrente di Carimonte Holding al 31/12/2020	177.297.280	
Di cui di pertinenza della Fondazione		70.982.739
Valore di bilancio della partecipazione		82.065.461

- **UniCredit SpA**

Nel mese di febbraio 2020 la Fondazione ha venduto n. 828.554 azioni per un corrispettivo di euro 11.370.335, realizzando una plusvalenza civilistica di 297.408,35 euro. Tale operazione rientra in un più ampio complesso di operazioni già autorizzate dal MEF con comunicazione del 12.11.2018 e che necessitavano, per l'esecuzione, del raggiungimento di una condizione sospensiva.

Al 31 dicembre 2020, a seguito della citata cessione, la Fondazione detiene, pertanto, n° 1.660.000 azioni Unicredit per un valore contabile di Euro 22.202.754. Dal confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione al 31 dicembre 2020 e il valore di mercato (media mese di dicembre 2020 pari a euro 8,143) delle azioni possedute, emerge una differenza negativa di circa euro 8,6 milioni.

La Fondazione, vista la particolare caratteristica dell'investimento (società bancaria conferitaria) ha deciso di non considerare durevole la perdita di valore emergente, non ritenendola di valore significativo sia con riferimento all'entità che alla qualità dell'emittente, né prolungata nel tempo, e di mantenere il valore contabile invariato rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2019, pari a euro 22.202.754 (euro 13,37 per azione).

La quotazione del titolo a fine marzo 2021 (€ 9,01) risulta superiore al valore di mercato al 31 dicembre 2020 del 17,8%.

Per maggiori dettagli si rinvia all'analisi delle immobilizzazioni finanziarie a pag. 81 della nota integrativa.

- **Altre partecipazioni**

Nel corso dell'esercizio 2020 la Fondazione ha acquistato altre partecipazioni (ENI, IREN) destinate a permanere durevolmente nel patrimonio, in quanto finalizzate alla produzione di una redditività stabile per la Fondazione. Per

maggiori dettagli si rinvia all'analisi delle immobilizzazioni finanziarie a pag. 82 della nota integrativa.

2.4.2. GLI ONERI

Gli oneri ammontano complessivamente a 2.971.793 euro (4.688.065 euro nel 2019) e sono rappresentati in bilancio in tre voci distinte riassunte in tabella.

	2020	2019
Oneri (voce 10 di conto economico)	1.936.454	2.386.870
Oneri straordinari (voce 12 di conto economico)	-	-
Imposte (voce 13 di conto economico)	1.035.339	2.301.195
Totale oneri	2.971.793	4.688.065

2.4.2.1. Gli **oneri** esposti nella voce 10 del conto economico comprendono le voci indicate in tabella.

	2020	2019	Variazioni
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	413.854	433.185	-19.331
b) Spese per il personale	536.556	539.606	-3.050
c) Spese per consulenti e collaboratori: ordinarie	169.391	182.894	-13.503
d) Spese per servizi gestione del patrimonio: ordinarie	54.982	115.250	-60.268
e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	6	93	-87
f) Commissioni di negoziazione	18.835	8.991	9.844
i) Altri oneri	437.541	525.958	-88.417
Totale spese di funzionamento ordinarie	1.631.165	1.805.977	-174.812
b) Spese per il personale: straordinarie	-	-	-
c) Spese per consulenti e collaboratori: straordinarie	-	15.226	-15.226
d) Spese per servizi gestione del patrimonio: straordinarie	-	62.952	-62.952
i) Altri oneri straordinari: imposta di registro Palazzo Rasponi	-	172.219	-172.219
Totale spese di funzionamento straordinarie	-	250.397	-250.397
h) Accantonamenti	156.000	156.000	-
g) Ammortamenti	149.289	174.496	-25.207
Totale oneri	1.936.454	2.386.870	-450.416

Di seguito si analizzano le principali variazioni intervenute nelle singole voci.

- *Compensi e rimborsi spese organi statutari*: i compensi sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente;
- *Spese per il personale*: le spese per il personale ordinarie sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente;

- *Spese per consulenti e collaboratori ordinarie*: le spese per consulenti sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente;
- *Spese per servizi gestione del patrimonio*: il decremento delle spese per servizi di gestione del patrimonio è dovuto a una gestione più efficiente del patrimonio grazie in particolare alla semplificazione prodotta dallo strumento SIF FDM;
- *Ammortamenti e accantonamenti*: gli ammortamenti sono in linea con l'esercizio precedente; si è provveduto ad accantonare l'importo pari a €. 156.000 per tener conto del valore della porzione dell'immobile Palazzo Rasponi che potrà essere oggetto di cessione gratuita al Comune di Ravenna fra 25 anni, come previsto dall'articolo 3 lettera B) punto 3 del contratto atipico di scambio stipulato con il Comune di Ravenna.

2.4.2.2 L'incidenza delle spese di funzionamento sulle erogazioni deliberate

La tabella che segue espone l'incidenza delle spese di funzionamento sulle erogazioni.

Si precisa che ai fini del presente calcolo nelle spese di funzionamento non sono considerati gli oneri per servizi di gestione del patrimonio, le commissioni di negoziazione, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli accantonamenti.

	2020	2019	2018
Spese di funzionamento	1.557.342	1.696.869	1.615.869
Erogazioni deliberate sulle disponibilità dell'esercizio	4.757.549	4.817.581	5.070.644
Erogazioni deliberate sui fondi a disposizione	509.968	670.990	112.212
Erogazioni complessivamente deliberate	5.267.517	5.488.571	5.182.856
Incidenza delle spese di funzionamento sulle erogazioni	29,57%	30,92%	31,18%

2.4.2.3 Gli oneri straordinari

Non vi sono oneri straordinari.

2.4.2.4 Le imposte

Nella tabella che segue si evidenzia il dettaglio della voce **imposte**.

	2020	2019
Ires	918.965	2.177.516
Irap	15.563	27.951
Imu	59.816	60.876
Tassa dossier titoli	31.044	34.852
Imposte sulle transazioni finanziarie	9.951	-
Totale imposte e tasse	1.035.339	2.301.195

Il decremento dell'imposta sul reddito Ires è diretta conseguenza del decremento dei proventi di cui si è data evidenza nella tabella al punto 2.4.1., tenuto conto che le svalutazioni operate non sono fiscalmente rilevanti. Si evidenzia che nel conteggio dell'imposta Ires sono state analizzate tutte le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione di imposta consentite dalla vigente normativa: al momento della stesura del presente documento, tali approfondimenti hanno permesso di identificare deduzioni dal reddito per circa euro 350.645 (euro 201.500 nel 2019) e detrazioni di imposta per euro 38.837 (euro 47.831 nel 2019).

L'attento esame delle innovazioni normative introdotte, abbinata alla opportuna caratterizzazione delle erogazioni pagate, ha poi consentito di beneficiare di crediti di imposta per "Art Bonus" per euro 328.900, di cui un terzo utilizzabile già nell'esercizio 2020 a diretta riduzione del debito di imposta.

2.4.3. L'Avanzo di esercizio e la sua destinazione

Per effetto delle poste sopra evidenziate, come emerge nella tabella che segue, l'**Avanzo di esercizio** 2020 ammonta a euro 3.481.560 (euro 6.998.168 nel 2019).

Proventi ordinari e straordinari al netto delle svalutazioni	6.453.353
Oneri ordinari e straordinari	- 1.936.454
Imposte	- 1.035.339
Avanzo di esercizio 2020	3.481.560

Di seguito si evidenziano le destinazioni dell'Avanzo di esercizio come proposte in sede di approvazione del presente bilancio.

Avanzo di esercizio 2020	3.481.560
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	-696.312
Accantonamento al Fondo volontariato	-92.842
Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale	-2.341.608
Accantonamento alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	-348.000
Avanzo residuo	2.798

2.4.3.1 L'accantonamento alla Riserva obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria, determinato nella misura del 20% dell'Avanzo di esercizio, così come indicato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro del 4 marzo 2021, ammonta a euro 696.312 (euro 1.399.633 nel 2019).

2.4.3.2 L'accantonamento al Fondo volontariato

L'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale) per il volontariato (D.Lgs. 117/2017) disciplinato dall'art. 15, comma 1, della L. 11.8.1991 n. 266, è stato determinato nella misura prevista dall'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.4.2001, punto 9.7, e cioè:

- un quindicesimo della differenza tra l'Avanzo di esercizio dedotto l'accantonamento alla Riserva obbligatoria, pari a euro 2.785.248 e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 17.5.1999 n. 153, pari a euro 1.392.624. L'accantonamento così determinato ammonta a euro 92.842 (euro 186.618 nel 2019).

L'accantonamento viene destinato indistintamente al Fondo Unico Nazionale (FUN) per il volontariato; ai fini del riconoscimento del credito d'imposta, come previsto dal D.M. n. 56 del 4 maggio 2018, l'importo deve essere versato entro il mese di ottobre di ciascun anno.

2.4.3.3 L'accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale

La tabella che segue riassume gli accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale suddivisi tra settori rilevanti, ammessi e iniziative comuni Acri.

	Destinazioni complessive	Settori rilevanti
Accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale		
anno 2022:		
Settori rilevanti	1.073.252	1.073.252
anno 2023:		
Settori rilevanti	1.260.000	1.260.000
Accantonamento fondo nazionale iniziative Acri (*)	8.356	-
Totale accantonamenti per erogazioni istituzionali	2.341.608	2.333.252

(*) il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (Riserva obbligatoria e Riserva per integrità del patrimonio)

Si precisa che l'accantonamento minimo a favore dei settori rilevanti, calcolato pari al 50% del reddito residuo corrispondente alla differenza tra l'Avanzo di esercizio e

l'accantonamento alla Riserva obbligatoria, è stato ampiamente rispettato nell'esercizio 2020. Nella tabella il dettaglio.

Avanzo di esercizio 2020 (*)	3.481.560
Accantonamento alla Riserva obbligatoria (20% dell'Avanzo di esercizio)	-696.312
Reddito residuo	2.785.248
Limite minimo da destinare alle erogazioni (50% del reddito residuo)	1.392.624
Accantonamenti effettuati ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.333.252

(*) L'importo non arrotondato dell'avanzo di esercizio sul quale calcolare il 20% destinato alla Riserva obbligatoria è pari a euro 3.481.559,04

2.4.3.4 L'accantonamento alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Nell'esercizio 2020 si è provveduto inoltre ad accantonare un importo pari a euro 348.000 alla **Riserva da rivalutazioni e plusvalenze**. Quest'ultimo accantonamento deriva dalle indicazioni ricevute dal MEF, il quale nella lettera del 6 ottobre 2017, ha autorizzato l'utilizzo della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze al fine di registrare la rettifica di valore del Fondo Atlante, richiedendone però la ricostituzione in quote annuali pari al 10% dell'avanzo lordo.

Dopo aver destinato l'Avanzo di esercizio come sopra illustrato, **l'Avanzo residuo** dell'anno 2020 ammonta a euro 2.798 (euro 2.456 nel 2019).

DATI FINANZIARI

Gli effetti finanziari di quanto sopra esposto trovano evidenza nel rendiconto finanziario al punto 3.3. degli schemi di bilancio.

DATI PATRIMONIALI

Dopo aver illustrato le principali fonti dei ricavi della Fondazione e i loro relativi utilizzi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 del D. Lgs. 17.5.1999 n. 153, si esaminano ora le principali poste patrimoniali.

2.4.4. ATTIVITÀ

2.4.4.1 Voce 1 dell'Attivo - Le immobilizzazioni materiali

Le **immobilizzazioni** ammontano a euro 20.639.618 (euro 20.735.374 nel 2019) e sono iscritte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento che ammontano a euro 6.248.051.

A seguire il dettaglio.

- a) Beni immobili: euro 18.708.517; di questi euro 18.122.367 si riferiscono a beni immobili strumentali ed euro 586.150 si riferiscono a immobili a reddito provenienti dalla ex Fondazione Opere Pie del Monte, incorporata nel 2008, locati a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai servizi sociali, a canoni di affitto calmierati, in conformità al fine istituzionale sia della Fondazione incorporata sia della Fondazione del Monte;
- b) beni mobili e opere d'arte: euro 1.667.614 (beni non ammortizzati);
- c) beni mobili strumentali: euro 242.262;
- d) altri beni: euro 21.225.

a) Beni immobili

Nella tabella che segue si evidenziano i singoli beni immobili distinti per natura e la loro iscrizione in bilancio.

Immobili strumentali	18.122.367
Immobile via delle Donzelle – sede della Fondazione	6.352.135
Immobile Palazzo Rasponi	10.627.597
Immobile San Filippo Neri	1.142.635
Immobili a reddito	586.150
Immobile via Don Guanella	586.150

Con riferimento agli ammortamenti, si precisa che dal 2015, come previsto dagli “Orientamenti contabili in tema di bilancio” predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell’Acri, sulla base di una prudenziale stima dei valori degli immobili, dalla quale emerge un maggior valore di mercato rispetto a quelli di acquisto o di incorporazione, sono stati interrotti gli ammortamenti dell’immobile storico di via delle Donzelle, sede della Fondazione, e dell’immobile a reddito di via Don Guanella. Continua invece a essere ammortizzato l’Oratorio di San Filippo Neri, in quanto è stato ritenuto un immobile caratterizzato da eventuale difficile collocamento sul mercato.

b) Beni mobili e opere d’arte

Fra i beni mobili e opere d’arte di proprietà della Fondazione si annoverano in particolare:

- n. 45 dipinti raffiguranti pontefici
- n. 13 dipinti raffiguranti Cardinali, Papi e Santi collegati alla famiglia Gioannetti
- n. 1 dipinto di Giovan Giacomo Sementi raffigurante la Crocifissione
- n. 2 dipinti di Leandro da Ponte “Cristo confortato dagli Angeli” e “Cristo disceso dalla Croce”
- n. 1 dipinto di Giuseppe Marchesi “San Francesco nel deserto”
- n. 1 quadro di Guido Reni “Arianna”
- n. 1.000 opere originali di Giuseppe Bacci
- n. 1 dipinto di Michelangelo Pistoletto “Il Mediterraneo/Love difference”
- n. 1 quadro di Giovanni Ciangottini “Fantasia di paese in autunno”
- la collezione Contini composta da n. 556 stampe xilografiche giapponesi
- la scultura in bronzo “Due forme o due ombre” di Luciano Minguzzi.

2.4.4.2 Le attività finanziarie

La pandemia esplosa nei primi mesi del 2020 e protrattasi per l’intero anno ha prodotto rilevanti effetti economici generali che si sono ripercossi anche sulla gestione finanziaria della Fondazione.

La Fondazione tuttavia attraverso alcune correzioni impresse alla propria gestione è riuscita a mostrare un avanzo d’esercizio che assicura, assieme ai fondi accantonati negli

anni passati, la conferma del livello delle erogazioni per far fronte alle accresciute necessità delle comunità di riferimento.

La gestione della Fondazione ha avuto nel corso del 2020 tre direttrici: la componente azionaria, che trova espressione prevalente nelle partecipazioni in Carimonte e UniCredit, una gestione prevalentemente obbligazionaria attraverso il veicolo SIF (“FdM”) e, infine, una gestione diretta in strumenti del risparmio gestito e in immobilizzazioni in solidi titoli azionari con dividendi garantiti.

Nel corso del 2020 la gestione tattica di parte della liquidità disponibile è stata ampliata per assicurare alla Fondazione dividendi e cedole alternative ai mancati o minori dividendi derivanti dalle partecipazioni strategiche.

Le partecipazioni consistono nelle partecipazioni strategiche in Carimonte, UniCredit e CDP e in altre partecipazioni in Eni e Iren.

Carimonte, attraverso la gestione di un portafoglio prevalentemente azionario, ha raggiunto nel corso del 2020 gli obiettivi strategici predefiniti, in linea con il piano industriale 2020-2022, assicurando a entrambe le fondazioni socie il relativo dividendo.

In relazione alla partecipazione strategica in UniCredit, gli Organi, cogliendo l’opportunità di un valore superiore al prezzo di carico hanno deciso nel primo trimestre del 2020 di effettuare un ulteriore ridimensionamento dell’investimento al fine di limitare il rischio complessivo del portafoglio. La liquidità generata è stata prevalentemente destinata al veicolo gestito “FdM”.

La gestione del comparto di SIF “FdM” ha prodotto nel corso del 2020 un risultato complessivamente positivo, di maggior rilievo se comparato con l’andamento generale dei mercati.

Nel corso del 2020 la quasi totalità delle Sicav gestite direttamente è stata smobilitata a vantaggio di un investimento maggiormente diversificato all’interno del SIF e all’aumento prudenziale del livello di liquidità.

(i) Voce 2 dell’Attivo - Attività finanziarie immobilizzate

Il totale della voce **Immobilizzazioni finanziarie** ammonta a euro 221.173.823 (euro 206.455.857 nel 2019). Nel dettaglio:

- a) partecipazioni in società strumentali: euro 2.135.755 (analogo valore nel 2019). In tale sottovoce è stata ricondotta, secondo le indicazioni fornite dall’Acri con lettera datata 11 ottobre 2006, la partecipazione nella Fondazione con il Sud;
- b) altre partecipazioni: euro 115.690.634 (euro 118.871.027 nel 2019) di cui euro 82.065.461 relativi alla società Carimonte Holding S.p.A. ed euro 22.202.754 relativi alla società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A. Il restante importo di euro

11.422.419 si riferisce alle azioni Eni e Iren acquistate nel corso dell'esercizio e alle azioni CDP;

c) altri titoli: euro 103.347.434 (euro 85.449.075 nel 2019) di cui euro 90.000.000 relativi a n. 907.012,05 quote del Fondo Multibrand Sicav – SIF FDM. La costituzione del Fondo Multibrand Sicav – SIF FDM ha affidato a competenze professionali la gestione di una parte rilevante dell'attivo finanziario e consente un maggior controllo del rischio connesso alla gestione. Il SIF FDM ha prodotto nel 2020 proventi netti per euro 1.128.338. La performance è stata pari a:

- + 1,90% da inizio anno, comprensiva del provento distribuito;
- + 6,24% da avvio investimento, comprensiva dei proventi distribuiti;
- + 2,73% come differenza tra NAV a fine dicembre e valore di bilancio, al netto dei proventi distribuiti.

Il restante importo è costituito da quote di fondi comuni di investimento (fondi di "private equity" e immobiliari) per € 5.347.434 e da titoli strutturati legati all'azionario, emessi da Goldman Sachs per €. 8.000.000. Si precisa che al 30 dicembre 2020 si sono verificate, come previsto, le condizioni del rimborso dei titoli emessi da Goldman Sachs, che sono stati integralmente rimborsati nei primi giorni del 2021. Tali investimenti hanno maturato nel 2020 interessi netti per euro 288.000.

Si evidenzia che ai fini di quanto indicato all'art. 2, comma 4 del Protocollo d'Intesa Acri MEF del 2015, che le esposizioni nei confronti di UniCredit e nei confronti di Carimonte Holding SpA non sono superiori a un terzo del valore dell'attivo valutato al *fair value*. Nello specifico: 5,03% nei confronti di UniCredit e 27,97% nei confronti di Carimonte Holding.

(ii) Voce 2 dell'Attivo - Attività finanziarie non immobilizzate

Gli **strumenti finanziari non immobilizzati** ammontano a euro 2.003.309 (euro 7.097.054 nel 2019). La sensibile riduzione è dovuta alla liquidazione del Fondo Pioneer ABS return, al fine di realizzare la liquidità da investire nel Fondo Multibrand Sicav. Gli investimenti non immobilizzati hanno prodotto nel 2020 interessi attivi netti per euro 43.976.

2.4.4.3 Voce 4 dell'Attivo - I crediti

I **crediti** ammontano a euro 789.663 (euro 289.619 nel 2019) e sono quasi interamente costituiti da crediti fiscali che ammontano a euro 492.814 e da crediti per interessi maturati su titoli per euro 288.000. I crediti fiscali sono principalmente così costituiti: l'importo di euro 37.082 è il credito d'imposta riconosciuto per il versamento effettuato al

FUN, l'importo di euro 243.966 è il credito d'imposta "Art bonus", l'importo di euro 100.976 è il credito Ires per acconti versati e l'importo di euro 1.207 è il credito Irap per acconti versati. La riduzione dei crediti è dovuta all'utilizzo in compensazione dei crediti d'imposta maturati.

2.4.4.4 Voce 5 dell'Attivo - Le disponibilità liquide

Le **disponibilità liquide** ammontano a euro 24.443.895 (euro 35.317.922 nel 2019) e sono rappresentate da disponibilità di cassa per euro 5.716 e da rapporti di c/c per euro 24.438.179. L'elevata disponibilità liquida presente alla fine dell'esercizio 2020 deriva da un attento monitoraggio del piano di cassa della Fondazione, in una logica di prudenza di reinvestimento (+10 ml nel SIF-FDM) delle sole liquidità generatesi da disinvestimenti (+11 ml derivanti dalla vendita di Unicredit), tale da garantire la disponibilità di adeguate riserve di cassa anche a disposizione delle erogazioni.

2.4.4.5 Voce 7 dell'Attivo - I ratei e risconti attivi

I **ratei e risconti attivi** ammontano a euro 61.388 (euro 52.167 nel 2019) e si riferiscono a risconti attivi (costi di competenza 2021).

2.4.5 LE PASSIVITÀ

2.4.5.1 Voce 2 del Passivo - I fondi per l'attività istituzionale

I **fondi per l'attività** istituzionale ammontano a euro 25.976.178 (euro 28.155.495 nel 2019) e sono così composti:

Descrizione fondo	Saldo iniziale	Apporti	Delibere	Giroconti Revoche Utilizzi	Credito d'imposta*	Saldo finale
Stabilizzazione erogazioni	9.230.000	-	-	-	-	9.230.000
Per erogazioni nei settori rilevanti	14.525.278	2.333.252	-3.533.954	1.563.950	432.132	12.192.758
Per erogazioni nei settori ammessi	2.157.303	-	-1.733.563	1.636.014	310.883	2.370.637
Progetto per il Sud	2.135.755	-	-	-	-	2.135.755
Iniziative comuni Acri	77.315	8.356	-	-55.039	-	30.632
Contrasto povertà minorile						
Solidarietà per i territori in difficoltà	29.844	-	-	-13.448	-	16.396
Totali	28.155.495	2.341.608	-5.267.517	3.577	743.015	25.976.178

(*) Nella colonna viene evidenziato il credito d'imposta relativo ai versamenti effettuati in favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per l'anno 2020 per l'importo di euro 314.098, al credito d'imposta relativo ai versamenti effettuati in favore del Fondo Unico Nazionale (FUN) per euro 37.082 e al credito d'imposta Welfare di Comunità per €. 391.835.

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di limitare la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale ed è stato alimentato in modo da coprire i rischi connessi alla gestione finanziaria della Fondazione. Da tale fondo possono anche essere attinte le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali degli esercizi nei quali i proventi non fossero sufficienti a garantire il rispetto dei piani erogativi approvati o per finanziare interventi di rilievo non previsti o di carattere straordinario.

2.4.5.2 Voce 3 del Passivo - I fondi per rischi e oneri

I **fondi per rischi e oneri** ammontano a euro 1.375.543 (euro 1.240.242 nel 2019). Tra questi, sono presenti euro 163.543 di accantonamenti per oneri fiscali e euro 900.000 di fondi accantonati per far fronte a manutenzioni straordinarie sugli immobili di proprietà. Dall'esercizio 2019 viene (e, pertanto, anche per l'esercizio corrente) accantonato l'importo di euro 156.000 per tener conto del valore della porzione dell'immobile Palazzo Rasponi che potrà essere oggetto di cessione gratuita al Comune di Ravenna fra 25 anni, come previsto dall'articolo 3 lettera B) punto 3 del contratto atipico di scambio stipulato con il Comune di Ravenna. Ad oggi l'accantonamento è pari a euro 312.000.

2.4.5.3 Voce 4 del Passivo – Il fondo trattamento di fine rapporto

La voce **trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato** ammonta a euro 84.940 (euro 111.129 nel 2019) e contiene l'accantonamento complessivamente effettuato per i dipendenti della Fondazione.

2.4.5.4 voce 5 del Passivo - Le erogazioni deliberate

Le **erogazioni deliberate** (delibere correnti e passate non ancora saldate) ammontano a euro 5.218.156 (euro 4.811.745 nel 2019) e sono così suddivise:

	Saldo iniziale	Delibere	Pagamenti	Giroconti Revoche	Saldo finale
Settori rilevanti	3.004.248	3.579.109	-3.549.393	-55.567	2.978.397
Settori ammessi	1.670.052	1.620.676	-1.101.551	-17.150	2.172.027
Progetto per il Sud	137.445	67.732	-137.445		67.732
Totali	4.811.745	5.267.517	-4.788.389	-72.717	5.218.156

2.4.5.5 Voce 6 del Passivo - Il Fondo per il volontariato

Il **Fondo per il volontariato**, costituito nel 1992 a seguito dell'emanazione della Legge 11.8.1991 n. 266 e del Decreto Ministeriale del 21.11.1991, è iscritto in bilancio per euro 92.842 (euro 186.618 nel 2019). Nel corso del 2020 è stato richiamato e pagato l'intero importo al FUN per euro 186.618, mentre l'accantonamento posto a carico dell'esercizio ammonta a euro 92.842.

2.4.5.6 Voce 7 del Passivo - I debiti

I **debiti** ammontano a euro 308.913 (euro 463.364 nel 2019). La voce comprende, tra le altre componenti, fatture da ricevere e debiti non scaduti verso fornitori da pagare per euro 99.788; oneri da liquidare al personale dipendente per euro 43.715; ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e altri tributi da versare all'erario per euro 82.057 ed euro 49.844 relativi alla contropartita delle disponibilità nette per il Progetto Quadreria di Palazzo Magnani. Nello specifico la dotazione per il 2020 a favore del Progetto Quadreria è stata di euro 100.000, dei quali 50.000 stanziati dalla Fondazione.

2.4.6. IL PATRIMONIO NETTO

Il **patrimonio netto** della Fondazione ammonta a euro 236.195.513 e si incrementa di euro 1.047.109 rispetto al precedente esercizio (euro 235.148.404) pari allo 0,45%. Le variazioni intervenute si riferiscono:

- alla ricostituzione della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze per un importo pari al 10% dell'avanzo lordo per euro 348.000, a seguito della rettifica di valore del Fondo Atlante operata nel 2017, come da autorizzazione del MEF in data 06/10/2017;
- all'accantonamento alla Riserva obbligatoria di euro 696.312;
- all'Avanzo residuo dell'esercizio 2020 di euro 2.798.

2.4.7 LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

Gli **impegni** assunti ammontano a euro 2.304.270 (euro 1.626.529 nel 2019) e sono relativi a impegni per erogazioni di progetti poliennali per euro 1.936.600 e a impegni per investimenti finanziari per euro 367.670. Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva nota integrativa.

2.5 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 2021 si è aperto con la certezza della disponibilità del vaccino per il Coronavirus Covid-19, le cui prime autorizzazioni in Europa da parte degli Enti regolatori erano state annunciate negli ultimi mesi del 2020.

Assieme a tale certezza si è diffusa la speranza di un generale rilancio dell'economia che si è riflessa anche sull'andamento dei mercati finanziari.

A fronte di tale aspettativa perdura, a livello locale e planetario, l'emergenza sanitaria e rimangono forti fattori di preoccupazione legati soprattutto alla effettiva disponibilità del

vaccino, alla velocità delle vaccinazioni nei diversi paesi del mondo, all'emergere di nuove varianti del virus e ai rischi di ulteriori misure restrittive per contenere i contagi.

La Fondazione continua ad assicurare il funzionamento operativo degli organi e della struttura sia con attività in presenza sia utilizzando modalità di smart working, nel rispetto delle norme e per garantire il più alto livello di sicurezza per le proprie persone. Particolarmente attento rimane il monitoraggio degli andamenti finanziari e delle possibili ricadute per il patrimonio della Fondazione

Per l'esercizio 2021 si prevede un avanzo d'esercizio e non si ravvisano incertezze in ordine alla capacità della Fondazione di assolvere alla propria missione.

2.6. L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

La diffusione del coronavirus Covid-19 in Italia e in tutto il mondo ha notevolmente modificato il quadro delle aspettative e, con esse, la direzione dei mercati azionari.

Nel corso del 2020 la preoccupazione prevalente è stata quella di un'estensione del contagio con relativo rallentamento del commercio mondiale e della crescita economica: in Italia per esempio la caduta del PIL è stata pari a circa il 8,9 %.

Per quasi tutto il 2020, sino a novembre, la disponibilità del vaccino è stata solo una speranza.

Il 2021 si è aperto con la certezza della disponibilità del vaccino e con essa le previsioni del rilancio si sono fatte più solide. Nel caso Italia la previsione più diffusa prevede una fase di crescita (attorno al 4,7%) con la previsione di un recupero totale delle perdite subite nel corso del 2020 solo su un periodo medio-lungo.

Entro l'estate ci si attende comunque che almeno la parte più vulnerabile dalla popolazione degli USA e dell'Europa possa avere ricevuto il vaccino.

Nonostante l'enormità dei numeri relativi ai contagi e ai decessi da Coronavirus (nel mondo 163 milioni di casi con più di 3,3 milioni di morti e in Italia 4,2 milioni di contagi con più di 120.000 decessi) le prospettive economiche restano favorevoli per il medio termine, dato che il miglioramento della situazione sanitaria e i nuovi stimoli di natura fiscale consolidano le attese di un'accelerazione della crescita economica nella seconda metà dell'anno.

Negli USA la vittoria di Biden e la conferma di un massiccio piano di stimoli fiscali e di investimenti, inducono a ipotizzare che l'economia crescerà semmai generando un, per ora limitato, rischio di rialzo dell'inflazione.

Analogamente in Europa si prevede una crescita, anche se rallentata dal mantenimento delle misure di restrizione e dalla lentezza delle vaccinazioni, dopo che Il Consiglio Europeo ha raggiunto a dicembre l'accordo sul nuovo budget dell'UE, comprensivo del programma emergenziale Next Generation EU (€ 750 mld.). Grazie alle ricadute di tali disponibilità per gli stati nazionali si può ipotizzare un piano di crescita anche per il nostro paese.

Il debito pubblico italiano è sempre più nelle mani di BCE e investitori domestici e dunque lo spread è calato sotto i 100pb. A ciò ha anche contribuito l'insediamento del governo Draghi che, oltre all'obiettivo primario delle vaccinazioni, potrebbe favorire, se venissero realizzate le principali riforme, il ritorno dell'interesse da parte degli investitori. In un quadro generalmente ottimista, i possibili fattori di incertezza sono in primo luogo connessi all'evoluzione della pandemia: i ritardi sia della produzione che della distribuzione dei vaccini, l'emergere di nuove varianti non coperte dai vaccini, ulteriori misure restrittive per contenere i contagi. In secondo luogo, sul piano politico permangono tensioni tra Usa e Cina, nonostante il cambio di guida USA, si accrescono le tensioni internazionali con la Russia e si possono registrare ritardi nell'implementazione del NGEU.

Tutto ciò nel breve termine potrebbe accentuare la volatilità dei mercati.

Pertanto la Fondazione manterrà un approccio prudente nella gestione del portafoglio complessivo. La diversificazione resterà il caposaldo della gestione e si manterrà una liquidità superiore alle strette necessità di cassa. Per la parte diretta si privilegerà la ricerca di titoli azionari con forti fondamentali e con politiche di distribuzione di dividendi, su cui investire in un'ottica di medio periodo.

Per il 2021 la generazione dei ricavi proverrà da:

proventi da partecipazione al SIF;

dividendi dalle partecipazioni strategiche;

dividendi dalle altre partecipazioni.

3. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

3.1. STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2020 E RAFFRONTO CON IL 31.12.2019

ATTIVO		2020	2019
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	20.639.618	20.735.374
	a) beni immobili	18.708.517	18.830.574
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	18.122.367	18.244.424
	b) beni mobili d'arte	1.667.614	1.667.614
	c) beni mobili strumentali	242.262	219.386
	d) altri beni	21.225	17.800
2	Immobilizzazioni finanziarie	221.173.823	206.455.857
	a) partecipazioni in enti strumentali	2.135.755	2.135.755
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	-	-
	b) altre partecipazioni	115.690.634	118.871.027
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	-	-
	c) titoli di debito	-	-
	d) altri titoli	103.347.434	85.449.075
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	2.003.309	7.097.054
	b) strumenti finanziari quotati	2.003.309	7.097.054
	di cui:		
	- titoli di debito		
	- titoli di capitale	-	8.167
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	2.003.309	7.088.887
4	Crediti	789.663	289.619
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	680.029	273.585
5	Disponibilità liquide	24.443.895	35.317.922
6	Altre attività	140.389	169.004
	di cui: attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-
7	Ratei e risconti attivi	61.388	52.167
Totale dell'attivo		269.252.085	270.116.997

PASSIVO		2020	2019
1	Patrimonio netto:	236.195.513	235.148.404
	a) fondo di dotazione	13.517.299	13.517.299
	b) riserva da donazioni	60.000	60.000
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	133.882.434	133.534.434
	d) riserva obbligatoria	72.361.424	71.665.112
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	16.256.924	16.256.924
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	114.634	112.179
	g) avanzo (disavanzo) residuo	2.798	2.456
2	Fondi per l'attività istituzionale:	25.976.178	28.155.495
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	9.230.000	9.230.000
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	12.192.758	14.525.278
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori	2.370.637	2.157.303
	d) altri fondi:		
	- per il Progetto Sud	2.135.755	2.135.755
	- per il Fondo nazionale iniziative comuni Acri	30.632	77.315
	- per il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	-	-
	- per il Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà	16.396	29.844
3	Fondi per rischi e oneri	1.375.543	1.240.242
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	84.940	111.129
5	Erogazioni deliberate:	5.218.156	4.811.745
	a) nei settori rilevanti	2.978.397	3.004.248
	b) negli altri settori	2.172.027	1.670.052
	c) per il Progetto Sud	67.732	137.445
6	Fondo per il volontariato	92.842	186.618
7	Debiti	308.913	463.364
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	308.913	463.364
8	Ratei e risconti passivi		
TOTALE PASSIVO		269.252.085	270.116.997

CONTI D'ORDINE	2020	2019
Beni presso terzi	14.305.819	13.995.245
Impegni:	2.304.270	1.626.529
- per erogazioni istituzionali	1.936.600	637.500
- per investimenti finanziari	367.670	989.029
Garanzie:	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

3.2. CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2020 E RAFFRONTO CON 2019

		2020	2019
2	Dividendi e proventi assimilati:	4.289.077	9.504.810
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	4.289.077	9.504.810
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati		
3	Interessi e proventi assimilati:	1.460.522	1.673.538
	a) da immobilizzazioni finanziarie	1.416.338	1.551.798
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	43.976	121.686
	c) da crediti e disponibilità liquide	208	54
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
	di cui: da strumenti finanziari derivati	-	-
	di cui: utile/perdite su cambi	-	-
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	66.625	-8.225
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	- 331.087	-
	di cui: da strumenti finanziari derivati	-	-
	di cui: utile/perdite su cambi	-	-
9	Altri proventi	385.865	106.194
10	Oneri:	- 1.936.454	- 2.386.870
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	- 413.854	- 433.185
	b) per il personale	- 536.556	- 539.606
	di cui: per la gestione del patrimonio	-	-
	c) per consulenti e collaboratori esterni	- 169.391	- 198.120
	d) per servizi di gestione del patrimonio	- 54.982	- 178.202
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	- 6	- 93
	f) commissioni di negoziazione	- 18.835	- 8.991
	g) ammortamenti	- 149.289	- 174.496
	h) accantonamenti	- 156.000	- 156.000
	i) altri oneri	- 437.541	- 698.177
11	Proventi straordinari	582.351	409.916
	di cui: plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	469.177	275.264
12	Oneri straordinari	-	-
	di cui: minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie.	-	-
13	Imposte (al netto di sgravi fiscali)	- 1.035.339	- 2.301.195
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	3.481.560	6.998.168
14	Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 696.312	- 1.399.633
16	Accantonamento al Fondo volontariato	- 92.842	- 186.618
17	Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale	- 2.341.608	- 4.709.461
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni		
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	- 2.333.252	- 4.692.665
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori	-	-
	d) al fondo nazionale iniziative comuni Acri	- 8.356	- 16.796
	e) al fondo di solidarietà per i territori in difficoltà	-	-
18	Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio:	- 348.000	- 700.000
	di cui alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze ¹	- 348.000	- 700.000
	Avanzo (disavanzo) residuo	2.798	2.456

¹ Accantonamento quota 2020 per ricostituzione riserva a seguito dell'utilizzo per svalutazione Fondo Atlante

3.3. RENDICONTO FINANZIARIO 2020 E RAFFRONTO CON IL 2019

	RENDICONTO FINANZIARIO	2020	2019
	Avanzo di esercizio	3.481.560	6.998.168
-/+	Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
-/+	Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari immobilizzati	331.087	0
+	Ammortamenti	149.289	174.496
	Avanzo / Disavanzo al netto delle variazioni non finanziarie	3.961.936	7.172.664
+/-	Variazione crediti	-500.044	235.506
+/-	Variazione ratei e risconti attivi	-9.221	-27.994
+/-	Variazione fondo rischi e oneri	135.301	-15.759
+/-	Variazione fondo TFR	-26.189	11.235
+/-	Variazione debiti	-154.451	139.410
+/-	Variazione ratei e risconti passivi	0	0
A)	Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	3.407.332	7.515.062
+	Fondi erogativi	31.287.176	33.153.858
-	Fondi erogativi anno precedente	-33.153.858	-32.245.131
-	Accantonamento al fondo volontariato (L. 266/91)	-92.842	-186.618
-	Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale	- 2.341.608	- 4.709.461
B)	Liquidità generata (assorbita) per interventi per erogazioni – Erogazioni liquidate	-4.301.132	-3.987.352
-	Immobilizzazioni materiali e immateriali	- 20.639.618	- 20.735.374
-	Ammortamenti	- 149.289	- 174.496
-	Rivalutazione (svalutazione) attività non finanziarie	-	-
	Immobilizzazioni materiali e immateriali senza ammortamenti e rivalutazioni (svalutazioni)	- 20.788.907	- 20.909.870
+	Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente	20.735.374	20.889.230
	Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali	-53.533	-20.640
-	Immobilizzazioni finanziarie	- 221.173.823	- 206.455.857
-/+	Rivalutazione (svalutazione) immobilizzazioni finanziarie	-331.087	-
	Immobilizzazioni finanziarie senza rivalutazione (svalutazione)	-221.504.910	-206.455.857
+	Immobilizzazioni finanziarie anno precedente	206.455.857	220.857.047
	Variazioni immobilizzazioni finanziarie	-15.049.053	14.401.190
-	Strumenti finanziari non immobilizzati	- 2.003.309	- 7.097.054
+/-	Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
	Strumenti finanziari non immobilizzati senza rivalutazioni (svalutazione)	- 2.003.309	- 7.097.054
+	Strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	7.097.054	17.379.641
	Variazione strumenti finanziari non immobilizzati	5.093.745	10.282.587
	Variazione altre attività	28.615	-37.532
CI)	Variazione netta investimenti	-9.980.226	24.625.605
+	Patrimonio netto	236.195.513	235.148.404
-	Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 696.312	- 1.399.633
-	Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
-	Accantonamento alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	-348.000	-700.000
-	Avanzo/disavanzo residuo	-2.798	-2.456
	Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	235.148.403	233.046.315
-	Patrimonio netto dell'anno precedente	- 235.148.404	- 233.046.314
C2)	Variazione del patrimonio	-1	1
C)	Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	9.980.227	24.625.606
D)	Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	-10.874.027	28.153.316
E)	Disponibilità liquide all' 1/1	35.317.922	7.164.606
	Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	24.443.895	35.317.922

Riepilogo sintetico: anno 2020	2020	2019
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio (*)	3.407.332	7.515.062
B) Liquidità (assorbita) generata per interventi per erogazioni (**)	- 4.301.132	- 3.987.352
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali (***)	- 9.980.226	24.625.606
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	- 10.874.027	28.153.316
E) Disponibilità liquide all' 1/1	35.317.922	7.164.606
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	24.443.895	35.317.922

(*) Avanzo/disavanzo della gestione operativa.

(**) Erogazioni liquidate.

(***) Variazione investimenti e risorse patrimoniali.

4. NOTA INTEGRATIVA

4.1. STRUTTURA E CONTENUTO

Aspetti di natura civilistica

Il presente bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile e del D.Lgs. 17.05.1999 n. 153. Sono state altresì applicate le disposizioni dell'Atto di indirizzo 19.04.2001 del Ministero del Tesoro, pubblicato sulla G.U. del 26.04.2001 n. 96, con le integrazioni previste dal Decreto 04.03.2021 del Direttore Generale del Tesoro per la redazione del bilancio dell'esercizio 2020.

Sono state osservate, ove applicabili, le norme modificative contenute nel decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, tenendo conto del contenuto della comunicazione prodotta dall'Acri in data 27 febbraio 2017 avente a oggetto: "Questioni contabili – Orientamenti contabili in tema di bilancio del 16 luglio 2014 - Aggiornamento a seguito delle innovazioni apportate al codice civile dal D.lgs. n.139 del 2015", nonché degli aggiornamenti forniti dall'ACRI nel mese di dicembre 2019 con particolare riferimento al tema dei lasciti e delle donazioni nonché ai possibili riflessi contabili delle previsioni del protocollo d'intesa in tema di diversificazione degli investimenti.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai criteri e ai principi generali previsti dagli articoli 2423 e 2423 bis del Codice Civile.

- Principio di rilevanza: non si è tenuto conto degli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.
- Principio della prevalenza della sostanza: la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto.
- Principio della prudenza: sono stati considerati solo i proventi realizzati o di realizzo certo nonché tutti i costi prevedibili, anche connessi a oneri e rischi futuri.
- Principio della competenza economica: tutti gli accadimenti di gestione sono stati attribuiti all'esercizio in base alla relativa competenza economica, a prescindere dalla correlata manifestazione numeraria.
- Principio della continuità dell'attività della Fondazione: i criteri di valutazione e di redazione del bilancio sono stati adottati nella prospettiva della continuità dell'attività nel tempo (*going concern principle*).

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della presente nota integrativa, è corredato

dalla Relazione Economico Finanziaria, è redatto con chiarezza secondo il disposto degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e il risultato economico della Fondazione. Il bilancio è stato redatto in unità di euro utilizzando il metodo dell'arrotondamento all'unità.

La nota integrativa comprende, oltre alle informazioni previste dalla richiamata normativa, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

Gli schemi di bilancio, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, ai sensi del quinto comma dell'art. 2423 Codice Civile, sono redatti in unità di euro. Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono stati di seguito sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Fondazione deve attenersi.

Imposta sul valore aggiunto

L'Ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparato a tutti gli effetti a un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita Iva e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

Imposte dirette

a) Imposta sul reddito delle società (Ires)

(i) Il reddito imponibile e l'aliquota Ires

Il regime fiscale degli enti non commerciali residenti trae principalmente la sua disciplina dal Titolo II, capo terzo, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (artt. 143 - 150).

La Fondazione quale ente non commerciale rientra nei soggetti passivi dell'Ires, anche se l'attività esclusivamente non commerciale la riconduce a una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella degli enti commerciali.

Il reddito imponibile complessivo, infatti, non è determinato in funzione del risultato di bilancio ma è formato dalla somma delle categorie di reddito, a esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva e, di conseguenza, la maggior parte degli oneri iscritti in bilancio nella voce 10 del conto economico non assumono alcun rilievo fiscale.

Nell'ambito delle categorie di reddito quella dei dividendi è stata sensibilmente modificata a partire dal periodo d'imposta 2014.

Infatti la Legge di stabilità per il 2015 ha disposto che, dal periodo di imposta 2014, gli utili e i dividendi percepiti dagli enti non commerciali siano resi imponibili ai fini Ires nella misura del 77,74% (5% fino al 2013) dell'importo ricevuto.

Infine la legge di stabilità 2016, L. 28/12/2015 n. 208, al comma 61, ha stabilito a decorrere dai periodi d'imposta successivi al 31/12/2016, quindi dal 2017 per la Fondazione, l'abbassamento dell'aliquota Ires al 24%.

A seguito della riduzione dell'aliquota Ires il D.M. 26/05/2017 ha previsto l'innalzamento della quota imponibile dei dividendi dal 77,74% al 100%, innalzamento che avrà effetto per i dividendi formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

(ii) Le deduzioni e le detrazioni d'imposta.

In via generale, la Fondazione fruisce di deduzioni dal reddito e di detrazioni d'imposta.

In particolare per la Fondazione assumono importanza le deduzioni attribuite dalla Legge 266/2005 (erogazioni finalizzate al finanziamento della ricerca) e le detrazioni indicate alle lettere h), i) e i-octies) dell'articolo 15 del TUIR (rispettivamente erogazioni destinate alla manutenzione di beni di rilevante valore artistico e alla realizzazione di manifestazioni di rilevante interesse scientifico-culturale su tali beni, erogazioni destinate al settore dello spettacolo ed erogazioni a favore di istituti scolastici, di istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e di università per innovazione tecnologica, edilizia scolastica e universitaria e ampliamento dell'offerta formativa).

Con particolare riferimento alle detrazioni ex art. 15, lettera h), l'articolo 1 del D.L. 31 maggio 2014 n. 83, convertito in Legge 29 luglio 2014 n. 106 (Decreto Art Bonus), ha introdotto un'ulteriore agevolazione fiscale, in parte alternativa alla citata detrazione, mediante attribuzione di un credito di imposta concesso a fronte delle erogazioni liberali in denaro effettuate per la manutenzione, il restauro e la protezione di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, per il sostegno delle fondazioni liriche sinfoniche e dei teatri di tradizione, per la realizzazione di nuove strutture, il potenziamento o il restauro di quelle esistenti di enti o

istituzioni pubbliche che, senza fini di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

b) Imposte sostitutive e capital gain

Con riferimento ai redditi derivanti dalle cedole obbligazionarie e dai proventi dai fondi, la Fondazione subisce una ritenuta a titolo d'imposta pari al 26% o al 12,5% per i soli titoli di Stato.

Sulle plusvalenze nette derivanti dall'alienazione di strumenti finanziari la Fondazione è assoggettata all'imposta sostitutiva capital gain sempre nella misura del 26%.

c) Imposta regionale sulle attività produttive - Irap

Anche per l'esercizio 2020 l'imposta regionale sulle attività produttive disciplinata dal decreto legislativo 15/12/1997 n. 446 è stata determinata secondo il sistema cosiddetto retributivo.

L'imposta dovuta dall'Ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare:

- delle retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, tra i quali rientrano anche i compensi erogati in relazione a contratti di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto;
- dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Come per il precedente esercizio, anche per l'esercizio 2020 alla Fondazione torna applicabile il regime previsto per gli enti di diritto privato, in base al quale l'imposta è liquidata con l'aliquota del 3,9%.

Con riferimento al solo esercizio 2020 la Fondazione ha usufruito dall'esclusione del versamento del primo acconto sulla base di quanto previsto dall'art. 24 del DL 34/2020. Il risparmio d'imposta è stato pari a euro 10.376.

- Imposta municipale propria - Imu

La Fondazione è soggetta all'imposta municipale propria sui redditi fondiari.

La legge 7 dicembre 2012, n. 213, che ha introdotto alcuni esoneri sugli immobili "destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive...", esclude esplicitamente le fondazioni di origine bancaria dal novero degli enti non commerciali beneficiari di tali esenzioni.

4.2. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per maggiore chiarezza, l'illustrazione dei criteri segue l'ordine espositivo dei prospetti di bilancio.

Stato patrimoniale – Attivo

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono contabilizzate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, al netto delle quote di ammortamento. Sulla base degli "Orientamenti contabili in tema di bilancio" predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'Acri, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 non si è proceduto alla contabilizzazione di ammortamenti sugli immobili di interesse storico e/o artistico e per quelli che perseguono finalità statutarie con l'utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale. Il costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un periodo massimo di 5 anni. La categoria degli oggetti e degli arredi artistici non è oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente. I beni di modico valore, con valore inferiore a 1.000 euro, sono iscritti integralmente nei costi dell'esercizio. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

Strumenti finanziari immobilizzati

Gli strumenti finanziari immobilizzati sono riconducibili alle categorie di seguito specificate.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società quotate e non quotate sono valutate al costo di acquisto o di conferimento. Il costo è rettificato in presenza di perdite di valore considerate durevoli determinabili tenendo conto, tra l'altro, ma non solo, delle diminuzioni patrimoniali e delle caratteristiche specifiche delle società e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato, dei parametri fondamentali di determinazione del valore contabile delle società e delle valutazioni degli analisti. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Titoli di debito

I titoli immobilizzati, ovvero detenuti a scopo di stabile investimento, sono iscritti al costo di acquisto e sono oggetto di svalutazione solo in caso di deterioramento duraturo

della situazione di solvibilità dell'emittente. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Altri titoli: fondi

Gli investimenti a medio lungo termine in fondi chiusi di private equity, di venture capital, infrastrutturali e immobiliari sono contabilizzati al valore di sottoscrizione/acquisto. Tale valore è rettificato in presenza di perdite di valore considerate durevoli. Il valore originario dei fondi viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione. Nei conti d'ordine è iscritto il residuo debito di sottoscrizione ancora da versare.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono contabilizzati al costo di acquisto e valutati al prezzo di mercato. Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione. Il valore di mercato è espresso come specificato.

- Per i titoli quotati: la quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre.
- Per i titoli non quotati: l'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie, ovvero l'attualizzazione dei flussi finanziari, ovvero i prezzi negoziati sul mercato.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene adottando al momento del trasferimento il criterio di valutazione previsto dal comparto di provenienza.

Per l'esercizio corrente la Fondazione ha usufruito della deroga prevista dall'art. 20-quater del Decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con Legge 17 dicembre 2018, n. 136, prorogata dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 luglio 2020 per l'esercizio 2020, valutando i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio, in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. La deroga non viene applicata ai titoli eventualmente venduti tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di approvazione dello stesso.

Strumenti finanziari derivati

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* ex art. 2426, punto 11-bis, Codice civile e le variazioni del *fair value*, in considerazione delle specificità delle fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale ma al Fondo per rischi e oneri.

Tali accantonamenti saranno imputati al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati risulta applicabile il paragrafo 10.8 del provvedimento del MEF (Atto di Indirizzo): “Gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, possono essere valutati al valore di mercato con contropartita a conto economico”.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale laddove corrispondente al valore di presumibile realizzo, altrimenti a tale ultimo valore. In tale voce sono anche comprese le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato per la mancanza dei presupposti per il suo utilizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti alla data di chiusura dell'esercizio, dal saldo delle carte di credito prepagate alla data di chiusura dell'esercizio e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, comprensivi delle competenze maturate alla medesima data.

Altre attività

Alla presente voce sono iscritte le attività non riconducibili alle altre voci dell'attivo. Per quanto riguarda le imprese strumentali direttamente esercitate, la voce rappresenta l'ammontare delle attività destinate alla stessa, il cui dettaglio trova evidenza nella relativa situazione contabile allegata al presente bilancio.

Ratei e risconti attivi

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri e i proventi in base alla competenza temporale.

Stato patrimoniale – Passivo

Patrimonio netto

Il patrimonio netto rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve patrimoniali previste dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e dall'eventuale Avanzo (disavanzo) residuo.

Fondi per l'attività istituzionale

I fondi per l'attività istituzionale sono riconducibili alle seguenti categorie:

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni è finalizzato a contenere, in un orizzonte temporale pluriennale, la variabilità delle erogazioni d'esercizio e a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori che lo Statuto definisce "rilevanti". I fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari o del pagamento diretto delle spese di realizzazione dei progetti e quindi, a fine esercizio, essi rappresentano il saldo delle disponibilità stanziare ma non ancora assegnate o erogate in via diretta.

c) Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi

Tali fondi hanno la medesima natura e funzione dei precedenti e sono a essi complementari in termini di copertura dei settori di intervento scelti dal Consiglio di Indirizzo.

d) Altri fondi

La voce accoglie:

- la contropartita contabile degli apporti della Fondazione alle proprie società strumentali, ivi compresa la Fondazione con il Sud, effettuati a titolo di capitale e degli investimenti originariamente effettuati con risorse dell'attività istituzionale;
- gli eventuali accantonamenti effettuati in applicazione delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza o dall'Acri.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

A ogni chiusura di esercizio tutti i fondi accantonati sono sottoposti a un esame per verificare se è possibile confermare l'esistenza certa o probabile dell'onere per cui è stato effettuato l'accantonamento. Gli accantonamenti sono conseguentemente rettificati per riflettere la migliore stima corrente dell'onere presunto e ripresi integralmente se l'onere non è più certo o probabile.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo copre le passività maturate nei confronti del personale dipendente, in conformità alle disposizioni di legge, non impiegate in forme di previdenza integrativa.

Erogazioni deliberate

Rappresenta l'ammontare delle erogazioni a fini istituzionali deliberate dagli Organi della Fondazione, a favore di beneficiari determinati, non ancora pagate entro la chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Il Fondo per il volontariato accoglie i residui debiti per accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. Nella voce sono ricompresi i debiti per imposte e gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte non ancora pagate. In tale voce sono anche compresi i premi su opzioni incassati. Alla scadenza i premi delle opzioni non esercitate sono imputati a conto economico; quelli relativi ai contratti esercitati sono capitalizzati al prezzo del titolo acquistato o venduto.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato per la mancanza dei presupposti per il suo utilizzo.

Ratei e risconti passivi

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri e i proventi in base alla competenza temporale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono iscritti in calce allo Stato patrimoniale. In particolare:

- i titoli depositati presso terzi sono espressi al valore nominale/numero;
- i titoli in garanzia sono espressi al valore massimo della garanzia prestata;
- i contratti derivati sono evidenziati con l'iscrizione del valore nozionale degli strumenti finanziari sottostanti;
- gli impegni sono iscritti per il loro valore massimo;
- le garanzie ricevute e/o prestate sono evidenziate per il valore massimo garantito.

Conto economico

Dividendi e proventi assimilati

I dividendi e i proventi assimilati sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

Interessi e proventi assimilati

Gli interessi e i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta o un'imposta sostitutiva sono esposti al netto di tali imposte.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dal differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.

Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il risultato della valutazione del portafoglio non immobilizzato al valore di mercato.

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite da negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale.

Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle attività non finanziarie.

Altri proventi

Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data dell'incasso, secondo il principio della competenza temporale.

Oneri

Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo il principio della competenza temporale.

Proventi e oneri straordinari

Tali voci accolgono proventi e oneri originati da fatti di gestione di natura straordinaria.

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari immobilizzati.

Imposte

La voce è formata dalle imposte e tasse di competenza dell'esercizio al netto delle imposte sostitutive e delle ritenute a titolo di imposta che, in applicazione delle disposizioni vigenti, sono imputate in detrazione della specifica voce di interesse e/o provento da cui traggono origine.

Gli accantonamenti sono effettuati al netto delle deduzioni dal reddito e delle detrazioni d'imposta spettanti.

L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in nota integrativa.

Avanzo di esercizio

La voce evidenzia l'ammontare delle risorse prodotte nell'esercizio e destinate, nel rispetto delle disposizioni vigenti, all'attività istituzionale o a incremento del patrimonio.

Accantonamento alla Riserva obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria è determinato in conformità alle disposizioni vigenti.

Accantonamento al Fondo per il volontariato

L'accantonamento al Fondo per il volontariato è determinato in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale

La voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti" e negli altri settori statutari. La voce comprende altresì l'accantonamento al Fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, determinato tenendo conto della variabilità attesa del risultato degli esercizi futuri e del livello tendenziale delle erogazioni ordinarie perseguito nel medio termine.

Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio è facoltativo e determinato in conformità alle disposizioni vigenti con l'obiettivo della conservazione nel tempo del valore del patrimonio.

I principi contabili adottati non si discostano da quelli utilizzati nel precedente esercizio, non si è fatto ricorso alla deroga prevista dal punto 1.4 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Non si segnalano ulteriori fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze tra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

4.3. VOCI DELL'ATTIVO PATRIMONIALE

4.3.1. Voce 1 dell'Attivo - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni, iscritte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a euro 20.639.618 (euro 20.735.374 nel 2019) e sono così composte:

	Costo Storico	Ammortamenti	Valore di bilancio
a) beni immobili	21.634.459	2.925.942	18.708.517
- di cui strumentali	21.048.309	2.925.942	18.122.367
b) beni mobili d'arte	1.667.614	-	1.667.614
c) beni mobili strumentali	3.278.082	3.035.820	242.262
d) altri beni	307.514	286.289	21.225
Totali	26.887.669	6.248.051	20.639.618

Le variazioni annue delle immobilizzazioni materiali e immateriali

	Beni Immobili	Beni mobili d'arte (*)	Beni mobili strumentali	Altri beni (**)	Totale
a) Esistenze iniziali	18.830.575	1.667.614	219.386	17.799	20.735.374
Aumenti:					
b) Acquisti	0	0	39.198	14.336	53.534
c) Riprese di valore	0	0	0	0	0
d) Rivalutazioni	0	0	0	0	0
e) Altre variazioni in aumento		0	0	0	0
Diminuzioni:					
f) Vendite	0	0		0	0
g) Gli ammortamenti	122.058	0	16.322	10.910	149.290
h) Le svalutazioni durature	0	0	0	0	0
i) Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
l) Rimanenze finali	18.708.517	1.667.614	242.262	21.225	20.639.618
- Rivalutazioni totali	0	0	0	0	0
- Rettifiche di valore totali	2.925.942	0	3.035.820	286.289	6.248.051

(*) Beni mobili d'arte: tra i beni della specie vi è anche un archivio storico iscritto in bilancio per il valore simbolico di 0,01 euro. La Fondazione, su tali beni, non effettua ammortamenti.

(**) trattasi di immobilizzazioni immateriali e di spese sostenute su immobili in affitto.

Le spese di ristrutturazione degli immobili

Immobilabile sito in via Don Guanella

Nell'esercizio 2020 non vi sono state ulteriori spese di ristrutturazione dell'immobile sito in via Don Guanella 3, immobile non strumentale.

Al 31/12/2020, il totale delle spese di ristrutturazione relative al triennio 2015-2017 ammonta a euro 488.487.

Palazzo Rasponi delle Teste

Nell'esercizio 2020 non vi sono state spese di ristrutturazione del Palazzo Rasponi delle Teste, sito in Ravenna.

L'importo iscritto in bilancio, pari a euro 10.627.597, non è superiore al valore di mercato, risultante dalla perizia eseguita dall'arch. Alberto Leoni il 4 febbraio 2021.

Dall'esercizio 2019, tenendo conto del disposto dell'art. 3, lettera B, numero 3 del contratto atipico di scambio, che più specificatamente prevede un'opzione di acquisto a titolo gratuito di un'ulteriore parte dell'immobile, esercitabile dal Comune decorsi 25 anni dalla prima cessione, si è provveduto ad accantonare un importo pari a 156 mila euro annui corrispondente a 1/25 del valore della porzione d'immobile di futura cessione gratuita, indicato pari a euro 3,840 milioni nella perizia eseguita dall'arch. Alberto Leoni il 5 marzo 2020 e confermata il 4 febbraio 2021.

L'ammortamento

Come già precisato nella sezione "4.2 Criteri di valutazione", con riferimento alla voce "Immobilizzazioni materiali e immateriali", cui si rinvia per dettaglio, dal bilancio 2015 la Fondazione si è uniformata agli orientamenti contabili predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'Acri; questo ha comportato, anche sulla base di quanto emerso da una stima peritale dei valori degli immobili, dalla quale emerge, per tutti gli immobili, un maggior valore di mercato rispetto a quello di acquisto o di incorporazione, l'interruzione del processo di ammortamento per i seguenti immobili:

- immobile sito in via delle Donzelle, sede della Fondazione, immobile di interesse storico – artistico, iscritto in bilancio per euro 6.352.135;
- immobile sito in via Don Guanella 3, non strumentale, apportato dalla ex Fondazione Opere Pie del Monte, incorporata nel 2008, composto da n. 26 unità immobiliari (11 appartamenti, 12 autorimesse e 3 negozi) locate a persone bisognose a canone concordato nel rispetto del fine istituzionale sia della

Fondazione incorporata che della Fondazione del Monte; l'immobile è iscritto in bilancio per euro 586.150 (valore corrente stimato in 2 milioni di euro).

Continua invece a essere ammortizzato l'Oratorio di San Filippo Neri che, per le particolari caratteristiche, risulta di difficoltoso collocamento in ambito commerciale; il bene è iscritto in bilancio, al 31 dicembre 2020, per euro 1.142.635.

4.3.2. Le attività finanziarie

La pandemia esplosa nei primi mesi del 2020 e protrattasi per l'intero anno ha prodotto rilevanti effetti economici generali che si sono ripercossi anche sulla gestione finanziaria della Fondazione.

La Fondazione tuttavia attraverso alcune correzioni impresse alla propria gestione riesce a chiudere il bilancio con un avanzo di esercizio, che assicura, assieme ai fondi accantonati negli anni passati, la conferma del livello delle erogazioni per far fronte alle accresciute necessità delle comunità di riferimento

La gestione del patrimonio della Fondazione è organizzata secondo tre direttrici: la componente azionaria, che trova espressione prevalente nelle partecipazioni in Carimonte e UniCredit, una gestione prevalentemente obbligazionaria attraverso il veicolo SIF ("FdM") e, infine, una gestione diretta in strumenti del risparmio gestito e in immobilizzazioni in solidi titoli azionari con garanzia di dividendi.

Prometeia assiste la Fondazione nella gestione patrimoniale diretta, nel controllo dell'andamento del veicolo dedicato e nel monitoraggio del relativo rischio.

Le partecipazioni consistono nelle partecipazioni strategiche in Carimonte, UniCredit e CDP e in altre partecipazioni in Eni e Iren.

Carimonte, attraverso la gestione di un portafoglio prevalentemente azionario, ha raggiunto nel corso del 2020 gli obiettivi in linea con il piano industriale 2020-2022, assicurando a entrambe le fondazioni il relativo dividendo.

In relazione alla partecipazione in UniCredit, gli Organi, cogliendo l'opportunità di un valore di mercato superiore al prezzo di carico, hanno effettuato nel primo trimestre del 2020 un ulteriore ridimensionamento dell'investimento al fine di limitare il rischio complessivo del portafoglio. La liquidità generata è stata prevalentemente destinata al veicolo gestito "FdM".

La gestione del comparto di SIF "FdM" è affidata a GAM, con tre gestioni nelle mani di due gestori, Candriam e Degroof Petercam. I risultati del veicolo, nel corso del 2020, sono stati complessivamente positivi, di maggior rilievo se comparati con l'andamento generale dei mercati.

Le performance ottenute dai due gestori sono state differenti a fronte di target di rendimento e rischio diversi; la performance di Degroof Petercam è risultata particolarmente positiva.

Si conferma per la Fondazione la positiva resa dello strumento che, oltre alla buona performance, consente la focalizzazione sugli aspetti strategici della gestione, ottenendo anche una sensibile semplificazione dei processi amministrativi e il maggiore controllo dei rischi in capo alla Fondazione.

La quasi totalità delle Sicav gestite direttamente è stata nel corso del 2020 smobilitata a favore di un investimento maggiormente diversificato all'interno del SIF: della gestione precedente è rimasta soltanto la Sicav Theam che purtroppo ha registrato un importante ridimensionamento nel corso dell'anno.

Nel corso del 2020 la gestione tattica di parte delle liquidità disponibile è stata ampliata per assicurare alla Fondazione dividendi e cedole alternative ai mancati o minori dividendi derivanti dalle partecipazioni strategiche.

La Fondazione ha assicurato il funzionamento operativo della struttura e degli organi sia con attività in presenza che con attività di *home working*, nel rispetto delle normative e per assicurare alle proprie persone il maggior livello di sicurezza possibile.

La Fondazione ha continuato a monitorare l'evoluzione dei fattori di instabilità legati alla situazione di emergenza derivante dalla diffusione del contagio; in particolare ha monitorato il piano di cassa per il 2020 – e in una logica di prudenza anche per il 2021 – al fine di garantire la messa in sicurezza della liquidità e di poter disporre di adeguate riserve di cassa; in tal senso, la stabilità finanziaria è confermata dal saldo di liquidità al 31 dicembre 2020, pari a Euro 24,4 milioni circa, che rende la Fondazione in grado sia di fare fronte agli impegni erogativi (Erogazioni deliberate pari a €/Mln 5,2), sia alla copertura di Debiti (€/Mln 0,4) e degli Oneri per l'esercizio 2021 (gli Oneri ammontano generalmente a €/Mln 1,9). Il rendiconto finanziario mostra peraltro una liquidità generata dalla gestione corrente dell'esercizio pari a 3,4 milioni di euro. In merito alla capacità erogativa futura della Fondazione, si segnala che i Fondi destinati all'attività istituzionale – pari a €/Mln 25,976 (di cui €/Mln 9,230 per Fondi di stabilizzazione delle erogazioni) – assicurano una rilevante continuità erogativa, tenuto conto di erogazioni medie annue intorno a 5,7 milioni di Euro. Alla luce delle considerazioni esposte, non si ravvisano incertezze in ordine alla capacità dell'Ente di assolvere alla propria missione né in ordine alla capacità erogativa della Fondazione.

Di seguito si allega la Relazione prodotta da Prometeia, advisor della Fondazione.

Scenario macroeconomico e finanziario

Scenario Macroeconomico

Il 2020 resterà nella storia un anno legato alla diffusione della pandemia di Covid-19 e agli effetti che ha provocato e potrà ancora provocare nei prossimi anni. A partire dalla fine di febbraio, la presa d'atto della diffusione dell'epidemia nei paesi occidentali, prima in Europa, poi nelle Americhe e la consapevolezza che non si trattasse più di una epidemia localizzata e circoscritta (come era avvenuto in passato con la Sars o la Mers) bensì una pandemia a livello mondiale ha notevolmente sconvolto la vita economica e sociale di tutto il Mondo. La rapidità con cui si è diffusa ha richiesto misure straordinarie per cercare di contenerne il contagio che, nella maggior parte dei casi, si sono tradotti in lockdown generalizzati per limitare al massimo la circolazione e la mobilità delle persone, come antidoto principale per contenere i contagi e lo stress sulle strutture sanitarie. Di conseguenza sono state chiuse numerose attività economiche e si sono generate diffuse difficoltà nel mondo del lavoro che si è cercato di contenere mediante l'attivazione di sussidi attivati praticamente in tutte le aree geografiche. L'illusione, dei mesi estivi, di poter limitare la diffusione dei contagi è stata drammaticamente disattesa nei mesi autunnali con una seconda ondata di contagi che ha generato la necessità di nuove misure restrittive dopo gli allentamenti adottati nei mesi centrali dell'anno.

La dinamica dell'attività economica ha seguito il corso della diffusione dei contagi e delle misure adottate per contenerla.

In Cina, dove la Pandemia si è diffusa a partire dalla fine del 2019 gli effetti recessivi si sono visti nel primo trimestre con una caduta del Pil del 9,8% rispetto al trimestre precedente. Successivamente, in base alle informazioni disponibili, non si è avuta una nuova fase di contagi: ciò ha consentito di evitare il ricorso a nuovi provvedimenti restrittivi. Il sostanziale ritorno a regime dell'industria a partire dai mesi estivi ha più che compensato le difficoltà di quei settori più esposti al rischio contagio contribuendo ad accelerare la ripresa e portando a fine anno la crescita del Pil cinese al 2,0%, l'unico paese, tra i principali, con un tasso di crescita positivo sia pur molto lontano dalle medie degli anni passati.

Nei paesi industrializzati il periodo di maggiore criticità dell'attività economica si è osservato nel secondo trimestre – periodo di lockdown – nel quale si sono osservate cadute del Pil del 9% negli Stati Uniti, di oltre il 10% nella media dell'area Uem, di quasi il 13% in Italia. La riapertura più o meno diffusa delle attività nei mesi estivi ha generato un rimbalzo dell'attività economica nel terzo trimestre, più intenso nell'area Uem dove la caduta precedente era stata più marcata.

Tuttavia, come detto, nell'ultima parte dell'anno il riacutizzarsi della crisi sanitaria e i nuovi provvedimenti adottati hanno nuovamente generato effetti recessivi che potrebbero protrarsi anche nella prima parte del 2021.

In media d'anno si osservano contrazioni del Pil del 3,5% per gli Stati Uniti, del 6,8% per l'area Uem, dell'8,9% per l'Italia. All'interno dell'area Uem la situazione si presenta variegata con contrazioni dell'attività economica che vanno dal 5% per la Germania fino a oltre l'11% per la Spagna. Analizzando in dettaglio l'andamento dell'economia italiana si osservano, come peraltro in altre aree economiche, andamenti mai osservati in passato nel dopoguerra. La contrazione dei consumi delle famiglie è stata di 10,7%, gli investimenti sono caduti del 9,1%, le esportazioni del 13,8%. Gli interventi adottati si sono riflessi ovviamente in un peggioramento degli indicatori di finanza pubblica: il rapporto deficit/pil ha raggiunto il 9,5% mentre il debito pubblico si è attestato sul 155,6% del Pil. Tale situazione avrà indubbi riflessi nella sostenibilità della crescita futura, al di là delle misure eccezionali e delle deroghe che saranno adottate in questi anni. Nonostante le difficoltà incontrate nella gestione della pandemia e il ritardo congiunturale con gli altri paesi europei, l'economia italiana ha comunque mostrato una relativa resilienza, grazie alle politiche economiche messe in atto. In ogni caso l'aumento dell'indebitamento privato (oltre a quello pubblico) è stato di notevole entità (al pari degli altri paesi) generando incertezze sull'evoluzione dei crediti deteriorati del sistema bancario anche se le garanzie e le moratorie messe in atto dal governo dovrebbero contenerne gli effetti nel breve termine generando comunque un problema su come gestirne la fase successiva nel momento in cui verranno meno. Restano però pesanti riflessi negli effetti redistributivi considerando anche i differenti impatti subiti da alcuni settori rispetto ad altri.

L'eccezionalità della situazione che si è venuta a creare ha reso necessaria l'attivazione di politiche economiche – monetarie e fiscali – straordinarie sia nelle quantità che nelle forme utilizzate. Si sono infatti generate esigenze di natura congiunturale che hanno richiesto sussidi immediati per i settori che hanno dovuto interrompere le proprie attività ma anche strutturali per invertire il processo recessivo e generare le condizioni per una crescita sostenibile dovendo convivere con l'incertezza sui tempi di permanenza della pandemia. Le politiche monetarie, già di per sé sensibilmente espansive tramite misure non convenzionali, hanno accentuato gli interventi di acquisti sul mercato e l'incremento della liquidità nel sistema finanziario con l'obiettivo di sostenere i mercati finanziari, allentare le condizioni di stress sul sistema bancario, facilitare i finanziamenti all'economia. La BCE è intervenuta su diversi fronti, adottando un nuovo programma di acquisto titoli fino a 1.850 miliardi di euro estendendo il periodo di intervento, mediante

il rifinanziamento delle scadenze, fino a marzo del 2022; sono stati inoltre allentate le misure inerenti i requisiti di capitale e di liquidità e sono state adottate misure di mitigazione del rischio di credito delle banche oltre a una riduzione temporanea dei requisiti di capitale tramite una misura che consente fino a giugno del 2021 di scorporare dal calcolo del rapporto di leva finanziaria gli asset depositati presso la banca centrale. Al fine di coniugare l'allentamento delle misure di vigilanza è stato però raccomandato al sistema bancario di sospendere la distribuzione di dividendi per tutto il 2020. La Fed invece è intervenuta adottando un taglio dei tassi che sono stati portati nella forchetta 0%-0,25%; sono stati inoltre adottati provvedimenti di finanziamento diretto a banche e imprese mediante acquisto di "commercial paper" e obbligazioni, e l'attivazione di linee di credito e di prestiti agevolati; sono stati inoltre introdotti nuovi strumenti di supporto al sistema finanziario e interventi diretti di acquisto anche sul mercato degli ETF. Infine è stata impostata una nuova strategia di politica monetaria che sarà strutturalmente più espansiva per un periodo di tempo più lungo: sarà posta particolare attenzione all'andamento dell'occupazione mentre il target di inflazione sarà osservato su dati medi e non più puntuali, tollerando quindi livelli superiori al 2% dopo periodi in cui la crescita dei prezzi è risultata inferiore a tale livello. Sul piano delle politiche fiscali, negli Stati Uniti sono stati approvati misure senza precedenti sul fronte quantitativo, pari a 3.000 miliardi di dollari prevedendo, tra gli altri interventi, pagamenti diretti a famiglie e prestiti e fondi emergenziali alle imprese, oltre che sussidi ai settori maggiormente colpiti dalle misure restrittive. L'attuazione delle misure annunciate non è stata comunque agevole, resa peraltro più complessa man mano che ci si è avvicinati all'appuntamento elettorale negli USA, al termine del quale le attese sono state quelle di un nuovo pacchetto di misure espansive da adottare nel corso del 2021.

La situazione che si è venuta a creare ha costituito un importante banco di prova per la tenuta dell'Unione europea, chiamata come mai era accaduto in passato a mostrare la solidità, la solidarietà e la collegialità degli interventi da effettuare. La risposta è stata importante pur nelle difficoltà burocratiche che caratterizzano i processi decisionali degli apparati deliberativi comunitari. Alle misure emergenziali che hanno adottato i singoli stati all'insorgere della pandemia e ai provvedimenti di lockdown più o meno generalizzati, è stato da subito adottato un provvedimento di sospensione temporanea del patto di stabilità. Successivamente sono state approvate linee di credito ESM senza condizionalità fino al 2% del Pil a disposizione di ogni paese dell'Unione per costi diretti e indiretti dell'assistenza sanitaria. stato approvato un fondo di garanzie per mobilitare prestiti BEI fino a 200 miliardi per piccole e medie imprese; è stato istituito il cosiddetto "SURE", un fondo di 100 miliardi per le casse integrazioni nazionali. Infine è stato

approvato, con un percorso complesso, il recovery plan, un piano emergenziale denominato Next Generation EU (NGEU) per € 750 mld di cui € 390 mld di aiuti a fondo perduto e € 360 mld di prestiti agevolati, oltre al rafforzamento del bilancio settennale dell'Unione Europea 2021-2027 che dovrebbe raggiungere complessivamente € 1.800 mld. Dal 15 ottobre 2020 gli Stati hanno avuto la possibilità di presentare le proprie bozze di progetti e iniziare a dialogare con la Commissione. Entro il 30 aprile 2021 i piani di Ripresa e Resilienza dovranno essere consegnati nella loro versione definitiva per poter accedere ai fondi già nel 2021. Per l'Italia i fondi NGEU ammontano a circa € 209 mld. (€ 84 mld. come “grants” e € 125 mld. come “loans”) e devono essere impegnati entro il 2023 per poi essere spesi entro il 2026 (di cui 191 ascrivibili al programma RRF – Recovery and Resilient Facility). Tali provvedimenti hanno consentito di migliorare il clima di fiducia delle famiglie e delle imprese e le aspettative di ripresa del 2021 e dei prossimi anni, legata inevitabilmente all'implementazione delle misure espansive programmate.

Le principali variabili internazionali

(var.% media annuale)	2019	2020
PIL reale mondiale (1)	3,0	-4,3
Commercio internazionale (2)	-0,5	-8,0
Prezzo in dollari dei manufatti (3)	-2,6	1,1
Prezzo Brent: \$ per barile - livello medio	64,2	43,4
Tasso di cambio \$/€ - livello medio	1,12	1,14

PIL reale (4)	2019	2020
USA	2,2	-3,5
Giappone	0,3	-4,9
UEM	1,3	-6,8
- Germania	0,6	-5,3
- Italia	0,3	-8,9
- Francia	1,5	-8,2
- Spagna	2,0	-11,0
UK	1,4	-9,9
Cina	6,1	2,0

Inflazione (5)	2019	2020
USA	1,8	1,3
Giappone	0,5	0,0
UEM	1,2	0,3
- Germania	1,4	0,4
- Italia	0,6	-0,1
- Francia	1,3	0,5
- Spagna	0,8	-0,3
UK	1,8	0,9
Cina	4,0	2,8

Fonte: Refinitiv, elaborazioni Prometeia. Al momento di elaborazione della tabella, i dati sul PIL sono stime

(1) Aggregazione dei tassi di crescita nazionali con pesi basati sui PIL valutati in parità di potere d'acquisto.

(2) Somma delle importazioni dei singoli paesi/aree espressi in dollari costanti 2000.

(3) Deflatore delle importazioni mondiali di manufatti

(4) Per i Paesi UEM, dati corretti per il diverso numero di giorni lavorati.

(5) Per i Paesi UEM indice armonizzato dei prezzi al consumo; per la Cina deflatore della domanda interna.

Scenario Finanziario

I dati del 2020 vanno letti, quindi, nell'ottica di quanto è successo e di come si sono evolute nel frattempo le aspettative. La diffusione della pandemia, come detto, ha colto di sorpresa gli operatori economici e finanziari generando, a febbraio, fasi di panico che si sono tradotte in una violenta caduta delle quotazioni sui mercati finanziari, soprattutto quelli a maggiore contenuto di rischio, con conseguente fenomeno di "flight to quality", e un brusco peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese.

Mercati Azionari

Il calo osservato sui mercati azionari tra la fine di febbraio e marzo è stato mediamente di oltre il 30%, e con punte di oltre il 40% sul mercato italiano. Effetti particolarmente negativi si sono osservati anche sul mercato corporate con cadute delle quotazioni (che sul segmento High Yield è stato di oltre il 20%) e con una crisi di liquidità generata dal "panic selling". Hanno sofferto anche i titoli governativi dei paesi periferici: sui BTP, ad esempio, la caduta delle quotazioni nella fase più acuta della crisi è stata di quasi il 9%.

Man mano che si sono delineate le attese sulla messa in atto delle politiche economiche e sul contenimento della pandemia i mercati finanziari hanno sperimentato un cammino verso un nuovo riassetto. Dopo la fase di "flight to quality" osservata nei mesi primaverili, i flussi finanziari hanno via via cominciato a confluire su settori e aree geografiche meno penalizzate o maggiormente capaci di resistere alla crisi: tecnologia, consumi discrezionali, mercati emergenti. L'eccezionalità degli interventi di politica monetaria e gli annunci di politica fiscale senza precedenti hanno quindi progressivamente generato un recupero delle quotazioni che in diversi casi ha consentito, a fine anno, di recuperare integralmente le perdite accumulate in precedenza. Tali misure, monetarie e fiscali, hanno avuto infatti l'effetto di comprimere ancora di più i tassi di interesse, orientando le scelte di portafoglio alla ricerca di rendimento, sia pur in un contesto strutturalmente più volatile e rischioso.

Osservando gli indici azionari generali, si osservano sul 2020 andamenti positivi negli Stati Uniti, dove l'indice S&P 500 ha realizzato un rendimento del 21% guidato però dalla straordinaria performance dei titoli tecnologici cresciuti di oltre il 40%, e sui mercati asiatici con rendimenti compresi tra il 9% per il Giappone e oltre il 20% per la Cina. In Europa invece i rendimenti complessivi del 2020 sono negativi, -0,4% nella media dell'area Uem, (-6,0% in Italia), -13,2% nel Regno Unito. In particolare nell'area Uem ha sofferto il settore bancario che a fine anno registra perdite delle quotazioni di circa il 25%.

In ogni caso, anche la dinamica dei mercati finanziari, azionari in particolare, va letta contestualizzando quanto accaduto. Innanzitutto, come già detto, si è osservato un

aumento sensibile della volatilità: il Vix (misura tradizionalmente utilizzata per indicare la volatilità attesa sul mercato azionario americano) nella fase più intensa della crisi è arrivato al livello di 80, per poi attestarsi progressivamente attorno al valore di 30, sensibilmente superiore quindi alla media degli anni passati, quando oscillava tra 10 e 15. Inoltre fino alla fine di ottobre tutti i principali indici azionari registravano da inizio anno andamenti anche sensibilmente negativi: nell'area Uem la perdita delle quotazioni si attestava a oltre il 20%. Da inizio novembre, la notizia degli esiti favorevoli sulla sperimentazione dei vaccini e le prospettive di imminente somministrazione, come poi avvenuto, ha completamente modificato il clima di fiducia generando un sensibile rally dei mercati, ampliando lo scollamento con i fondamentali, essendo stato determinato principalmente da una riduzione del premio per il rischio e, come già detto, concentrato sui settori che maggiormente hanno potuto beneficiare delle modifiche nelle abitudini di vita, come la tecnologia, oltre ai servizi alla persona e alla salute.

Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

	2019	2020
Classi di attività		
Indici azionari		
Italia	31,1	-6,0
UEM	26,5	-0,4
USA	31,6	21,4
Giappone	18,9	9,2
UK	16,5	-13,2
Paesi emergenti (in u\$)	18,9	18,7

Fonte: Refinitiv, elaborazioni Prometeia.

Nota: indici azionari Morgan Stanley

Mercati obbligazionari

Il miglioramento del clima di fiducia si è riflesso anche sui mercati obbligazionari; sui titoli governativi i rendimenti dei paesi core sono rimasti molto compressi con quelli dell'area Uem in territorio stabilmente negativo; gli spread di credito si sono ridotti, generando rendimenti complessivi (cedola+capital gain) generalmente positivi sia sui titoli di Stato con una performance sui titoli di Stato italiani pari all'8% mentre sul mondo corporate si sono osservati rendimenti leggermente positivi compresi tra il 2% e il 3% nell'area euro, più elevate negli Stati Uniti, superiori al 5%.

Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

	2019	2020
Classi di attività		
Liquidità e strumenti a breve UEM	-0,4	-0,4
Indici obbligazionari governativi		
Italia	10,9	8,0
UEM	6,9	4,9
USA	7,1	7,3
Giappone	2,1	-0,8
UK	7,3	8,8
Paesi emergenti (in u\$)	12,6	6,1
Indici obbligazionari corporate I.G.		
Euro	6,3	2,6
Dollari	14,2	9,8
Indici obbligazionari corporate H.Y.		
Euro	11,3	2,8
Dollari	14,4	6,2
Indice inflation linked UEM		
	7,1	3,7
Indici obbligazionari convertibili		
UEM	9,7	12,0
USA	23,1	55,7

Fonte: Refinitiv, elaborazioni Prometeia.

Nota: indici obbligazionari BofA/Merrill Lynch, all maturities;

Evoluzione dello scenario

L'evoluzione congiunturale e prospettica, sia per la crescita economica che per le dinamiche dei mercati finanziari, è stata e resterà condizionata dall'evoluzione della pandemia che segue evidentemente percorsi diversi tra le varie aree geografiche. Infatti mentre la Cina e, in generale, tutta l'area asiatica, tranne forse l'India, sembrano in fase di forte rallentamento dell'evoluzione dei contagi fino ad arrivare quasi a una situazione di relativa normalità con conseguenti riflessi sulla ripresa dell'attività economica, l'Europa e gli Stati Uniti si trovano ancora nel mezzo di nuove ondate. Ciò nonostante le attese prevalenti sono per una riduzione dei contagi grazie alla diffusione dei vaccini sia pur con l'incognita delle varianti che si stanno presentando. In ogni caso l'evoluzione pandemica continuerà a costituire l'elemento esogeno capace di condizionare le aspettative e il sentiment dei mercati sia pur in una situazione generale di maggior fiducia che ancorché poco visibile nel numero dei contagi, appare invece più incisiva sulle attese e sulle speranze di progressiva fuoriuscita dalla fase di emergenza.

Stati Uniti e area Uem mantengono aspettative di ripresa meno intense di quella cinese, a causa del prolungarsi della pandemia e delle conseguenti misure di contenimento. Le famiglie conservano un'elevata propensione al risparmio, frutto del grado di incertezza che rimane elevato, complice anche il lento aggiustamento del mercato del lavoro. I segnali di ripresa dovrebbero essere più evidenti nella seconda metà dell'anno, quando gli effetti dei vaccini si potranno manifestare in misura più diffusa e le politiche economiche cominceranno a trasmettere i benefici sulle attività produttive. In ogni caso, soprattutto nell'area Uem, la forza della ripresa dipenderà da quante e quali conseguenze la pandemia avrà generato, soprattutto sul fronte occupazionale e sulla salute delle imprese e da quanto la politica fiscale sia stata in grado di ammortizzarne gli effetti, in attesa degli interventi strutturali previsti dal NGEU.

Analisi degli investimenti

La gestione del portafoglio finanziario della Fondazione, è stata condizionata dall'impatto della pandemia di Covid-19 sull'economia reale e sui mercati finanziari: la forte correzione delle asset class a maggior contenuto di rischio (azionario in primis) e il contestuale balzo della volatilità hanno indotto la Fondazione a preservare, soprattutto nella prima parte del 2020, un approccio prudente.

Di conseguenza, per tutto il primo trimestre, gli investimenti monetari hanno costituito una componente cospicua del portafoglio finanziario (in media, nel primo trimestre, il 18% del portafoglio finanziario, pari a 41 milioni di euro).

A partire da aprile, poi, con l'aspettativa di stabilizzazione del contesto finanziario si è provveduto a investire parte della liquidità per aumentare la redditività attesa, privilegiando il comparto azionario che era stato quello maggiormente penalizzato dalla crisi. Innanzitutto, da aprile è stato incrementato il comparto di Sicav-Sif "FDM" con l'introduzione di una gestione azionaria (importo di 10 milioni di euro). Da maggio, è stata incrementata la componente di investimenti azionari diretti: sono state acquistate azioni italiane quotate, a elevata capitalizzazione (Eni, Iren, Italgas) per un importo di 5 milioni di euro complessivi.

Infine, in giugno sono stati acquistati tre titoli strutturati con sottostante altrettanti titoli azionari (Enel, Intesa SanPaolo e Mediobanca) e caratterizzati da protezione del capitale e clausola di autocall, per un importo complessivo di 8 milioni di euro.

In generale il timing di ingresso sul comparto azionario è stato positivo e ha fornito un contributo importante alla redditività complessiva dell'esercizio: la performance della nuova gestione azionaria è stata, dalla data di avvio, pari a 14%, mentre i certificati, in

virtù del rialzo dei sottostanti, sono stati interamente richiamati dall'emittente dopo il pagamento del premio a dicembre 2020.

A fine anno, il portafoglio è ancora caratterizzato da una componente di strumenti monetari superiore alle esigenze di tesoreria (il 14,2%, pari a 33 milioni di euro).

La componente principale di portafoglio è costituita dalle partecipazioni strategiche che ammontano complessivamente a 98,4 milioni di euro suddivise tra:

Partecipazioni non quotate (Carimonte Holding e Cassa Depositi e Prestiti) per 79,3 milioni di euro (il 34,5% del portafoglio finanziario);

Partecipazioni quotate per 19,1 milioni di euro (8,3% del portafoglio finanziario), costituite in prevalenza da Unicredit Spa per 12,7 milioni di euro (il 5,5% del portafoglio finanziario). Nel corso del 2019 la Fondazione ha avviato un piano di diversificazione di portafoglio riducendo parzialmente la concentrazione nel titolo azionario Unicredit: in particolare sono state cedute sul mercato 829.422 azioni, per un controvalore di 11,3 milioni di euro. Una ulteriore riduzione di 828.554 azioni, per un controvalore di 11,4 milioni di euro, è avvenuta a gennaio 2020. Oltre all'investimento nelle azioni della banca conferitaria, i titoli azionari quotati presenti in portafoglio a fine anno sono Eni (5,5 milioni di euro) e Iren (0,9 milioni di euro).

Nel corso del 2020 è stata incrementata la componente investita in strumenti di risparmio gestito, tra i quali la quota più rilevante è costituita dalla Sicav "FDM" che ammonta a fine 2020 a 92,5 milioni di euro (il 40,2% del portafoglio finanziario). La sicav "FDM" è suddivisa tramite tre mandati di gestione:

Candriam (che rappresenta il 52,8% circa della sicav "FDM") investe sui mercati obbligazionari globali adottando uno stile "absolute return", cioè senza attenersi a un benchmark di mercato, ma subordinatamente a specifici limiti di investimento. Il Target di rendimento assegnato al gestore è pari al tasso euribor 3M + 3%, subordinatamente a un limite di rischio (volatilità) pari al 10%. Il gestore del mandato ha comunque la facoltà di investire fino al 20% dell'asset under management in strumenti del mercato azionario globale: a fine anno l'esposizione netta effettiva è del 13,7%;

Petercam obbligazionaria globale (che rappresenta il 34,6% circa della sicav "FDM") investe sui mercati obbligazionari con l'obiettivo di conseguire un profilo rendimento-rischio superiore a quello di un benchmark predefinito e identificato nell'indice "Barclays Global Aggregate Total Return Euro Hedged".

Petercam azionaria europe dividend (che rappresenta il 12,6% circa della sicav “FDM”) investe in azioni europee a elevata capitalizzazione e con prospettive di distribuzioni di dividendo elevate e stabili nel tempo.

Gli altri investimenti di risparmio gestito sono rappresentati da:

Sicav quotata: Theam Quant - Equity Europe Factor Defensive per un controvalore complessivo di 1,2 milioni di euro (lo 0,5% del portafoglio finanziario);

Fondi chiusi: l’investimento si attesta a 5,2 milioni di euro (il 2,3% del portafoglio finanziario) ed è suddivisi tra fondi di Private Equity (1,6 milioni di euro) e Real Estate (3,6 milioni di euro). All’interno di quest’ultima componente, si ricomprende anche un fondo immobiliare di Social Housing (gestito da Polaris Sgr).

L’analisi della rischiosità di portafoglio al 31 dicembre 2020 evidenzia un VaR annuo (al 95% di probabilità) del 13,0% e una volatilità media dell’11%. Il profilo di rischio è imputabile in prevalenza agli investimenti azionari la cui volatilità, a partire da febbraio 2020, in coincidenza del momento di massima tensione dei mercati, è cresciuta a livelli superiori a quelli medi storici.

4.3.2.1 Voce 2 dell’Attivo - Le immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono esposte in bilancio per euro 221.173.823 (euro 206.455.857 nel 2019) e sono così composte:

- a) partecipazioni in enti strumentali,
- b) altre partecipazioni,
- c) titoli di debito,
- d) altri titoli.

Voce 2 a) Partecipazioni in enti strumentali: euro 2.135.755 (analogo valore nel 2019). In tale sottovoce è stata ricondotta, secondo le indicazioni fornite dall’Acri, la partecipazione nella Fondazione con il Sud, costituita a seguito degli accordi intercorsi, con Protocollo d’Intesa sottoscritto in data 5 ottobre 2005, tra l’Acri e il Forum permanente del Terzo Settore, volti a realizzare “Un progetto nazionale per la infrastrutturazione sociale del sud e per un maggior sostegno al volontariato mediante i centri di servizio”. Tenuto conto che nello statuto della Fondazione con il Sud è previsto che in caso di scioglimento il residuo patrimoniale venga restituito ai fondatori, è stato costituito un fondo di pari importo, a bilanciamento della posta attiva, ricompreso nei fondi per l’attività istituzionali.

Voce 2 b) Altre partecipazioni: euro 115.690.634 (euro 118.871.027 nel 2019). La composizione della voce “altre partecipazioni” e alcuni dati delle partecipate sono riassunti nella tabella seguente.

Denominazione, sede e oggetto sociale	Numero azioni possedute	Risultato ultimo esercizio	Ultimo dividendo percepito	Quota capitale posseduta	Valore di bilancio
Carimonte Holding SpA Sede legale: Bologna Società finanziaria (non quotata)	10.009.000 ordinarie	10.201.839 (*)	3.062.754	40,04%	82.065.461
UniCredit S.p.A Sede legale: Roma Società bancaria (quotata)	1.660.000 ordinarie	-2.731 (**)	-	0,074%	22.202.754
Cassa Depositi e Prestiti SpA Sede legale: Roma Esercizio diretto e indiretto di finanziamenti di pubblico interesse	114.348 ordinarie	2.800 (***)	728.397	0,033%	3.498.242
ENI Sede legale: Roma Produzione e commercializzazione di energia elettrica	641.000 ordinarie	1.607 (****)	352.550	0,0177%	6.926.608
Iren Sede legale: Reggio Emilia Multi utility nel settore dell'energia elettrica	448.000 ordinarie	210 (*****)	41.440	0,0344%	997.569
Bononia University Press SpA Sede legale: Bologna Attività editoriali	6.209 ordinarie	4.354 (*****)	-	4,78%	-
Totali			4.185.141		115.690.634

(*) Dati da bilancio 31/12/2020 di Carimonte Holding approvato dal Cda il 29/03/2021

(**) Perdita netta dell'impresa 2020 in milioni di euro. Perdita netta consolidata 2020 -2.785 in milioni di euro.

(***) Utile netto dell'impresa 2020 in milioni di euro. Utile netto consolidato 2020 euro 1,2 mld di euro

(****) Utile netto dell'impresa 2020 in milioni di euro. Perdita netta consolidato 2020 8.635 in milioni di euro.

(*****) Utile netto dell'impresa 2020 in milioni di euro. Utile netto consolidato 235 milioni di euro.

(*****) Dati relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Con riferimento ai dividendi percepiti si precisa che Unicredit non ha distribuito dividendi a seguito della raccomandazione BCE del 28 luglio 2020. La BCE infatti al fine di prestare il massimo sostegno all'economia reale nel periodo della pandemia, ha raccomandato, quale misura temporanea, di non corrispondere dividendi né di assumere alcun obbligo irrevocabile a farlo da parte dagli enti creditizi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020 fino al 1 gennaio 2021. Unicredit si è uniformata a tale raccomandazione. Nella tabella non sono riportati i dividendi Italgas per euro 103.936 in quanto la partecipazione è stata venduta nel mese di settembre 2020.

Relativamente alle partecipazioni in portafoglio non sussistono condizioni di controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3 del D. Lgs. 17.5.1999, n. 153.

Con riferimento alla società Bononia University Press SpA si precisa che nel mese di dicembre 2020 è stata deliberata la trasformazione in Fondazione il cui patrimonio, in caso di scioglimento individuale del rapporto, è destinato a permanere nel fondo di dotazione della fondazione, e in sede di liquidazione della fondazione stessa è destinato ad altri enti che perseguono finalità simili. Anche se la trasformazione avrà efficacia nel 2021, si è ritenuto opportuno svalutare per intero la partecipazione nel 2020.

Con riferimento alla società Vita Società Editoriale SpA, la partecipazione, precedentemente svalutata, è stata annullata a seguito dell'azzeramento del capitale per perdite e successiva ricostituzione alla quale la Fondazione non ha partecipato.

A seguire si forniscono ulteriori informazioni sulle movimentazioni delle partecipazioni di maggior rilievo.

UniCredit (conferitaria)

UNICREDIT SPA	N. azioni	% sul capitale sociale della partecipata	Valore contabile	Valore unitario
Rimanenza al 31/12/2019	2.488.554	0,11%	33.284.791	13,38
Vendita il giorno 11/02/2020	828.554		11.082.037	
Rimanenza al 31/12/2020	1.660.000	0,074%	22.202.754	13,38

Nel mese di febbraio il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, pur confermando la natura strategica dell'investimento, tenuto conto della quotazione del titolo, ha deliberato e concluso la vendita di n. 828.554 azioni al prezzo medio di euro 13,73 realizzando una plusvalenza pari a euro 297.408.

Come si evidenzierà nella tabella riportante i valori correnti delle partecipazioni, dal confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione al 31 dicembre 2020 e il valore di mercato, calcolato sulla media delle quotazioni dei trenta giorni del mese di dicembre, delle azioni possedute, emerge una minusvalenza latente di circa euro 8,7 milioni.

Vista la particolare caratteristica dell'investimento (società bancaria conferitaria) e il positivo andamento delle sue quotazioni nei primi mesi del corrente 2021 (alla chiusura del 30 marzo 2021 il valore dell'azione era pari a Euro 9,141 contro Euro 7,648 di fine dicembre 2020; la media delle quotazioni del primo trimestre 2021 era invece pari a Euro 8,478), gli amministratori hanno ritenuto di non considerare durevole di valore la minusvalenza latente e di lasciare, pertanto, invariato il valore contabile risultante dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, pari a Euro 13,38, anche alla luce dei seguenti aspetti:

- le quotazioni medie dei mesi precedenti la crisi dei mercati finanziari generata dalla pandemia da Covid-19 (il valore medio della quotazione del titolo nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2020 è stato pari a Euro 13,106);
- le più recenti e positive quotazioni di borsa nel corso dei primi mesi del corrente 2021, già esposte nel presente paragrafo;
- le previsioni per l'esercizio 2021 mostrano un risultato positivo e un incremento della solidità patrimoniale della partecipata. Nel 2019 la partecipata aveva, registrato un utile netto pari ad Euro 3,9 miliardi a livello consolidato, mentre nell'esercizio 2020 la partecipata ha conseguito una perdita consolidata di Euro 2,7 miliardi dovuta agli effetti della pandemia Covid-19. Sul fronte delle stime attese per il 2021, UniCredit si aspetta un utile netto consolidato superiore ad Euro 3 miliardi. È, infine, già stata prevista e autorizzata dalla Banca Centrale Europea la distribuzione di dividendi a valere sull'utile di esercizio 2020 e si registra il pieno rispetto dei coefficienti patrimoniali prescritti dall'Autorità di vigilanza.

In generale, non si ravvisa la presenza di situazioni che possano rappresentare un indicatore di perdita durevole di valore, in termini di un deterioramento duraturo delle condizioni economico patrimoniali della banca, con connessi rischi di illiquidità o di insolvenza della stessa e neppure di un significativo, e sostanzialmente permanente, peggioramento del merito creditizio della banca stessa.

Carimonte Holding

La Fondazione detiene una partecipazione del 40% nella società Carimonte Holding S.p.A., iscritta nell'attivo patrimoniale per euro 82.065.461.

Nel corso dell'esercizio 2020 non vi sono state movimentazioni riguardanti il titolo.

La distribuzione di dividendi ha riguardato riserve di utili e non di capitale.

Come documentato nella tabella seguente, dal confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione al 31 dicembre 2020 e il valore del patrimonio netto della società, calcolato a valori correnti, emerge una minusvalenza latente di circa euro 11 milioni.

La Fondazione ha valutato di non considerare durevole detta minusvalenza latente, in continuità con quanto avvenuto nel bilancio dell'esercizio precedente, e di lasciare, pertanto invariato il valore contabile risultante dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, anche alla luce dei seguenti aspetti che emergono dal progetto di bilancio e dalle relazioni al 31/12/2020:

- la società chiude in utile l'esercizio 2020 e ha distribuito anche nell'esercizio 2020 dividendi provenienti da riserve di utili e non da riserve di capitali;
- la società predispone un sistema di controllo mensile degli investimenti al fine di monitorare gli obiettivi di rischio-rendimento degli stessi;
- il patrimonio a valori correnti a fine marzo 2021 (192 ml) evidenzia un rialzo dell'8,4% rispetto al 31/12/2020, esponendo un valore di mercato della quota di pertinenza della Fondazione pari a 76,9 ml di euro, superiore al valore di mercato al 31/12/2019.

Inoltre, nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria, la società ha chiuso l'anno 2020 con un rendimento positivo del 4,4%, con flussi di cassa per un valore del 5,55% del patrimonio, risultati in linea con gli obiettivi del piano triennale 2020-2022 della società. Dal progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 della partecipata, non emerge una situazione di peggioramento delle condizioni economico-finanziarie della partecipata né un deterioramento della consistenza patrimoniale della stessa. L'approccio della società come investitore di lungo termine (per il quale le violente correzioni dei mercati potrebbero aprire nuove opportunità di investimento), la riconducibilità degli investimenti effettuati su aziende selezionate, quotate, ad alta capitalizzazione e caratterizzati da bilanci solidi, alta qualità del business e buona redditività, nonché la previsione di distribuzione di dividendi in linea con il piano triennale 2020-2022, approvato dall'organo amministrativo, evidenziano il buono stato di salute della società.

Nella tabella seguente si riepilogano il valore contabile e il valore corrente (i.e. attivi a valori correnti al netto dei passivi a valori correnti) della partecipazione al 31/12/2020.

Patrimonio netto contabile di Carimonte Holding al 31/12/2020 di cui:	176.078.161	
- capitale sociale	125.000.000	
- riserva legale	25.000.000	
- riserve di utili	15.876.322	
- utile al 31/12/2020	10.201.839	
Maggior valore corrente di Carimonte Holding al 31/12/2020	1.219.119	
Patrimonio netto corrente di Carimonte Holding al 31/12/2020	177.297.280	
Di cui di pertinenza della Fondazione		70.982.739
Valore di bilancio della partecipazione		82.065.461

Altre partecipazioni

ENI

Nell'esercizio 2020 la Fondazione ha acquistato 641.000 azioni ordinarie ENI iscritte al costo di € 10,81.

La partecipazione evidenzia una minusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 10,81) e il valore di mercato (media 30gg dicembre 8,537) pari a euro 1.454.391.

La Fondazione ha ritenuto di mantenere l'iscrizione al costo in quanto:

- il valore medio della quotazione del titolo nel corso del mese di gennaio 2020 è stato pari a Euro 13,840;
- nel primo trimestre 2021, il prezzo del titolo ha mostrato un incremento, rispetto al valore del 30 dicembre 2020, pari a Euro 1,864, nell'ordine del 21,8%; lo scostamento, calcolato al 30 marzo 2021 (valore di mercato pari a Euro 10,412), risulta pari a Euro 5,63 milioni;
- si tratta della primaria società italiana attiva nei settori del petrolio, del gas naturale, della chimica e della chimica verde, della produzione e commercializzazione di energia elettrica e delle energie rinnovabili, ottavo gruppo petrolifero al mondo;
- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 della società mostra una perdita d'esercizio non significativa, che non erode il patrimonio netto in maniera rilevante;
- la società distribuirà un dividendo di Euro 0,36 ad azione (di cui Euro 0,12 già versati come acconto in settembre 2020) per l'esercizio 2021.

IREN

Nell'esercizio 2020 la Fondazione ha acquistato 448.000 azioni ordinarie Iren iscritte al costo di € 2,23.

La partecipazione evidenzia una minusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 2,23) e il valore di mercato (media 30gg dicembre 2,132) pari a euro 42.433.

La Fondazione ha ritenuto di mantenere l'iscrizione al costo in quanto:

- si tratta di una delle più importanti e dinamiche multi utility del panorama italiano attiva nei settori dell'energia elettrica, del gas, dell'energia termica per teleriscaldamento, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali e dei servizi tecnologici;
- il bilancio al 31 dicembre 2020 della società mostra un utile d'esercizio;
- viene confermato il dividendo in aumento pari a 9,50 € ad azione;
- a fine marzo il valore di mercato è in crescita, pari a euro 2,36.

Valori di bilancio e valori correnti delle partecipazioni immobilizzate

Nella tabella che segue si evidenziano gli scostamenti tra valore di bilancio e valore corrente degli investimenti effettuati:

Denominazione	Valore di bilancio	Valore corrente al 31/12/2020	Differenza
Carimonte Holding	82.065.461	70.982.739	-11.082.722
UniCredit (*)	22.202.754	13.517.380	-8.685.374
Cassa Depositi e Prestiti (**)	3.498.242	7.287.398	3.789.156
ENI(***)	6.926.608	5.472.217	-1.454.391
Iren(****)	997.569	955.136	-42.433
Bononia University Press	-	-	-
Totali	115.690.634	98.214.870	-17.475.764

(*) Con riferimento al valore corrente delle azioni UniCredit, si è fatto riferimento alla media mese di dicembre 2020 pari a euro 8,143 (da Il Sole 24 Ore del 31 dicembre 2020), anziché al valore di borsa dell'ultimo giorno del mese di dicembre pari a euro 7,683.

(**) La Fondazione possiede n. 114.348 azioni ordinarie per un valore di euro 3.498.242, corrispondente a un costo unitario di euro 30,59 per azione a fronte di un valore corrente delle azioni CDP assunto in euro 63,73 (valore emergente da un parere di congruità, chiesto da Acri a beneficio delle fondazioni azioniste di CDP, sul numero di azioni da emettere a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito dell'operazione di un aumento di capitale riservato al citato ministero finalizzato al conferimento di una partecipazione del 35% in Poste Italiane).

(***) Con riferimento al valore corrente delle azioni ENI, si è fatto riferimento alla media mese di dicembre 2020 pari a euro 8,537 (da Il Sole 24 Ore del 31 dicembre 2020), anziché al valore di borsa dell'ultimo giorno del mese di dicembre pari a euro 8,568.

(****) Con riferimento al valore corrente delle azioni Iren, si è fatto riferimento alla media mese di dicembre 2020 pari a euro 2,132 (da Il Sole 24 Ore del 31 dicembre 2020), anziché al valore di borsa dell'ultimo giorno del mese di dicembre pari a euro 2,128.

Voce 2 d) Altri titoli: euro 103.347.434 (euro 85.449.075 nel 2019).

Tipologia Investimenti	Valori di bilancio 2020	Valori di mercato 2020	Interessi - Proventi netti 2020
Multibrand Sicav	90.000.000	92.460.808	1.128.338
Certificati ABN AMRO Infrastrutture (*)	128.001	126.725	-
Fondo Immobiliare Omicron Plus (*)	669.898	395.047	-
Fondo Polaris Social Housing (*)	3.096.130	2.992.998	-
Fondo Technogic et Santé	6.695	6.695	-
Fondo Atlante	1.446.710	1.521.824	-
Titoli Goldman Sachs (rimborsati gennaio 2021)	8.000.000	8.000.000	288.000
Totali	103.347.434	105.504.097	1.416.338
plusvalenza latente lorda		2.156.663	
Imposte latenti		-560.732	

(*) Non si ritiene che la minusvalenza latente mostrata dal fondo rispetto al valore di mercato sia significativa sia con riferimento alla sua entità che alla qualità dell'emittente, né prolungata nel tempo.

Di seguito si espongono alcune caratteristiche degli investimenti

- **Multibrand Sicav SIF FDM:** si tratta del veicolo di gestione patrimoniale sottoscritto dalla Fondazione nel mese di maggio 2018. Opera attraverso la gestione di due operatori Candriam e Degroof Petercam. A fine dicembre il SIF FDM evidenzia un risultato positivo sia da inizio anno (+1,90% lordo) sia dalla data di avvio dell'investimento (+6,24).
- **Certificati ABN AMRO Infrastrutture:** si tratta di certificati aventi come sottostante un fondo di private equity che investe in infrastrutture. L'obiettivo di rendimento è del 10-15% annuo con un livello di volatilità di circa il 10%.
- **Fondo Immobiliare Omicron Plus:** si tratta di un fondo chiuso di diritto italiano gestito da Fimit Sgr della durata legale di 15 anni. Il portafoglio del fondo è costituito principalmente da immobili destinati a uffici e filiali bancarie ubicati in Italia. Al momento della sottoscrizione il 98% del fondo era già locato tramite contratti a lunga scadenza e garantiti da fidejussioni. Con riferimento alla potenziale rettifica di valore del fondo non si ritiene abbia carattere durevole alla luce dei seguenti aspetti:
 - la perdita dell'esercizio di circa 17 milioni è principalmente influenzata dall'iscrizione di una rettifica di valore degli immobili; trattasi di una svalutazione non ancora realizzata, che evidentemente trova ragione nella crisi

economica conseguente alla crisi sanitaria derivante dalla pandemia , e anche ai cambiamenti, da questa generati, delle abitudini lavorative e abitative (remote-home working) e di acquisto (e-commerce) che hanno determinato incertezza sul mercato in particolare sul mercato immobiliare;

- nonostante ciò il tasso di rendimento del Fondo nel 2020 è stato del 9,98%, rispetto al benchmark annuo di riferimento dell'8%;

- il principale conduttore degli immobili locati dal Fondo è Unicredit SpA, pertanto non si evidenziano rischi di insolvenza sui canoni;

- nel 2021 è prevista la decorrenza di un contratto di locazione con primario operatore internazionale nel campo Business Centre per una porzione di uffici nell'immobile di proprietà sito in Via dell'Indipendenza in Bologna.

Infine dalla relazione del fondo non si evidenziano indicatori di possibili criticità sulla continuità aziendale.

- **Fondo Tecnologie et Sante:** è un fondo di investimento gestito da Sofimac Partners della durata di 10 anni che ha investito prevalentemente in operazioni di start up e early stage di aziende che operano nel settore della medicina biomedicale e nella ricerca medica e radicate territorialmente in Francia (arco alpino) e centro-nord Italia (compresa l'Emilia-Romagna). Nel mese di novembre 2020 la società ha deliberato lo scioglimento del fondo che era stato prorogato per un ulteriore biennio, iniziando la liquidazione dello stesso.
- **Fondo Emilia-Romagna Social Housing:** è un fondo comune di investimento immobiliare di diritto italiano riservato a investitori qualificati, finalizzato a interventi di housing sociale nel territorio della Regione Emilia-Romagna. Si tratta di una iniziativa avviata in sede Acri sul tema abitativo che ha portato alla costituzione di un Fondo nazionale (Fondo Abitare) con una dotazione messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti, che alimenta fondi regionali o territoriali a favore dell'edilizia sociale. La Fondazione ha sottoscritto n. 84,99 quote per un impegno finanziario complessivo di euro 4.000.000, di cui euro 353.191 ancora da versare.
- **Fondo Atlante:** sottoscritto nel corso del 2016 è un fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato a investitori istituzionali, gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. Dopo la perdita subita nel corso del 2017 come conseguenza delle operazioni relative a Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, il Fondo Atlante si è concentrato solo sugli investimenti in *Non Performing Loan* di una pluralità di banche italiane, eventualmente garantiti da asset, anche immobiliari nonché in asset immobiliari

(anche non posti a garanzia) nel contesto di operazioni di valorizzazione dei *Non Performing Loan*.

Il valore di mercato del fondo al 31/12/2020 è pari a euro 1.521.824.

Le variazioni annue delle immobilizzazioni finanziarie

a) Esistenze iniziali	206.455.857
Aumenti:	
b) Acquisti	28.571.706
c) Riprese di valore	-
d) Rivalutazioni	-
e) Trasferimento dal portafoglio titoli non immobilizzato	-
f) Altre variazioni incrementative	-
Diminuzioni:	
g) Vendite	13.522.653
h) Rettifiche di valore	331.087
i) Trasferimento al portafoglio titoli non immobilizzato	-
l) Altre variazioni in diminuzione	-
m) Rimanenze finali	221.173.823
- Rivalutazioni totali	0
- Rettifiche di valore totali	0

In dettaglio si evidenziano le variazioni esposte in tabella.

Sottovoce a) Acquisti risulta così composta:

- (i) Dalla sottoscrizione di nuove quote del Fondo Social Housing per euro 621.359;
- (ii) Dall'acquisto di 641.000 azioni Eni per euro 6.926.608;
- (iii) Dall'acquisto di 406.000 azioni Italgas per euro 2.026.170;
- (iv) Dall'acquisto di 448.000 azioni Iren per euro 997.569
- (v) Dall'acquisto di titoli emessi da Goldman Sachs per euro 8.000.000
- (vi) Dalla sottoscrizione di 106.780,56 quote della Multibrand Sicav per euro 10.000.000

Sottovoce g) Vendite risulta così composta:

- (i) dalla vendita di n. 828.554 azioni Unicredit iscritte al costo di euro 11.082.037;
- (ii) dalla vendita di n.406.000 azioni Italgas iscritte al costo di euro 2.026.170;
- (iii) dal rimborso sulle quote del Fondo Omicron Plus per euro 49.725;
- (iv) dal rimborso sulle quote del Fondo Social Housing per euro 260.022;
- (v) dal rimborso con annullamento quote del Fondo Atlante per euro 61.298;
- (vi) dal rimborso sulle quote del Fondo Tecnologie et Sante per euro 43.401.

Sottovoce h) Rettifiche di valore risulta così composta:

- (i) rettifica di valore Bononia University Press per euro 22.533;
- (ii) rettifica di valore Fondo Tecnologie ex Sante per euro 308.554.

4.3.2.2 Voce 3 dell'Attivo - Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono esposti in bilancio per euro 2.003.309 (euro 7.097.054 nel 2019). Di seguito il dettaglio delle consistenze degli investimenti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

Tipologia Investimenti	Valori di bilancio 2020	Valori di bilancio 2019
1) Titoli di debito:	-	-
2) Titoli di capitale:	-	8.167
Azioni Banca MPS Siena	-	8.167
3) Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio:	2.003.309	7.088.887
THEAM Quant - Equity Europe Income	2.003.309	2.003.309
Pioneer abs. ret. multistrategy	-	5.085.578
Totali Strumenti finanziari non immobilizzati	2.003.309	7.097.054

La composizione del portafoglio e il relativo valore di mercato (quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre 2020) è la seguente:

Tipologia Investimenti	Valori di bilancio 2020	Valori di mercato 2020	Potenzi rettifiche di valore
THEAM Quant - Equity Europe Factor Defensive	2.003.309	1.200.725	-802.584
Totali	2.003.309	1.200.725	-802.584
Imposta accantonata (capital gain)			-
Rettifiche di valore nette			-802.584

Come descritto nella sezione "4.2 - Criteri di valutazione", la Fondazione, per l'esercizio corrente, si è avvalsa della deroga prevista dall'art. 20-quater del Decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con Legge 17 dicembre 2018, n. 136, prorogata dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2019 per l'esercizio 2019 e dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 luglio 2020 per l'esercizio 2020, valutando i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio, in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, in quanto non si ritiene che le potenziali rettifiche di valore sopra espresse abbiano carattere durevole.

Preme sottolineare che l'utilizzo della deroga è valorizzabile in euro 802.584, importo

non di rilievo sia con riferimento al Patrimonio della Fondazione che con riferimento all'avanzo dell'esercizio.

In particolare, con riferimento al Fondo THEAM Quant – Equity Europe Factor Defensive, si ritiene che la potenziale rettifica di valore non abbia carattere durevole stante l'importante diversificazione degli investimenti del fondo che ne contengono la rischiosità. Infatti, i primi 10 titoli in cui il fondo investe rappresentano meno del 20% dell'intero fondo, gli investimenti riguardano 10 settori di attività (il peso di ciascun settore non è superiore al 15%) e 16 paesi (paesi principali Francia con il 16,90%, Svizzera con il 15,25%, Germania con il 13,86% e UK con il 22,49%). Negli ultimi mesi del 2020 il Fondo THEAM Quant Equity Europe Income I è stato incorporato nel Fondo THEAM Quant Equity Europe Factor Defensive segno che i gestori si stanno attivando per trovare modalità di recupero, in funzione del nuovo andamento del mercato. Infatti, la performance del Fondo a marzo 2021 risulta positiva con un incremento di +8,9%, superiore al benchmark di riferimento.

Di seguito si illustrano le principali caratteristiche dei fondi comuni di investimento in portafoglio.

Fondo THEAM Quant - Equity Europe Factor Defensive

Nel corso del 2020 si è avuta la fusione per incorporazione del fondo THEAM Quant Equity Europe Income I nel Fondo THEAM Quant Equity Europe Factor Defensive.

Il comparto si prefigge l'obiettivo di generare rendimenti superiori al benchmark (i) assumendo un portafoglio bilanciato sul mercato azioni europee e (ii) attuando una strategia sistematica su opzioni al fine di generare un reddito addizionale e di ridurre il rischio minimizzando la volatilità del comparto.

Le variazioni annue degli strumenti finanziari non immobilizzati sono esposte nella seguente tabella:

Esistenze iniziali	7.097.054
Aumenti:	
a) Acquisti	-
b) Riprese di valore e rivalutazioni	-
c) Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-
d) Altre variazioni	-
Diminuzioni:	
e) Vendite e rimborsi	5.093.745
f) Rettifiche di valore	-
g) Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-
h) Altre variazioni (risultato netto delle negoziazioni)	-
Rimanenze finali	2.003.309

In dettaglio si evidenziano le variazioni esposte in tabella.

Sottovoce e) Vendite risulta così composta:

Investimenti	Valori di bilancio 2019	Controvalore di vendita
Titoli di capitale: Azioni Banca MPS Siena	8.167	2.959
Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio: Pioneer abs. ret. multistrategy	5.085.578	5.157.411
Totali strumenti finanziari non immobilizzati venduti	5.093.745	5.160.370
Risultato netto di negoziazione		66.625

4.3.3 Voce 4 dell'attivo - Crediti

La voce, esposta in bilancio per euro 789.663 (euro 289.619 nel 2019) è così composta:

Credito d'imposta Art Bonus (*)	243.966
Credito d'imposta Ires per maggiori acconti versati	100.976
Crediti d'imposta Irap maggiori acconti versati	1.207
Crediti d'imposta anno 1997	109.582
Crediti d'imposta da Fondo Unico Nazionale (FUN)	37.082
Altri crediti fiscali	133
Totale crediti verso erario	492.946
- Crediti per interessi maturati su titoli	288.000
- Altri crediti	8.717
Totale voce	789.663

(*) Il credito d'imposta spetta nella misura del 65 per cento delle erogazioni liberali per interventi a favore della cultura e dello spettacolo; il credito di imposta è ripartito in tre quote annuali di pari importo e può essere utilizzato, secondo le indicazioni contenute nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 24/E del 31 luglio 2014, nella dichiarazione dei redditi. La quota annuale non utilizzata può essere riportata in avanti nelle dichiarazioni dei periodi di imposta successivi senza alcun limite temporale.

Relativamente alle imposte Ires e Irap, si evidenzia la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno 2020.

	Ires	Irap
Debito/(Credito) al 31.12.2019	-54.902	838
Pagamenti/compensazioni 2020	147.313	-838
Sopravvenienze attive	-92.411	-
Accantonamento 2020	918.965	15.563
Utilizzo crediti e ritenute anno 2020	- 183.999	-
Acconti versati nel 2020	- 835.942	- 16.770
Debito/(Credito) al 31.12.2020	-100.976	-1.207

L'imposta Ires di competenza 2020 ammonta a euro 918.965. Tenuto conto del credito d'imposta Art Bonus utilizzabile per il 2020 pari a euro 183.950, delle ritenute subite per euro 49 e degli acconti versati per complessivi euro 835.942, l'eccedenza dei versamenti effettuati, rispetto all'imposta dovuta per l'anno 2020, risulta pari a euro 100.976. Gli acconti Irap versati nel corso del 2020 ammontano complessivamente a euro 16.770; l'imposta di competenza ammonta a euro 15.563, l'eccedenza dei versamenti effettuati, rispetto all'imposta dovuta, risulta pari a euro 1.207.

Crediti d'imposta

Nella tabella che segue si evidenziano i crediti d'imposta fruiti dalla Fondazione nell'anno 2020:

Ente che ha concesso l'agevolazione	Tipologia dell'agevolazione	Protocollo concessione	Data registrazione del credito concesso	Importo del credito fruito nel 2020
Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA	Credito povertà educativa minorile (DM1 giugno 2016)	202000000053	15/06/2020	314.098
-	Credito Versamenti F.U.N. D.M. 4 maggio 2018	201900000050	11/12/2019	34.661
Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA	Credito welfare di comunità – DM 29/11/2018	201900000039	2020	154.325
Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA	Credito welfare di comunità – DM 29/11/2018	202000000049	2020	237.510
Agenzia delle Entrate	Credito sanificazione e DPI (art. 125 DL34/2020)	202000161535	2020	65
Credito derivante dalla dichiarazione dei redditi	Credito d'imposta ART BONUS	-	2018-2019-2020	183.950

4.3.4 Voce 5 dell'Attivo - Le disponibilità liquide

La voce, esposta in bilancio per euro 24.443.895 (euro 35.317.922 nel 2019), è composta da disponibilità di cassa per euro 5.716 e da disponibilità sui rapporti di c/c per euro 24.438.179. In dettaglio:

- c/c ordinario con UniCredit	1.172.758
- c/c Private con UniCredit	22.022.750
- c/c ordinario con UBS	1.234.493
- c/c ordinario con Banco BPM	8.178
Totale disponibilità in conto corrente	24.438.179

L'elevata disponibilità liquida presente alla fine dell'esercizio 2020, deriva da un attento monitoraggio del piano di cassa della Fondazione, in una logica di prudenza di reinvestimento (+10 ml nel SIF-FDM) delle sole liquidità generatesi da disinvestimenti (+11 ml derivanti dalla vendita di Unicredit), tale da garantire la disponibilità di adeguate riserve di cassa e di liquidità al servizio delle erogazioni.

4.3.5 Voce 6 dell'Attivo - Altre attività

La voce, esposta in bilancio per euro 140.389 (euro 169.004 nel 2019) è composta da disponibilità liquide nette inerenti alla gestione del Progetto Quadreria di Palazzo Magnani per euro 49.844 e da acconti su erogazioni istituzionali per euro 90.545 (fatture in attesa di benestare per il pagamento). Con il Progetto Quadreria, la Fondazione e UniCredit intendono valorizzare la Quadreria di Palazzo Magnani, proprietà di UniCredit. Fra le opere della Quadreria, gli straordinari affreschi di Agostino, Annibale e Ludovico Carracci e opere di arte classica e moderna, da Dosso Dossi a Marco Palmezzano, da Guercino a Giuseppe Maria Crespi, fino a Giorgio Morandi, Filippo De Pisis e Virgilio Guidi. Il progetto di valorizzazione della Quadreria di Palazzo Magnani rientra nel più vasto e complesso piano di rilancio dell'area di via Zamboni al quale la Fondazione, in collaborazione con le istituzioni cittadine, attribuisce una particolare rilevanza. Nello specifico la dotazione per il 2019 a favore del Progetto Quadreria è stata di euro 100.000, dei quali 50.000 stanziati dalla Fondazione.

4.3.6 Voce 7 dell'Attivo - I ratei e risconti attivi

La voce, esposta in bilancio per euro 61.388 (euro 52.167 nel 2019) è così composta:

	Importo	Totali
1) Ratei attivi		-
2) Risconti attivi		61.388
Su spese di competenza 2021	61.388	
Totali		61.388

4.4 VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIALE

4.4.1 Voce 1 del Passivo - Il patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione ammonta a euro 236.195.513 (euro 235.148.404 nel 2019) e rispetto al precedente esercizio si è incrementato di euro 1.047.109, pari al 0,45%. Le variazioni intervenute sono relative:

- alla ricostituzione della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze per un importo pari al 10% dell'avanzo lordo per un importo pari a euro 348.000, a seguito della rettifica di valore del Fondo Atlante operata nel 2017, come da autorizzazione del MEF in data 06/10/2017;
- all'accantonamento alla Riserva obbligatoria (euro 696.312 pari al 20% dell'Avanzo di esercizio 2020);
- all'Avanzo residuo di euro 2.798.

I movimenti intervenuti nel corso dell'anno nei conti di patrimonio netto sono riportati nella seguente tabella.

	Saldo al 31.12.2019	Movimenti 2020: apporti e utilizzi	Movimenti 2020: giroconti e arrotondamenti	Saldo al 31.12.2020
a) Fondo di dotazione	13.517.299	-	-	13.517.299
b) Riserva da donazioni (*)	60.000	-	-	60.000
c) Riserva da rivalutazione e plusvalenze	133.534.434	348.000	-	133.882.434
d) Riserva obbligatoria	71.665.112	696.312	-	72.361.424
e) Riserva integrità del patrimonio	16.256.924	-	-	16.256.924
f) Avanzi portati a nuovo	112.179	-	2.455	114.634
g) Avanzo residuo	2.456	2.798	- 2.456	2.798
Totali	235.148.404	1.047.110	-1	236.195.513

(*) si tratta di quadri donati alla Fondazione (Giovanni Ciangottini, Maurizio Bottarelli).

4.4.2 Voce 2 del Passivo - I fondi per l'attività della Fondazione

I **fondi per l'attività istituzionale** ammontano a euro 25.976.178 (euro 28.155.495 nel 2019) e sono così composti:

- **voce 2 a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni:** euro 9.230.000 (invariato rispetto al 2019);
- **voce 2 b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti:** euro 12.192.758 (euro 14.525.278 nel 2019);
- **voce 2 c) Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi:** euro 2.370.637 (euro 2.157.303 nel 2019);
- **voce 2 d) Altri fondi:** per il Progetto Sud euro 2.135.755 (invariato rispetto al 2019), per il Fondo nazionale iniziative comuni Acri euro 30.632 (euro 77.315 nel 2019) e per il Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà euro 16.396 (euro 29.844 nel 2019).

Si ricorda che dall'anno 2015 le delibere sono assunte sui fondi precostituiti (quindi su redditività realizzata) e non più sulle risorse generate nell'esercizio corrente (quindi su redditività attesa). A seguire il dettaglio.

- Il **Fondo stabilizzazione erogazioni** ha la funzione di limitare la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale ed è stato alimentato in modo da coprire i rischi connessi alla gestione finanziaria della Fondazione. Da tale fondo possono essere attinte le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali degli esercizi nei quali i proventi non siano sufficienti a garantire il rispetto dei piani erogativi approvati o per finanziare interventi di rilievo non previsti o di carattere straordinario.
- I **fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi** hanno avuto la seguente movimentazione:

	Settori Rilevanti	Settori ammessi
Disponibilità iniziali	14.525.278	2.157.303
Accantonamenti per attività istituzionale anno 2022	1.073.252	
Accantonamenti per attività istituzionale anno 2023	1.260.000	
Revoche parziali o totali	55.567	17.150
Delibere su fondi a disposizione anno 2020	-3.082.086	-1.675.463
Giroconti	-1.619.517	1.618.864
Delibere 2020 su fondi a disposizione anni precedenti	-451.868	-58.100
Crediti d'imposta	432.132	310.883
Disponibilità finali	12.192.758	2.370.637

- Il **Fondo per il Progetto Sud** è la contropartita dell'investimento nella Fondazione con il Sud, iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie come da indicazioni fornite dall'Acri con lettera datata 11 ottobre 2006.
- Il **Fondo nazionale iniziative comuni Acri** ammonta a euro 30.632 ed è stato costituito nel 2012 a seguito della decisione assunta dall'Assemblea dell'Acri di attivare un fondo nazionale per iniziative comuni delle Fondazioni, al quale, tramite la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, ha aderito anche la Fondazione. Il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (Riserva obbligatoria e Riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi.

Rimanenze iniziali	77.315
Accantonamenti 2020	8.356
Utilizzi	-55.039
Rimanenze finali	30.632

- Il **Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà** ammonta a euro 16.396. Si tratta di una iniziativa promossa dall'Associazione regionale Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna volta a supportare progetti meritevoli nei territori di riferimento di Fondazioni in difficoltà.

All'importo indicato confluisce anche la quota del 50% della destinazione al Fondo iniziative comuni Acri.

4.4.3 Voce 3 del Passivo - I fondi per rischi e oneri

La voce, esposta in bilancio per euro 1.375.543 (euro 1.240.242 nel 2019) è così composta:

Fondo oneri fiscali	163.543
Fondo manutenzioni immobili di proprietà	900.000
Fondo acc.to immobile Palazzo Rasponi	312.000
Totale	1.375.543

Il **Fondo oneri fiscali**, invariato rispetto al precedente esercizio, è esposto in bilancio per euro 163.543; si riferisce ad accantonamenti effettuati in esercizi precedenti.

Il **Fondo imposte sui redditi diversi e sugli investimenti finanziari** risulta azzerato (euro 20.699 nel 2019). A seguire il dettaglio della movimentazione del fondo imposte.

Rimanenza iniziale	20.699
- Utilizzo fondo sulle vendite	-20.699
Rimanenza finale	-

Il **Fondo manutenzioni immobili di proprietà** ammonta a euro 900.000, invariato rispetto al precedente esercizio. Il fondo è stato stanziato per lavori di manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà, in particolare quello di via delle Donzelle, sede della Fondazione, per i quali adottando le indicazioni fornite dall'Acri con gli orientamenti contabili di cui si è già dato conto in precedenza, si è interrotta la procedura di ammortamento.

Il **Fondo acc.to immobile Palazzo Rasponi** ammonta a euro 312.000. L'importo è stato accantonato tenendo conto del disposto dell'art. 3, lettera B, numero 3 del contratto atipico di scambio, che più specificatamente prevede un'opzione di acquisto a titolo gratuito di un'ulteriore parte dell'immobile, esercitabile dal Comune decorsi 25 anni dalla prima cessione. Nell'esercizio corrente, come per il precedente, si è provveduto ad accantonare un importo di 156 mila euro corrispondente a 1/25 del valore della porzione d'immobile di possibile futura cessione gratuita, indicato in euro 3,840 milioni nella perizia eseguita dall'arch. Alberto Leoni il 4 febbraio 2021.

4.4.4 Voce 4 del Passivo - Il Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo, esposto in bilancio per euro 84.940 (euro 111.129 nel 2019), si è così movimentato:

Rimanenza iniziale	111.129
- Utilizzi:	
- utilizzo fondo per dimissioni	-35.614
- versamenti a un fondo previdenziale integrativo esterno	- 16.435
- versamento imposta sostitutiva (D. Lgs. 47/2000)	- 264
- Accantonamento 2020	26.124
Rimanenza finale	84.940

Il fondo rappresenta l'importo accantonato per i dipendenti assunti direttamente dalla Fondazione.

4.4.5 Voce 5 del Passivo - Le erogazioni deliberate

Le erogazioni deliberate e ancora da liquidare sono esposte in bilancio per euro 5.218.156 (euro 4.811.745 nel 2019) e sono suddivise come segue.

- Voce 5 a) erogazioni deliberate nei settori rilevanti: euro 2.978.397.
- Voce 5 b) erogazioni deliberate negli altri settori: euro 2.172.027.

- Voce 5 c) erogazioni deliberate per il Progetto Sud (settore volontariato, filantropia e beneficenza secondo le indicazioni dell'Acri del 12 marzo 2007; detto settore non rientra tra quelli scelti dalla Fondazione): euro 67.732.

La movimentazione dell'esercizio è riportata di seguito.

	Settori rilevanti	Settori ammessi
Rimanenze iniziali	3.004.248	1.670.052
Delibere 2020	3.579.109	1.620.676
- su fondi a disposizione attività istituzionale 2020	3.127.241	1.562.576
- su fondi a disposizione attività istituzionale anni precedenti	451.868	58.100
Erogazioni liquidate su delibere 2020	-1.911.919	-323.076
Erogazioni liquidate su delibere di esercizi precedenti	-1.637.474	-778.475
Revoche parziali o totali di erogazioni	-55.567	-17.150
Rimanenze finali	2.978.397	2.172.027

Il dettaglio delle erogazioni deliberate nel 2020 per i settori di intervento è riportato in tabella.

Settori	Fondi 2020	Altri Fondi	Totali
Arte, attività e beni culturali	1.717.676	53.400	1.771.076
Assistenza agli anziani	150.000	11.000	161.000
Ricerca scientifica e tecnologica	50.000	286.468	336.468
Salute pubblica	99.500	51.000	150.500
Sviluppo locale	1.110.065	50.000	1.160.065
Totale erogazioni settori rilevanti	3.127.241	451.868	3.579.109
Crescita e formazione giovanile	1.114.576	7.500	1.122.076
Patologia e disturbi psichici e mentali	164.000	13.000	177.000
Famiglia e valori connessi	284.000	37.600	321.600
Totale erogazioni settori ammessi	1.562.576	58.100	1.620.676
Fondazione con il Sud	67.732		67.732
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	4.757.549	509.968	5.267.517

I pagamenti effettuati nell'esercizio sulle delibere 2020 ammontano a euro 2.234.995 pari al 42,43% del totale deliberato.

	2020	2019
Pagamenti su delibere dell'esercizio	2.234.995	1.904.998
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	5.267.517	5.488.571
% pagato sul totale deliberato	42,43%	34,71%

Per quanto attiene il Progetto Sud, le somme ancora da erogare sono quelle relative all'accantonamento 2020 effettuato in attuazione dell'Accordo Acri-Volontariato e comunicato dall'Acri con lettera del 24 settembre 2020.

La movimentazione dell'esercizio è espressa in tabella.

Rimanenza iniziale	137.445
Pagamenti effettuati nell'esercizio 2020	-137.445
Delibera per accantonamento 2020	67.732
Rimanenza finale	67.732

4.4.6. Voce 6 del Passivo - Il Fondo per il volontariato – Acri - FUN per il volontariato

La voce è esposta in bilancio per euro 92.842 (186.618 euro nel 2019).

Il fondo è stato costituito nel 1992 a seguito dell'emanazione della Legge 11 agosto 1991 n. 266 e del Decreto Ministeriale del 21 novembre 1991; le fondazioni di origine bancaria devono stanziare a favore dei Fondi speciali per il volontariato una quota non inferiore a un quindicesimo dell'Avanzo di esercizio decurtato dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del d.lgs. n. 153 del 17 maggio 1999.

Le norme introdotte con il Codice del Terzo Settore varate nel mese di giugno 2017, hanno riconfigurato in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato.

Le Fondazioni mantengono un ruolo centrale sia come finanziatori sia come presenza maggioritaria negli organismi preposti all'indirizzo e al controllo dei Centri di Servizio.

In questa fase di costituzione degli organismi di indirizzo e controllo e al fine di affrontare la fase di programmazione e avvio dell'attività 2018 dei Csv, è stata individuata una soluzione "ponte" che permetterà di surrogare l'operatività del FUN (Fondo Unico Nazionale) fino alla sua effettiva attivazione.

Da un lato si è convenuto di raccogliere presso Acri le quote accantonate dalle Fondazioni ai fondi speciali per il volontariato dell'esercizio 2016 non ancora formalmente assegnate a specifici fondi regionali, dall'altro a partire dall'esercizio 2017 viene previsto un accantonamento indistinto al FUN per il volontariato, contributo che dovrà essere versato entro il mese di ottobre dell'anno di approvazione del bilancio.

Il fondo si è movimentato nel corso dell'anno secondo la tabella sottostante.

Rimanenza iniziale	186.618
Versamento contributo	-186.618
Accantonamento 2020	92.842
Rimanenza finale	92.842

4.4.7 Voce 7 del Passivo - Debiti

La voce, esposta in bilancio per euro 308.913 (euro 463.364 nel 2019), comprende:

Fatture da ricevere	30.339
Fornitori	69.449
Oneri relativi al personale dipendente	43.715
Ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e altri tributi da versare	82.057
Progetto Quadreria	49.844
Depositi cauzionali inquilini stabile via Don Guanella – Bologna	11.546
Partite varie	21.963
Totale voce	308.913

4.4.8. Voce 8 del Passivo - I ratei e risconti passivi

La voce risulta azzerata nel 2020.

4.5. CONTI D'ORDINE

4.5.1. Beni presso terzi

I beni presso terzi, rappresentati da azioni, quote di fondi comuni d'investimento e titoli obbligazionari, è valorizzata in base alle quantità dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni e in base al valore nominale dei titoli obbligazionari, al fine di realizzare una omogeneità con i dati presentati negli estratti conto relativi ai depositi amministrati.

La voce, esposta in bilancio per euro 14.305.819 (euro 13.995.245 nel 2019), è composta come evidenziato in tabella.

Beni d'arte presso terzi (*)	500.000
Titoli a custodia	927.262
Partecipazioni a custodia	12.878.557
Totale	14.305.819

(*) trattasi del quadro di Guido Reni "L'Arianna", depositato in comodato perpetuo nella Pinacoteca nazionale di Bologna, per la sua esposizione permanente.

4.5.2. Impegni

La voce, esposta in bilancio per euro 2.304.270 (euro 1.626.529 nel 2019), comprende le voci seguenti:

- Impegni di erogazioni relativi a progetti poliennali: euro 1.936.600. Di seguito si riportano, suddivise per settore e per anno di competenza, gli impegni di erogazioni assunti.

Settore	Anno 2021	Anni successivi	Totali
Arte, attività e beni culturali	169.400	300.000	469.400
Sviluppo Locale	130.000	1.330.000	1.460.000
Crescita e formazione giovanile	7.200	-	7.200
Totali	306.600	1.630.000	1.936.600

- Impegni di sottoscrizioni di investimenti finanziari: euro 367.670; si tratta di impegni di sottoscrizione del fondo di private equity Fondo Polaris Social Housing per euro 353.191 e di impegni di sottoscrizione del Fondo Atlante per euro 14.479.

4.6. IL CONTO ECONOMICO

4.6.1. Voce 2 del Conto economico - I dividendi e i proventi assimilati

I dividendi incassati ammontano a euro 4.289.077 (euro 9.504.810 nel 2019). Sono composti come descritto in tabella.

	2020	2019
Carimonte Holding SpA	3.062.754	7.673.144
UniCredit SpA	-	895.854
Cassa Depositi e Prestiti SpA	728.397	850.749
ENI	352.550	-
Italgas	103.936	-
Iren	41.440	-
Fondo immobiliare Omicron plus	-	85.063
dividendi da altre immobilizzazioni finanziarie	4.289.077	9.504.810
Totale voce dividendi	4.289.077	9.504.810

4.6.2. Voce 3 del Conto economico - Gli interessi e i proventi assimilati

Gli interessi e i proventi assimilati, esposti in bilancio al netto delle relative ritenute fiscali, ammontano a euro 1.460.522 (euro 1.673.538 nel 2019). Il dettaglio in tabella.

	2020	2019
a) Da strumenti finanziari immobilizzati (*)	1.416.338	1.551.798
b) Da strumenti finanziari non immobilizzati	43.976	121.686
c) Da crediti e disponibilità liquide	208	54
Totale voce	1.460.522	1.673.538

(*) sono proventi dal Sif FDM per euro 1.128.338

4.6.3. Voce 4 del Conto economico - La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce è a zero, come per l'esercizio precedente, in quanto la Fondazione per l'esercizio corrente si è avvalsa della deroga prevista dall'art. 20-quater del Decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con Legge 17 dicembre 2018, n. 136, prorogata dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 luglio 2020 per l'esercizio 2010, valutando i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio, in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, in quanto le potenziali rettifiche di valore sopra espresse non si ritiene abbiano carattere durevole.

Le motivazioni sono state esposte nell'esame della voce 3 "Strumenti finanziari non immobilizzati" dell'attivo. L'importo delle potenziali rettifiche di valore è pari a euro 802.584.

4.6.4. Voce 5 del Conto economico - Il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Nell'esercizio 2020 le negoziazioni di strumenti finanziari non immobilizzati hanno determinato un risultato positivo rispetto al valore nominale pari a euro 66.625. Si rinvia a quanto esposto nell'analisi della voce 3 dell'Attivo.

4.6.5. Voce 6 del Conto economico - La rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

Nell'esercizio 2020 le rettifiche di valore delle immobilizzazioni finanziarie sono state pari a euro 331.087. Si rinvia a quanto esposto nell'analisi della voce 2 dell'Attivo.

4.6.6 Voce 9 del Conto economico - Altri proventi

La voce è esposta in bilancio per euro 385.865 (euro 106.194 nel 2019). È composta come da tabella.

	2020	2019
Credito Art Bonus (*)	328.899	48.100
Affitti attivi (**)	56.966	58.094
Totale altri proventi	385.865	106.194

(*) credito di imposta per Art Bonus (D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014, n. 106) maturato nell'anno; tale importo rappresenta il 65% delle erogazioni liberali in denaro per interventi a favore della cultura e dello spettacolo. Per espressa previsione normativa, il credito di imposta viene riconosciuto nel limite del 15 per cento del reddito imponibile anche agli enti che non svolgono attività d'impresa (enti non commerciali, quali le fondazioni). Le modalità di esposizione in bilancio del Credito Art Bonus sono state indicate dall'Acri con lettera del 11 febbraio 2015.

(**) Le unità immobiliari sono relative allo stabile sito in Bologna, via Don Guanella e sono locate a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai servizi sociali; i canoni di affitto sono calmierati, in conformità al fine istituzionale sia della Fondazione incorporata che della Fondazione del Monte.

4.6.7. Voce 10 del Conto economico - Gli oneri

La voce, esposta in bilancio per euro 1.936.454 (euro 2.386.870 nel 2019), è composta come da tabella.

	2020	2019	Variazioni
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	413.854	433.185	-19.331
b) Spese per il personale	536.556	539.606	-3.050
c) Spese per consulenti e collaboratori (*)	169.391	198.120	-28.729
d) Spese per servizi gestione del patrimonio (**)	54.982	178.202	-123.220
e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	6	93	-87
f) Commissioni di negoziazione	18.835	8.991	9.844
i) Altri oneri	437.541	698.177	-260.636
Totale spese di funzionamento	1.631.165	2.056.374	-425.209
g) Ammortamenti	149.289	174.496	-25.207
h) Accantonamenti	156.000	156.000	-
Totale oneri	1.936.454	2.386.870	-450.416

(*) Nel 2020 sono comprese consulenze straordinarie per un ammontare di euro 11.102.

Composizione della voce 10 a) Compensi e rimborsi spese organi statutari

	Membri	Indennità di carica (€)
Presidente Fondazione	1	50.000
Vice Presidente Fondazione	1	30.000
Consiglio di Amministrazione (*)	3	100.000
Presidente Collegio Sindacale	1	22.500
Collegio Sindacale	2	36.000
Totale		238.500

(*) Le indennità del Consiglio di Amministrazione sono comprensive delle deleghe per la gestione dei Settori istituzionali.

Il Consiglio di indirizzo è remunerato attraverso i gettoni di presenza.

	Membri	Compenso netto (€)
Consiglio di Indirizzo (*)	18	91.540
Totale		91.540

(*) Il compenso netto del Consiglio di Indirizzo è comprensivo del lavoro delle Commissioni.

Gettone Presenza: riunioni Consiglio di Indirizzo	Importo (€)
Consiglio di Indirizzo	1.200
Gettone Presenza: Commissioni Consiglio di Indirizzo	
Coordinatori Commissioni	490
Consiglieri	240

Il costo dei compensi degli organi, per l'anno 2020, comprensivo dei rimborsi spese, degli oneri fiscali di legge e delle polizze assicurative ammonta a complessivi euro 413.854.

Composizione della voce 10 b) Spese per il personale

	2020	2019
Retribuzioni	442.529	462.227
Contributi previdenziali	116.614	121.394
Contributi Inail	1.835	1.842
Accantonamento al Fondo Trattamento di Fine Rapporto	26.124	27.290
Altre spese del personale	22.638	22.714
Costi per previdenza integrativa	5.975	5.805
Accantonamento Fondo Oneri del personale	1.841	3.334
Recuperi spese: personale distaccato	-81.000	-105.000
Totale oneri per il personale	536.556	539.606

Numero dipendenti

L'organico della Fondazione è composto da 8 dipendenti (8 dipendenti nel 2019). Il personale dipendente è così suddiviso per qualifica e per mansione:

Quadri direttivi:		1
Attività istituzionali (part time)	1	
Impiegati:		7
Attività di segreteria di direzione e attività istituzionali	1	
Attività istituzionali	3	
Attività amministrative	1	
Segreteria Organi	1	
Attività di centralino e accoglienza	1	
Totale dipendenti	8	8

Composizione della voce 10 c) Spese per consulenti e collaboratori

	2020	2019
Collaborazioni inerenti all'attività istituzionale	95.715	131.081
Collaborazioni inerenti all'attività istituzionale straordinaria	-	-
Consulenza e assistenza giuridica continuativa e su progetti inerenti all'attività istituzionale	25.376	19.032
Consulenza legale straordinaria	11.102	8.882
Consulenza amministrativa e fiscale	31.981	32.366
Consulenza amministrativa e fiscale straordinaria	-	6.344
Consulenti minori	5.217	415
	169.391	198.120

Composizione della voce 10 d) “Spese per servizi gestione del patrimonio”

La voce comprende:

	2020	2019
Spese Advisor ordinarie	42.700	42.700
Spese Advisor straordinarie	-	43.920
Spese Presidente Comitato Investimenti	12.282	12.282
Spese per consulenza ordinaria	-	60.268
Spese per consulenza straordinaria	-	19.032
	54.982	178.202

Composizione della voce 10 i) Altri oneri

	2020	2019
- Spese gestione immobili di proprietà	114.152	158.060
- Assistenza tecnica informatica	60.715	66.459
- Fitti passivi e spese accessorie	37.945	35.338
- Spese per eventi e manifestazioni e pubblicità sociale	14.573	27.596
- Quote associative	77.276	69.999
- Spese redazione e pubblicazione bilancio	-	26.323
- Libri, giornali e riviste	11.667	11.205
- Spese di spedizione e di trasporto	3.223	6.685
- Rimborsi spese e viaggi	3.180	7.541
- Commissioni passive su fidejussioni e altri rapporti bancari	1.444	950
- Cancelleria e stampati	3.883	6.541
- Spese telefoniche	4.955	4.775
- Spese per Legge Sicurezza, D.Lgs. 231/2001 e Privacy	38.194	38.158
- Assicurazioni beni d'arte	11.777	11.822
- Imposte indirette	9.310	13.392
- Certificazioni bilancio	17.111	16.418
- Spese elaborazione stipendi	19.578	18.532
- Spese Palazzo Rasponi delle Teste	142	174.475
- Altre	8.416	3.908
Totale spese amministrative	437.541	698.177

Composizione della voce 10 g) Ammortamenti

Come già precisato nella sezione dei Principi contabili relativi alla voce Immobilizzazioni materiali e immateriali, a partire dal bilancio 2015 la Fondazione si è uniformata agli orientamenti contabili predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'Acrici; pertanto non sono stati contabilizzati ammortamenti sugli immobili di via delle Donzelle, sede della Fondazione, in quanto di interesse storico e di via don Guanella 3, immobile non strumentale apportato dalla ex Fondazione Opere Pie del Monte, incorporata nel 2008, composto da n. 26 unità immobiliari (11 appartamenti, 12 autorimesse e 3 negozi) locate a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di

Bologna e dai Servizi Sociali, e i canoni di affitto sono calmierati, nel rispetto del fine istituzionale sia della Fondazione incorporata che della Fondazione del Monte.

Continua invece a essere ammortizzato l'Oratorio di San Filippo Neri che, per le particolari caratteristiche, non è un bene facilmente vendibile.

Composizione della voce 10 h) Accantonamenti

L'importo accantonato trova ragione sulla base di quanto previsto dal contratto atipico di scambio con il Comune di Ravenna.

Infatti, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 3, lettera B, numero 3 del contratto atipico di scambio, che più specificatamente prevede, decorsi 25 anni dalla prima cessione parziale avvenuta nel 2019, l'opzione esercitabile dal Comune per l'acquisto a titolo gratuito di un'ulteriore parte dell'immobile, nell'esercizio corrente, come nel precedente, si è provveduto ad accantonare un importo di 156 mila euro corrispondente a 1/25 del valore della porzione d'immobile di futura cessione gratuita, determinato sulla base della perizia eseguita dall'arch. Alberto Leoni il 1 febbraio 2021.

4.6.8. Voce 11 del Conto economico - I proventi straordinari

I **proventi straordinari** ammontano a euro 582.351 (euro 409.916 nel 2019).

Composizione della voce Proventi straordinari

	2020	2019
- Plusvalenza da alienazione partecipazioni <i>Unicredit</i>	297.408	144.586
- Plusvalenza da alienazione partecipazioni <i>Italgas</i>	166.230	-
- Eccedenza fondi imposte per capital gain	-	30.903
- Plusvalenza da alienazione immobilizzazioni finanziarie	5.539	130.679
- Sopravvenienze attive	112.842	103.266
- Diritti d'autore	332	482
Totale proventi straordinari	582.351	409.916

Il dettaglio delle voci

- Plusvalenza da alienazione partecipazioni Unicredit

Nel mese di febbraio il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, pur confermando la natura strategica dell'investimento, tenuto conto della quotazione del titolo, ha deliberato e concluso la vendita di n. 828.554 azioni Unicredit al prezzo medio di euro 13,73 realizzando una plusvalenza pari a euro 297.408.

- Plusvalenza da alienazione partecipazioni Italgas

Nel mese di settembre il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, anche se le azioni erano state acquistate al fine di garantire una redditività stabile data dai dividendi, tenuto conto della quotazione favorevole del titolo, ha deliberato e concluso la vendita di

n. 406.000 azioni Italgas al prezzo medio di euro 5,4 realizzando una plusvalenza pari a euro 166.230.

- Plusvalenza da alienazione immobilizzazioni finanziarie

L'importo si riferisce al rimborso con annullamento quote del Fondo Atlante con il realizzo di una plusvalenza pari a euro 5.539.

- Sopravvenienze attive

L'importo si riferisce a minori imposte Ires per l'anno 2019 rispetto all'importo accantonato a bilancio 2019 per euro 92.411, al maggior credito d'imposta Art Bonus per euro 17.333 e altre sopravvenienze per euro 3.098.

- Varie e minori

L'importo si riferisce a diritti d'autore.

4.6.9. Voce 12 del Conto economico - Gli oneri straordinari

Gli **oneri straordinari** risultano azzerati nel 2020.

4.6.10. Voce 13 del Conto economico - Le imposte

Le **imposte** ammontano a euro 1.035.339 (euro 2.301.195 nel 2019).

Come già esposto nell'ambito dei debiti tributari, l'incremento dell'imposta sul reddito Ires è diretta conseguenza dell'incremento dei proventi, come evidenziato nella tabella di cui al precedente punto 2.4.1., tenuto conto che le svalutazioni non sono fiscalmente rilevanti. La voce comprende:

	2020	2019
Ires	918.965	2.177.516
Irap	15.563	27.951
Imu	59.816	60.876
Tassa dossier titoli	31.044	34.852
Imposte esercizi precedenti	-	-
Altre imposte sulle transazioni finanziarie	9.951	-
Totale imposte e tasse	1.035.339	2.301.195

L'Ires dovuta, pari a euro 918.965, è stata determinata tenendo conto di oneri deducibili e detraibili. In tabella il dettaglio.

	2020	2019
Reddito imponibile	4.378.988	9.511.410
Totale Ires lorda	1.050.957	2.282.738
Riduzione imposta per oneri deducibili	- 84.155	- 48.391
Riduzione imposta per oneri detraibili	- 47.837	- 56.831
Totale Ires netta	918.965	2.177.516

Per completezza di argomento si espone il dettaglio del carico fiscale relativo al periodo d'imposta 2020.

Ires(*)	918.965
Irap	15.563
Imu	59.816
Iva	186.758
Imposte di bollo su dossier titoli	31.044
Ritenute subite su interessi attivi su titoli e proventi da fondi	329.263
Ritenute subite su interessi attivi c/c	73
Altre imposte sulle transazioni finanziarie	9.951
Imposta negoziazione titoli	12.804
Altre imposte e tasse indirette	9.311
Totale	1.573.548

(*) L'Ires al lordo degli oneri deducibili e detraibile è pari a € 1.050.957

4.6.11. Voce 14 del Conto economico - L'accantonamento alla Riserva obbligatoria

La voce è esposta in bilancio per euro 696.312 (euro 1.399.633 nel 2019). L'accantonamento alla riserva legale è stato determinato nella misura del 20% dell'Avanzo di esercizio, come previsto dal Decreto del MEF del 04.03.2021.

4.6.12. Voce 16 del Conto economico - L'accantonamento al Fondo volontariato

La voce è esposta in bilancio per euro 92.842 (euro 186.618 nel 2019). L'accantonamento al Fondo speciale per il volontariato, disciplinato dall'art. 15, comma 1, della L. 11.8.1991 n. 266, è stato determinato nella misura prevista dall'atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.4.2001. A seguire il dettaglio.

- Un quindicesimo della differenza tra l'Avanzo di esercizio e l'accantonamento alla Riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 17.5.1999 n. 153. In tabella il dettaglio.

Avanzo dell'esercizio (*)	3.481.560
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 696.312
Residuo disponibile per le erogazioni	2.785.248
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 153/99 (50% del precedente punto)	1.392.624
Importo su cui determinare l'accantonamento	1.392.624
Quota da destinare al volontariato secondo le disposizioni del Ministero del Tesoro (1/15)	92.842

(*) L'importo non arrotondato dell'avanzo di esercizio sul quale calcolare il 20% destinato alla Riserva obbligatoria è pari a euro 3.481.559,04

4.6.13. Voce 17 del Conto economico - L'accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale

La voce è esposta in bilancio per euro 2.341.608 (euro 4.709.461 nel 2019). Gli accantonamenti effettuati a valere sull'Avanzo di esercizio 2020 sono di seguito precisati.

- Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti: euro 2.333.252, di cui euro 1.073.252, destinati all'attività istituzionale per l'anno 2022 ed euro 1.260.000, destinati all'attività istituzionale per l'anno 2023.

- Accantonamento al fondo per iniziative comuni Acri: euro 8.356. Il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (Riserva obbligatoria e Riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi, come indicato dal Regolamento del fondo nazionale per le iniziative comuni delle fondazioni. Il 50% di tale accantonamento è destinato al fondo di solidarietà per i territori in difficoltà.

4.6.14. Voce 18 del Conto economico - L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

Nell'esercizio 2020 si è provveduto ad accantonare un importo pari a euro 348.000 alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze, ricostituzione pari al 10% dell'avanzo lordo.

4.7. ALTRE INFORMAZIONI

4.7.1. Le operazioni con parti correlate

La Fondazione, nello svolgimento della propria attività istituzionale, opera nel rispetto costante del criterio di correttezza sostanziale nelle operazioni eventualmente concluse con parti correlate, così come individuate dal principio contabile internazionale denominato “IAS 24”.

Per “operazione con parte correlata” si intende il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Definizione di “parte correlata”

Per “parte correlata” si intende far riferimento ai soggetti specificati.

- a) Le imprese o i soggetti che direttamente o indirettamente:
 - controllano, o sono controllate dalla, o sono sotto un controllo congiunto con, la società che redige il bilancio (l’universo descritto è rappresentato dalle società controllanti, controllate e consociate);
 - detengono una partecipazione nella società che redige il bilancio tale da poter esercitare un’influenza notevole su quest’ultima;
 - controllano congiuntamente la società che redige il bilancio.
- b) Le società collegate dell’impresa che redige il bilancio.
- c) Le joint venture partecipate dall’impresa che redige il bilancio.
- d) I dirigenti e funzionari con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell’impresa che redige il bilancio o della sua controllante, compresi gli amministratori e direttori generali.
- e) Gli stretti familiari dei soggetti di cui ai precedenti punti a) e d).
- f) Le imprese controllate, controllate congiuntamente, o soggette a influenza notevole da qualunque soggetto descritto in d) o in e) o sulle quali tale soggetto detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto.
- g) I fondi pensionistici per i dipendenti della società che redige il bilancio o di una qualsiasi altra entità a questa correlata.

Le operazioni con parti correlate

Nel corso del 2020 non si segnalano operazioni con parti correlate.

Qualora venissero effettuate operazioni con parti correlate, queste sarebbero comunque oggetto di valutazione di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare avverrebbero nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e a condizioni analoghe a quelle applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

5. INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione dell'Acri del 23 ottobre 2013 ha espresso l'auspicio che le fondazioni associate inseriscano nella documentazione di bilancio un set di indicatori gestionali dei quali, con lettera del 21 novembre 2013, ne ha definito la metodologia di calcolo, al fine di garantirne l'omogeneità.

Gli indicatori sono costituiti da un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione delle fondazioni e che consentano una più facile comprensione dei fenomeni economico finanziari della fondazione: redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti.

Gli indici esposti occorre siano letti congiuntamente alle informazioni contenute nella relazione del Consiglio di Amministrazione e nella nota integrativa, dove vengono illustrati tutti gli elementi che consentono una più appropriata e approfondita comprensione degli indici stessi.

SEZIONE 1. Legenda delle voci di bilancio tipiche

Stato patrimoniale - Attivo

Partecipazioni in società strumentali

Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto:

Fondo di dotazione

Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale processo di ristrutturazione con il quale la Cassa di Risparmio di Modena e la Banca del Monte di Bologna e Ravenna si unirono nella Carimonte Banca (ora UniCredit), oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.

Riserva obbligatoria

Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo di esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio.

La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'autorità di vigilanza di anno in anno; sino a oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.

Riserva per l'integrità del patrimonio

Viene alimentata con una quota dell'Avanzo di esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino a oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.

Fondi per l'attività istituzionale:

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo di esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

Altri fondi

Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione a investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.

Erogazioni deliberate

Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il volontariato.

L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine

Impegni di erogazione

Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Conto economico

Avanzo di esercizio

Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai fondi per l'attività istituzionale.

Accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo di esercizio.

Avanzo residuo

Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

COMPOSIZIONE DELLE GRANDEZZE UTILIZZATE NELLA FORMAZIONE DEGLI INDICI ACRI

Tenuto conto della struttura di bilancio, vengono espressi al "valore corrente" gli strumenti finanziari, a prescindere dalla loro classificazione di bilancio (immobilizzati o circolanti), e al valore contabile le altre poste, come in seguito precisato.

- **Partecipazioni e titoli di capitale quotati:** valore di borsa dell'ultimo giorno dell'anno disponibile.
- **Partecipazioni e titoli di capitale non quotati:** valore corrispondente alla frazione (quota) di patrimonio netto contabile, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta, risultante dai dati di bilancio più aggiornati a disposizione. Fa eccezione la valutazione della partecipata Carimonte Holding, di cui si utilizza la frazione (quota) di patrimonio netto a valori correnti e la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti, per la quale si utilizza il valore corrente indicato dal parere di congruità espresso dall'Acri nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale riservato al Ministero e finalizzato al conferimento di una partecipazione in Poste Italiane.
- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale:** valorizzati in base all'ultimo rendiconto fornito dal gestore.
- **Titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio quotati:** sulla base della quotazione dell'ultimo giorno dell'anno disponibile.

- **Titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio non quotati:** si assume il valore desumibile dall'ultimo rendiconto disponibile del fondo.
- **Attività residue** (p.e. altre attività, immobilizzazioni materiali e immateriali, ratei e risconti, disponibilità liquide): al valore di libro.

Pertanto, il **Totale attivo a valori correnti** è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti calcolati secondo i criteri come sopra individuati.

Mentre il **Patrimonio corrente** è dato dalla differenza fra il Totale dell'attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio.

In **nota integrativa** vengono riportati il **valore corrente del Patrimonio e del Totale attivo di bilancio**.

PATRIMONIO A VALORI CORRENTI

Il Patrimonio è dato dalla media dei valori correnti di inizio e fine anno calcolato come sopra definito.

PARTECIPAZIONE NELLA CONFERITARIA A VALORI CORRENTI

Rappresenta il totale dell'investimento nella società conferitaria ed è la somma delle partecipazioni immobilizzate e di quelle collocate fra gli strumenti finanziari non immobilizzati.

TOTALE ATTIVO A VALORI CORRENTI

Rappresenta la media di inizio e fine anno del Totale attivo di bilancio, calcolato a valori correnti.

IL DELIBERATO

Il deliberato rappresenta il totale delle delibere di erogazione assunte dalla Fondazione nell'anno, a prescindere dalle fonti di finanziamento e dal fatto che esse siano state effettivamente liquidate. Il dato contiene anche le erogazioni deliberate con utilizzo dei fondi per attività istituzionale (compreso il Fondo stabilizzazione erogazioni) non rilevate nel Conto economico, ma evidenziate nel Bilancio di Missione.

IL TOTALE ATTIVO E IL PATRIMONIO

	2020	2019
Totale attivo contabile	269.252.085	270.116.997
Totale attivo a valori correnti	253.798.729	266.920.736
Patrimonio contabile	236.195.513	235.148.404
Patrimonio a valori correnti	220.742.157	231.952.143

IL DELIBERATO

La posta si ottiene dalla somma degli importi relativi alle voci 15, 16 dello schema di Conto economico di bilancio e dell'importo delle erogazioni assunte a fronte dei fondi per l'attività istituzionale.

Voce	Descrizione	2020	2019
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-	-
16	Accantonamento al fondo volontariato	92.842	186.618
	Erogazioni deliberate con utilizzo dei fondi per attività istituzionali (compreso il Fondo stabilizzazione erogazioni)	5.267.517	5.488.571
	Totali	5.360.359	5.675.189

GLI ONERI DI FUNZIONAMENTO

Gli Oneri di funzionamento riguardano unicamente i costi di struttura della Fondazione, attinenti cioè alle risorse umane e organizzative che ne assicurano l'operatività.

Voce	Descrizione	2020	2019
10 a)	Oneri: compensi e rimborsi spese organi statutari	413.854	433.185
10 b)	Oneri: per il personale: di cui non collegati alla gestione del patrimonio	536.556	539.606
10 c)	Oneri: per consulenti e collaboratori esterni: di cui non collegati alla gestione del patrimonio	169.391	198.120
10 e)	Oneri: interessi passivi e altri oneri finanziari: di cui non collegati alla gestione finanziaria	-	-
10 g)	Oneri: ammortamenti – al netto della quota relativa agli immobili a reddito	149.289	174.496
10 h)	Oneri: accantonamenti	156.000	156.000
10 i)	Oneri: altri oneri	437.541	698.177
	Totali	1.862.631	2.199.584

I PROVENTI TOTALI NETTI

I proventi totali netti si ricavano come somma delle seguenti poste di bilancio:

Voce	Descrizione	2020	2019
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
2	Dividendi e proventi assimilati	4.289.077	9.504.810
3	Interessi e proventi assimilati	1.460.522	1.673.538
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	66.625	-8.225
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-331.087	-
9	Altri proventi: solo quelli derivanti dal patrimonio	56.966	58.094
11	Proventi straordinari – solo quelli derivanti dall’investimento del patrimonio (escluso l’utilizzo di fondi e di riserve, le imposte rimborsate, ecc.)	469.177	306.168
	Sub totale	6.011.280	11.534.385
	A dedurre:		
10 b)	Oneri: per il personale – solo quelli per la gestione del patrimonio	-	-
10 c)	Oneri: per consulenti e collaboratori esterni – solo quelli collegati all’investimento del patrimonio	-	-
10 d)	Oneri: per servizi di gestione del patrimonio	54.982	-178.202
10 e)	Oneri: interessi passivi e altri oneri finanziari - non collegati all’attività istituzionale	6	93
10 f)	Oneri: commissioni di negoziazione	18.835	8.991
10 g)	Oneri: ammortamenti – solo quota immobili a reddito	-	-
10 h)	Oneri: accantonamenti – solo quelli relativi all’attività finanziaria	-	-
12	Oneri straordinari – solo quelli derivanti dal patrimonio (esclusi accantonamenti a fondi rischi)	-	-
13	Imposte – solo quelle relative ai redditi e/o al patrimonio (ad esempio esclusa Irap ma inclusa Imu su immobili a reddito)	8.011	8.011
	Sub totale	81.834	195.297
	Totale proventi netti	5.929.446	11.339.088

SEZIONE 2. Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti nella nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento.

Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello del triennio precedente.

INDICI DI REDDITIVITÀ

Indice di redditività n. 1: l'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

<u>Proventi totali netti</u> Patrimonio corrente medio				
---	--	--	--	--

	2020	2019	2018	2017
Indice Acri	2,6%	5,1%	4,3%	7,5%

Indice di redditività n. 2: l'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

<u>Proventi totali netti</u> Totale attivo corrente				
--	--	--	--	--

	2020	2019	2018	2017
Indice Acri	2,3%	4,4%	3,7%	6,3%

Indice di redditività n. 3: l'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

<u>Differenza fra i proventi totali netti e gli oneri di funzionamento</u> Patrimonio corrente medio				
	2020	2019	2018	2017
Indice Acri	1,8%	4,1%	3,3%	6,6%

INDICI DI EFFICIENZA

Indice di efficienza n. 1: l'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione (media ultimi 5 anni).

<u>Oneri di funzionamento</u> Proventi totali netti				
	2020	2019	2018	2017
Indice ACRI	18,84%	18,15%	15,76%	16,30%

Indice di efficienza n. 2: come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate (media ultimi 5 anni).

<u>Oneri di funzionamento</u> Deliberato				
	2020	2019	2018	2017
Indice Acri	34,67%	35,25%	33,75%	31,25%

Indice di efficienza n. 3: l'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

<u>Oneri di funzionamento</u> Patrimonio medio corrente				
	2020	2019	2018	2017
Indice Acri	0,92%	0,86%	0,80%	0,75%

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Indice attività istituzionale n. 1: l'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

<u>Deliberato</u> Patrimonio medio a valori correnti				
---	--	--	--	--

	2020	2019	2018	2017
Indice Acri	2,37%	2,54%	2,32%	2,63%

Indice attività istituzionale n. 2: l'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

<u>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</u> Deliberato				
--	--	--	--	--

	2020	2019	2018	2017
Indice Acri	172,19%	162,64%	173,33%	148,87%

COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Indice composizione degli investimenti n. 1: l'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria conferitaria UniCredit espressa a **valori correnti** rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

<u>Partecipazioni nella conferitaria a valori correnti</u> Totale attivo a valori correnti				
---	--	--	--	--

	2020	2019	2018	2017
Indice Acri	14,16%	20,89%	15,94%	25,29%

L'indice sopra evidenziato tiene conto non solo del valore corrente della partecipazione in Unicredit, ma anche del saldo dei conti correnti in Unicredit al 31 dicembre 2020 ammontante a euro 23,2milioni. L'indice, con riferimento al solo valore corrente della partecipazione in Unicredit, si attesta al 5,03%.

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

Via delle Donzelle 2, 40126 Bologna

Cod.fisc.00520020371 - Iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche presso l'Ufficio
Territoriale del Governo di Bologna al n° 526

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429, C.2, C.C.
IN ORDINE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2020**

Al Consiglio di Indirizzo,

Premessa

Il bilancio riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 che viene presentato per la Vostra approvazione, redatto nell'osservanza della disposizioni di legge, dello statuto della Fondazione e delle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, pubblicato sulla G.U. del 26.04.2001 n. 96, con le integrazioni previste dal Decreto 04.03.2021 del Direttore Generale del Tesoro per la redazione del bilancio dell'esercizio 2020, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 aprile 2021 e tempestivamente messo a disposizione dell'organo di controllo. Il collegio sindacale, che nella sua attuale composizione è stato nominato nell'ambito della riunione del Consiglio di Indirizzo dell'8 luglio 2019, ha svolto le funzioni di vigilanza previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. essendo stata conferita la revisione volontaria dei conti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., confermata nell'incarico dal Consiglio di Indirizzo con delibera del 23 settembre 2019 per gli esercizi 2019, 2020 e 2021.

Nel corso dell'esercizio 2020 abbiamo partecipato a n. 4 riunioni del Consiglio di Indirizzo e a n. 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali non abbiamo rilevato né violazioni di legge o di Statuto né il compimento di operazioni manifestamente imprudenti ed azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio 2020 abbiamo inoltre tenuto n. 10 riunioni collegiali e vi riferiamo dei relativi contenuti e degli esiti nella seguente relazione.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta – omissioni e fatti censurabili



Nel corso dell'esercizio 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, alle previsioni statutarie della Fondazione e alle linee guida fornite dall'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA (ACRI) e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per lo svolgimento delle funzioni di controllo sulle Fondazioni di Origine Bancaria nel protocollo di intesa "*Il controllo indipendente nelle fondazioni di origine bancaria*" approvato nel settembre 2011.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, partecipato alle riunioni del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, verificando il rispetto delle norme legislative e statutarie disciplinanti il loro funzionamento ed accertando, per quanto a nostra conoscenza, che le decisioni adottate fossero a loro volta conformi alla legge ed allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Dal Consiglio di Amministrazione abbiamo ottenuto costanti informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, in particolare sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 anche nei primi mesi dell'esercizio 2021 e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità nonché ai piani predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze, in particolar modo in termini di attività erogative e di gestione del portafoglio finanziario, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La gestione del patrimonio è avvenuta in conformità alle indicazioni del Consiglio di Indirizzo ed alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, nonché nel rispetto delle indicazioni patrimoniali ed economiche del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015, cosa che abbiamo riscontrato anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Investimenti da parte del Presidente del collegio sindacale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato la *compliance* alle norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, analizzando periodicamente le misure di prevenzione e protezione poste in essere dalla fondazione per arginare la diffusione del Coronavirus e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con la Società di Revisione è stato intrattenuto uno scambio di informazioni, coordinando l'attività di vigilanza del collegio sindacale con quella di controllo sulla contabilità e sul bilancio, di competenza della Società di Revisione.

Abbiamo intrattenuto uno scambio informazioni con l'organo amministrativo della società conferitaria Carimonte Holding S.p.A., dal quale abbiamo avuto informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo, all'andamento generale e abbiamo ricevuto rassicurazioni in merito all'assenza di rischi di illiquidità.

Dall'Organismo di Vigilanza abbiamo acquisito informazioni e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art.2408 del Codice Civile né sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Non sono state riscontrate irregolarità nella gestione che abbiano reso necessaria la comunicazione all'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art.10, c.3, lett. d), D.Lgs. 153/1999 né sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il collegio sindacale evidenzia che, nonostante la diminuzione di dividendi ricevuti dalle partecipate, il perimetro delle attività e le conseguenti erogazioni si sono mantenute in linea con quelle effettuate nel corso del 2020.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 si compone di:

- Stato Patrimoniale
- Conto economico
- Rendiconto Finanziario
- Nota integrativa

Esso è corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione e della Presidente, da informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico nonché dalle informazioni integrative definite in ambito ACRI.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 evidenzia un avanzo di esercizio di euro 3.481.560 e si può riassumere nei seguenti dati aggregati di sintesi:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni materiali e immateriali	20.639.618
Immobilizzazioni finanziarie	221.173.823
Strumenti finanziari non immobilizzati	2.003.309
Crediti	789.663
Disponibilità liquide	24.443.895
Altre attività	140.389
Ratei e risconti attivi	61.388
TOTALE DELL'ATTIVO	269.252.085

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto	236.195.513
Fondi per l'attività istituzionale	25.976.178
Fondi per rischi ed oneri	1.375.543
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	89.940
Erogazioni deliberate	5.218.156
Fondo per il volontariato	92.842
Debiti	308.913
Ratei e risconti passivi	-
TOTALE DEL PASSIVO	269.257.085

CONTO ECONOMICO

Dividendi e proventi assimilati		4.289.077
Interessi e proventi assimilati		1.460.522
Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		-
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		66.625
Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-	331.087
Altri proventi		385.865
Oneri	-	1.936.454
Proventi straordinari		582.351
Oneri straordinari		-
Imposte	-	1.035.339
Avanzo dell'esercizio		3.481.560
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	-	696.312
Accantonamento al Fondo volontariato	-	92.842
Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale	-	2.341.608
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	348.000
Avanzo residuo		2.798

In calce allo Stato patrimoniale risultano i Conti d'ordine relativi ai beni presso terzi per euro 14.305.819 e agli impegni per complessivi euro 2.304.270 come previsto dalla specifica normativa in materia.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda formazione e struttura, verificando inoltre la rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni in merito.



La nota integrativa fornisce un'ampia informativa dei principali fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2020, della della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione e dettaglia i risultati delle gestioni economiche e finanziarie delle erogazioni e degli investimenti finanziari.

La relazione del Consiglio di Amministrazione descrive adeguatamente l'attività istituzionale della Fondazione, l'andamento delle erogazioni e la politica degli accantonamenti e degli investimenti.

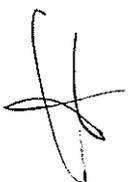
La relazione della Presidente illustra l'attività in cui si è prodigata la Fondazione nel corso dell'esercizio: sostenere la scuola ed i progetti educativi, i teatri, il mondo della cultura e le iniziative emergenziali nel mondo della sanità. Questi saranno ancora gli obiettivi verso i quali sarà indirizzata l'attività della Fondazione per gli anni che verranno.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno fatto ricorso alla deroga prevista dal punto 1.4 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

La Società di Revisione ha rilasciato in data 24 maggio 2021 la propria relazione in cui attesta che il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2020 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, ivi incluse le norme speciali di settore stabilite nell'atto di indirizzo per le Fondazioni Bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, con le integrazioni previste dal Decreto 04.03.2021 del Direttore Generale del Tesoro per la redazione del bilancio dell'esercizio 2020.

Considerazioni sull'emergenza sanitaria in corso

Il protrarsi dell'emergenza sanitaria, manifestatasi a inizio 2020, e le conseguenti misure restrittive che i governi centrali hanno dovuto adottare per contenere la diffusione del contagio, hanno inevitabilmente determinato la recessione dell'economia reale ed i risultati negativi dei mercati finanziari hanno influenzato negativamente il risultato economico della Fondazione.



Il collegio sindacale, confidando in una risoluzione dell'emergenza il più celere possibile, auspica che l'attività della Fondazione possa proseguire per la strada tracciata dai suoi organi per il perseguimento delle finalità di solidarietà e utilità sociale.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

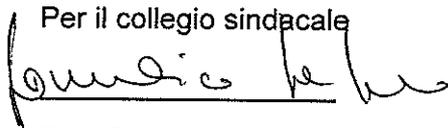
In considerazione delle risultanze dell'attività da noi svolta, il collegio sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come è stato redatto e proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Il collegio infine, esprime parere favorevole alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito agli accantonamenti a valere sull'esercizio.

Il collegio sindacale, infine, pone un sincero ringraziamento al Personale della Fondazione per la preziosa collaborazione dimostrata.

Bologna, li 25 maggio 2021

Per il collegio sindacale



Dott. Domenico De Leo (Presidente)

Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Indirizzo della
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (di seguito anche la "Fondazione"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2020 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, ivi incluse le norme speciali di settore stabilite nell'Atto di Indirizzo per le Fondazioni Bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. A tale proposito si segnala che la Fondazione è tenuta all'osservanza di norme speciali di settore e di norme statutarie per la redazione del bilancio d'esercizio. In particolare, come illustrato nella sezione "Premessa" della nota integrativa, gli Amministratori hanno fatto riferimento ai principi e criteri contabili stabiliti nell'Atto di Indirizzo per

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

le Fondazioni Bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, in base a quanto richiamato dallo Statuto, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di

continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della Relazione del Consiglio di Amministrazione con il bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alle norme di legge e dichiarazione su eventuali errori significativi

Gli Amministratori della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna sono responsabili per la predisposizione della Relazione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione del Consiglio di Amministrazione con il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione del Consiglio di Amministrazione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 24 maggio 2021

PricewaterhouseCoopers SpA



Roberto Sollevanti
(Revisore legale)